

il CINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

DICEMBRE 2025 • ANNO IX • N. 12 • MENSILE INDIPENDENTE • Euro 1,50 • COPIA OMAGGIO



**OTTICA
VALSUGANA**
IL BENESSERE DELLA VISTA

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it

BUONE FESTE!!!



IN QUESTO NUMERO

FESTA EMIGRATI

Una delegazione trentina
in Brasile per il 150°
dell'emigrazione

Pagina 7



VIOLENZA DI GENERE

I dati della violenza contro
le donne in Trentino e lo
strano "caso" di Borgo
Valsugana

Pagina 12

STRADE ROMANE

Da Borgo nuove letture per
le vie antiche del Trentino
e della Valsugana

Pagina 44



KRISTIAN GHEDINA

Il grande campione ci
racconta la sua passione
per la montagna e la
velocità

Pagina 45

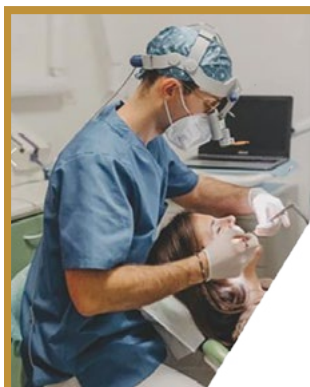
■ **ECONOMIA.** Elsa Fornero a Trento 20

■ **SALUTE.** Il diabete in Trentino 30

■ **CINEMA.** Raffaele Casagrande 49

■ **MUSICA.** Il maestro Vessicchio 66

**BANDA CITTADINA DI LEVICO TERME
A PAG. 67**



STUDIO
DENTISTICO
ARPELLINI

AC
DOTT. CLAUDIO ARPELLINI

**PUOI AVERE
DENTI FISSI DEFINITIVI
ANCHE IN 48 ORE!**



BORGIO VALSUGANA, VIA CESARE BATTISTI, 65 - TEL. 0461 752055
www.studioarmellini.com - email: info@studioarmellini.com

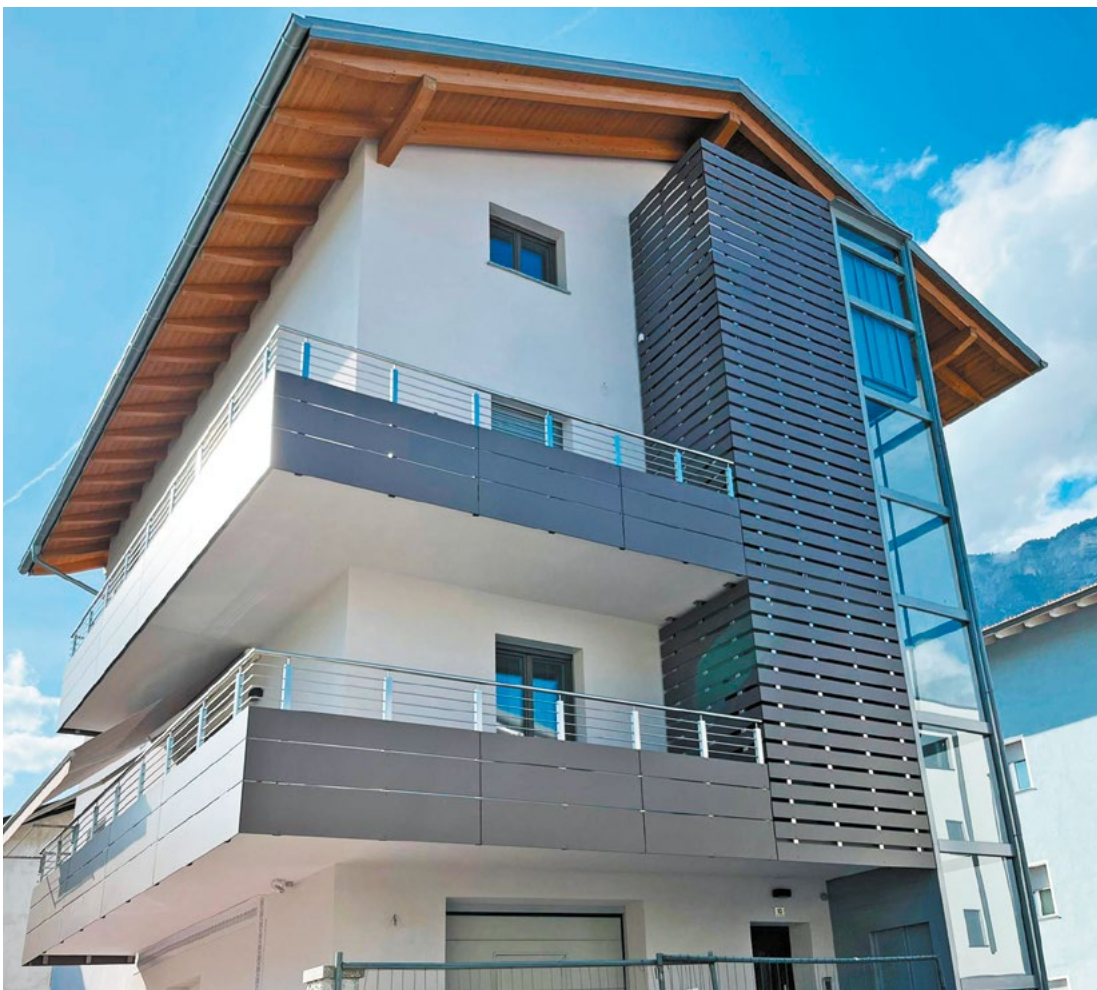
zstyle

Parapetti Certificati Ante Oscuranti

qualità e sicurezza dal 2008



**PARAPETTI IN ALLUMINIO,
HPL, ACCIAIO INOX,
FERRO BATTUTO E VETRO
ANTE OSCURANTI
IN ALLUMINIO CERTIFICATE**



CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche



AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001



Via dei Campi - Zona Industriale
38050 NOVALEDO (TN)
Tel. 0461 1851534 - www.zstyle.srl

Referente commerciale di zona: 366 5210433





Blackfin One

L'essenza di Blackfin ricavata da un unico blocco di titanio.

La serie Blackfin One propone modelli timeless, ricavati da un unico blocco di puro titanio e rielaborati secondo il DNA del brand. Design, leggerezza e ricerca sono i capisaldi di questa famiglia di prodotti, resa unica dalle scelte cromatiche e dai processi produttivi innovativi.

BLACKFIN



Titanium Metal of the Future

Dedizione giapponese e genio italiano, ovvero l'eccellenza di due mondi nella forma più alta. Lavoriamo il puro titanio giapponese in house da quasi trent'anni e in tutto questo tempo abbiamo imparato i segreti per modellarlo, le tecniche per valorizzarlo e le competenze per esaltarne ogni caratteristica.



Watch the video



OTTICA VALSUGANA

...Il Benessere della Vista...

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042
otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



Federottica Trento
Associazione Ottici Optometristi
della provincia di Trento

GAS HAUS e ATTREZZATURE

**SEMPRE A FIANCO
DI CHI LAVORA E PRODUCE**

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

ARTIGIANI OPERAI CUOCHI

ANTINFORTUNISTICO SPECIALIZZATO

UTENSILERIE E ATTREZZATURE

MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

*Da tutti noi
**AUGURI di
BUONE FESTE!!!***

ULTRAPROMO DEL MESE!



**T-SHIRT
MANICA LUNGA**



PANTALONE
con inserti in tessuto
Rip Stop per una
massima resistenza



A SOLI 58,00€ iva compresa
fino ad esaurimento scorte!

VIENI E SCOPRI LE NOSTRE SUPER OFFERTE IN NEGOZIO



GAS HAUS e ATTREZZATURE

di TARGA GIANLUCA

ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336

www.gashauseattrezzature.net



Orari:

Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00

Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30

Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso



Per un decennio di storie un Natale di gratitudine



Ci avviciniamo a quel periodo dell'anno che più di ogni altro porta con sé un misto di attesa, memoria e speranza: le festività natalizie.

Un tempo che entra nelle nostre case con discrezione o irruenza, a seconda delle sensibilità, ma che inevitabilmente ci invita a fermarci un momento, a guardare indietro e avanti con rinnovata consapevolezza.

Natale chiede di metterci in gioco, nelle relazioni e nei pensieri, nelle scelte che ci hanno accompagnato e in quelle che desideriamo compiere.

Ci chiede, soprattutto, di tornare all'essenziale: alla gioia condivisa, all'ascolto reciproco, alla cura degli affetti in un'epoca in cui l'incertezza sembra diventata sovrana compagna quotidiana.

In questo passaggio tra un anno che si chiude e un altro che si prepara a iniziare, ciascuno di noi compie un proprio bilancio personale, fatto di ciò che è stato fatto, di ciò che è stato rimandato, ma anche di nuove intenzioni e progetti da coltivare. È un movimento naturale, che appartiene alla vita di ogni individuo, ma anche alla storia di una comunità e delle realtà che la raccontano.

Per **il Cinque**, il 2026 sarà un anno particolarmente significativo. Segnerà infatti il traguardo dei nostri primi dieci anni di vita. Un decennio in cui abbiamo cercato, con responsabilità e dedizione, di essere un punto di riferimento per la **Valsugana**, il **Tesino**, il

Primiero e l'intero territorio trentino. Abbiamo dato voce alle persone, alle associazioni, alle storie locali, senza rinunciare a uno sguardo più ampio sulle questioni nazionali che hanno ricadute anche nella vita quotidiana delle nostre comunità. Questo equilibrio tra vicinanza e visione è stato per noi un impegno costante. Negli ultimi tempi abbiamo assistito a un crescente interesse verso il nostro giornale. Segnalazioni, proposte e richieste giungono sempre più spesso non solo dal **Trentino Alto Adige**, ma anche da molte altre regioni italiane e, non di rado, pure dall'estero. Per rispondere a questa crescente attenzione, già dal numero scorso abbiamo intrapreso un percorso di rinnovamento editoriale: testi più essenziali, diretti e leggibili, pur mantenendo la cura, la precisione e l'approfondimento che da sempre ci contraddistinguono. Una scelta che ha ricevuto riscontri positivi da molti lettori e che ci spinge a continuare su questa strada, migliorando costantemente il nostro modo di raccontare il territorio.

In questo contesto, non possiamo che esprimere la nostra più sincera gratitudine. Una parola semplice, ormai quasi desueta, ma che racchiude mille significati: **GRAZIE!**

Grazie alla nostra redazione, ai collaboratori, agli inserzionisti e agli sponsor che con fiducia e costanza sostengono il

nostro lavoro. E grazie soprattutto a voi, lettrici e lettori, il vero cuore pulsante del **Cinque**: la vostra attenzione, i vostri suggerimenti e la vostra fiducia sono il motore che ci sprona a crescere, a migliorarci e a cercare sempre nuove forme per raccontare le storie della nostra terra.

A voi e alle vostre famiglie il nostro augurio più sincero di un **Natale** sereno e di un nuovo anno ricco di prospettive, di relazioni autentiche e di tempo dedicato a ciò che conta davvero.

Continueremo a camminare insieme, con lo stesso impegno di sempre, pronti a scrivere un nuovo capitolo della nostra storia.

Buone Feste e buona lettura!

Johnny Gadler
Direttore Responsabile



IL CAFFÈ SCORRETTO



Quando i Big sono più sconosciuti dei vicini di casa...

►►► Puntuale come l'influenza, è spuntata anche quest'anno la lista dei cantanti che saliranno sul palco dell'**Ariston**. Tre parole chiave per definirla: perplessità, ilarità e una grande verità. La rima non è baciata, il canto è opzionale, eppure **Sanremo** continua a vivere di un solo dogma: Sanremo è Sanremo... e nessuna legge ancora punisce chi infligge questa tortura alle nostre orecchie.

I "Big" di questa edizione sembrano più vicini a un gruppo di sconosciuti selezionati a caso da un algoritmo, che a stelle della musica italiana. Non appena sono trapelati i nomi dei famigerati (non potendoli definire famosi) "big", il pubblico dei social si è scatenato tra ilarità e sconcerto. Alcuni hanno chiesto se si trattasse di un nuovo episodio di "Scherzi a parte - Edizione Ariston". Su internet il dibattito ha preso fuoco: «Ma chi sono? No davvero, chi sono? Vi prego, ditemi chi sono.» E, naturalmente, nessuno ha saputo rispondere. Ma ecco alcuni dei protagonisti: Chiello, Ditonellapiaga, Sayf, Tredici Pietro, Samurai Jay, Maria Antonietta & Colombrè, Eddie Brock... Un elenco che sembra più frutto di un generatore casuale di nickname per Wi-Fi piuttosto che di una scelta artistica. Altro che "Big"! Di Big qui resta solo il numero dei partecipanti, saliti da 26 a 30, perché evidentemente qualcuno ritiene ancora che "quantità" faccia rima con "qualità". Nel caso specifico, però, il rapporto è inversamente proporzionale, simile a quello che corre tra il panettone e la dieta: più cresce l'uno, più l'altra soffre.

La quota debutti è alta: 10 su 30. L'unico volto davvero noto? Tommaso Paradiso. Gli altri oscillano tra "promesse da scoprire" e "promesse che nessuno sapeva esistessero". A completare il desolato quadro, i veterani da rotocalco e quelli attempati.

Nonostante le critiche, **Carlo Conti** ha reagito con filosofia: «Non leggo i social». Frase accolta con la stessa fiducia che si darebbe a chi sostiene di mangiare solo insalata a Natale. **Conti** ha poi cercato di girare la frittata: «la suocera conosce Patty Pravo, il nipote Samurai Jay». In effetti, **Sanremo** può essere considerato un tavolo da Risiko generazionale: ogni età tenta di conquistare il proprio territorio musicale e, alla fine, come alle elezioni, tutti dicono di aver vinto... e a perdere è sempre e solo la musica.

Infine, la grande verità, pronunciata con calma olimpica da **Conti**: la lista dei "Big" è «uno spaccato della proposta musicale del nostro Paese». Tradotto: la canzone italiana oggi è un buffet di dubbi, nostalgie e TikTok. Una prova che, in quel settore in cui un tempo brillavamo come lampadine al Festivalbar, ora brilliamo sì... ma solo per sovraccarico.

Ma Sanremo è Sanremo e noi, ogni anno, nonostante tutto, siamo qui a chiederci, tra un fuoco d'artificio e una nota stonata: ma perché appena archiviate le festività natalizie dobbiamo essere sempre pronti a subire anche tutto questo?!

Johnny Gadler

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE
dott. Johnny Gadler

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Armando Munaò

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

VICEDIRETTORE
Dott. Emanuele Paccher

COLLABORATORI

Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Matilde Bruni, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Franco Zadra

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING
prof. Armando Munaò
333 2815103
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA
7.000 copie

Chiuso in redazione il 05/12/25

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

Distribuito gratuitamente nella città di Trento e in oltre 100 paesi del Trentino

★★★ Paoli HOTEL



Paoli Hotel, in località **Lochere di Caldonazzo**, è un albergo a 3 stelle a gestione familiare che offre **tutti i comfort** e il ristorante **"Alla Vedova"**, aperto anche agli ospiti esterni, autentico fiore all'occhiello della struttura. Qui qualità dei prodotti, passione per la cucina e creatività si coniugano alla perfezione, originando un'ampia scelta di menù per tutti i gusti.

Cucina tipica e tradizionale. Possibilità di **piatti vegetariani** e **senza glutine**. Forno a legna per meravigliose pizze.



Paoli Hotel dispone di **28 camere**, tutte con **collegamento wi-fi...**

L'hotel, come il ristorante, è **accessibile a portatori di handicap**



ANTICA TRATTORIA
"alla Vedova"

38052 Caldonazzo - TN LOCALITÀ LOCHERE

Tel. 0461 700 017 – www.paolihotel.com



13 - 14 DICEMBRE 2025
Arriva Babbo Natale!



25 DICEMBRE 2025
Pranzo di Natale!



31 DICEMBRE 2025
*Veglione di Capodanno
con Animazione e Musica!*

MENÙ SU RICHIESTA

Per info: tel. 0461 700 017 - info@paolihotel.com



EQUIPAOLI
CENTRO IPPICO LOCHERE

CALDONAZZO - TN Loc. Lochere, 6
Giorgia +39 344 2840528 - +39 0461 700017
www.paolihotel.com

CENTRO IPPICO SEMPRE APERTO



LA MISSIONE. Una delegazione trentina in Brasile ha celebrato un secolo e mezzo di storia migratoria



► Rio Dos Cedros, festa per i 150 anni dell'emigrazione trentina in Brasile

Per i 150 anni dell'emigrazione trentina in Brasile, dall'8 al 16 novembre una delegazione della Provincia di Trento ha incontrato le comunità degli oriundi tra Rio Grande do Sul e Santa Catarina, riscoprendo radici condivise, memorie vive e nuove prospettive di collaborazione...

di **JOHNNY GADLER**
TRENTO

Per tutti era "la Merica": il sogno di un futuro migliore per sfuggire a un presente di stenti e senza prospettive. Alcuni fecero davvero fortuna, molti ritrovarono la stessa miseria che avevano lasciato nei paesi d'origine, altri ancora non giunsero mai a destinazione, raggirati dai sensali o travolti da malattie e da incontri con popolazioni indigene ben meno accoglienti di quanto prometterebbero i depliant distribuiti nelle osterie della **Valsugana** e dell'intero **Trentino**.

È quasi impossibile stabilire il numero esatto degli emigrati, ma il fenomeno fu imponente: tra il 1870 e il 1888, secondo don **Lorenzo Guetti**, dai decanati di **Civezzano**, **Pergine**, **Levico**, **Borgo** e **Strigno** partirono, solo verso le **Americhe**, 6.419 persone.

LE RAGIONI DI UN "ESODO"

Le cause di un flusso così massiccio – senza contare gli emigranti stagionali che da secoli lasciavano il **Tesino** per piazze sempre più lontane – vanno



► Sfilata a Rio Dos Cedros

cercate nelle condizioni socio-economiche. Nella seconda metà dell'800 la **Valsugana** affrontò una crisi durissima: prima le malattie del gelso, poi quelle della vite e della patata misero in ginocchio un'economia già basata sulla sussistenza. E, come se non bastasse, nel 1882 un'alluvione senza precedenti devastò il **Trentino**, provocando un dissesto tale da rendere improduttivi i terreni per anni.

I "PRO" E I "CONTRO"

L'emigrazione trentina fu osteggiata per decenni dalle classi dirigenti, che temevano un aumento del costo del lavoro dovuto alla scarsità di manodopera, ma anche dalle gerarchie ecclesiastiche. Ben diversa era la posizione dei parroci di campagna, che intravedevano nel fenomeno una possibile valvola di riequi-

librio sociale.

Lo stesso **don Lorenzo Guetti**, uno dei maggiori studiosi dell'emigrazione, nel 1884 scriveva: «Tutto il male non vien per nuocere, dice il proverbio, e dato, ma non concesso, che quest'emigrazione sia un male a cagione della scarsità di operai per i bisogni interni, questa stessa scarsità gioverà, si spera, a tener in maggior conto i poveri servi della gleba che restano, e avvicinare con ciò due stati sociali ora troppo disgiunti».

IL RICHIAMO DEL BRASILE

Tra le destinazioni più ambite dagli emigranti trentini vi era il **Brasile**. Quasi 29 volte più grande dell'Italia, nella seconda metà dell'800 contava appena 10 milioni di abitanti. Il governo incoraggiava così l'arrivo di contadini europei da impiegare al posto degli schiavi nelle fazendas del caffè o nel



► Sfilata a Rio Dos Cedros



► Sfilata a Rio Dos Cedros

disboscamento della foresta tropicale.

Uno dei primi trentini a stabilirsi in **Brasile** fu **Pietro Tabacchi**, che nel 1851 acquistò una vasta estensione di terreno a **Espírito Santo**, intuendo subito che l'emigrazione sarebbe stata il business del secolo. Accanto a **Tabacchi**, in **Brasile** operò anche il valsuganotto **Pietro Casagrande**, che nel 1873 reclutò 388 persone, perlopiù della **Valsugana**: **Borgo**, **Castelnuovo**, **Levico**, **Novaledo**, **Roncegno**, **Tenna** e **Telve**. Il gruppo – accompagnato da **Casagrande** e dalla moglie, dal medico di **Borgo** **Pio Limana** e dal sacerdote di **Centa** **Domenico Martinelli** – salpò da **Ge-**

nova il 3 gennaio 1874 sul veliero **Sofia**. Il viaggio durò 45 giorni e costò la vita ad alcuni emigranti. Gli altri, sbarcati a **Vitoria** il 17 febbraio, fondarono la colonia di **Nova Trento**. Ben presto, però, sorsero contrasti con **Tabacchi**, che sistemò i coloni molto lontano dai terreni promessi. Così molti, attratti anche dalle condizioni offerte dal governo brasiliano, se ne andarono e la colonia si svuotò.

UNA STORIA DIVERSA: NOVA TRENTO A SANTA CATARINA

Ben più favorevole fu la vicenda della colonia di **Nova**



► La visita a Laurentino



► Un'esibizione davanti alla Casa della Memoria di Laurentino

CONTINUA DA PAG. 7

Trento sorta intorno al 1875 nello Stato di Santa Catarina, nel sud del Brasile.

Anche qui i coloni erano principalmente valsuganotti provenienti da Grigno, Roncigno, Borgo, Novaledo, Pergine, Villa Agneda, Levico, Caldonazzo, Ospedaletto, Samone, Vigolo Vattaro, Besenello, Centa S. Nicolò e Vattaro.

Non stupisce che in quelle zone compaiano toponimi che richiamano la terra d'origine: Tyrol, Valsugana, Vigolo e Besenello a Nova Trento; Samonati, Matarei e Zentenari a Rio dos Cedros; Nova Levico nel sud del Paese; Valsugana Vecchia e Valsugana Nuova a Santa Teresa.

LE LUSINGHE DEI SENSALI

I trentini accettavano di partire attratti dalle promesse dei sensali: vitto e alloggio gratuiti per alcuni mesi, esenzione dal servizio militare e dalle tasse, e soprattutto la possibilità di riscattare a basso prezzo la terra lavorata, diventando piccoli proprietari.

La realtà, però, era meno idilliaca. Gli imbrogli erano frequen-

ti, così come le ostilità della gente autoctona: il 14 ottobre 1876 nella colonia Blumenau alcuni indigeni uccisero le due figlie di Adamo Paternolli, originario di Villa Agneda.

A ciò si aggiungevano epidemie e i rischi delle foreste infestate da serpenti velenosi.

Per molti il sogno si infranse o fu rimandato a un futuro che non arrivò mai, almeno per quella prima generazione di emigrati. Infatti dei circa 8 mila trentini giunti a San Paolo tra il 1875 e il 1914 per lavorare nelle piantagioni di caffè, solo poco più del 10% riuscì a diventare proprietario terriero.

La fortuna sorrise a pochi: Giovanni Bettega di Imer, emigrato in Paraná, divenne uno dei maggiori esportatori di legname del Brasile; Giuseppe Prada di Canzolino avviò importanti attività commerciali; Antonio Furlan di Roncigno divenne un grande proprietario terriero e Felice Bertoldi di Lavarone legò il proprio nome allo sviluppo della rete ferroviaria. L'ultima grande ondata valsuganotta si registrò tra il 1910 e il 1911, quando circa mille trentini raggiunsero lo Stato di Minas Gerais.

UNA DELEGAZIONE TRENTINA PER CELEBRARE I 150 ANNI

Da allora molta storia è passata, ma i discendenti di quei primi emigrati hanno continuato a coltivare il ricordo e le tradizioni della loro terra d'origine. Per celebrare questo filo invisibile che ancora unisce il Trentino e le comunità trentine in Brasile, dall'8 al 16 novembre scorsi una folta delegazione, guidata dal presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, ha compiuto un viaggio ufficiale in occasione del 150° anniversario dell'emigrazione.

Si è trattato di un momento importante di incontro con la comunità degli oriundi e un'occasione per rafforzare i rapporti culturali, sociali e istituzionali con gli Stati federali del Rio Grande do Sul e di Santa Catarina, dove vivono numerose famiglie di discendenti trentini.

DA BENTO GONÇALVES A CAXIAS DO SUL

Il primo appuntamento ufficiale si è svolto a Bento Gonçalves, città gemellata dal 2007 con la Comunità della Vallagarina e con i comuni di Rovereto, Villa



► Avi, sindaco di Laurentino e il presidente Fugatti



► Il pres. Fugatti e il segretario Fabricio Guazzelli Peruchin

Lagarina, Nogaredo, Trambileno, Terragnolo, Isera, Mori e Brentonico.

La giornata si è aperta con un momento particolarmente sentito: l'esibizione del Coro Valsella, che ha salutato la delegazione trentina e le autorità brasiliane con un repertorio di canti popolari e tradizionali, richiamando i legami profondi che uniscono le due comunità. A dare il benvenuto alla delegazione, composta anche dai consiglieri provinciali Stefania Segnana e Walter Kaswaller, dalla sindaca di Borgo Valsugana Martina Ferrai, dal vicepresidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino Stefano Modena e dal rappresentante della Giunta dell'Associazione Trentini nel Mondo Enrico Lenzi, è stato il Consulatore della Provincia di Trento per il Brasile, Felipe Bernardi.

«La comunità trentina – ha detto il sindaco Diogo Segabinazi Siqueira – ha avuto un ruolo decisivo nella storia di Bento Gonçalves e di tutta la nostra regione. I trentini arrivarono qui quando non c'era nulla: hanno costruito da zero città, aziende, famiglie, e in 150 anni hanno contribuito a trasformare questa parte del Brasile in una delle più ricche e dinamiche del Paese. La loro eredità è fatta di lavoro, valori e spirito di comunità, che continuano ancora oggi a ispirare lo sviluppo del nostro territorio».

«Oggi Bento Gonçalves è una delle aree più sviluppate di questa parte del Brasile – gli ha fatto eco il presidente della PAT Fugatti – e questo sviluppo è stato possibile anche grazie all'impe-

gno e alla dedizione che i trentini, di generazione in generazione, hanno saputo esprimere. È sicuramente un motivo di orgoglio sentire parlare così dei nostri concittadini che qui hanno saputo costruire il proprio futuro e la propria fortuna».

Durante la cerimonia, i rappresentanti del Circolo Trentino di Bento Gonçalves hanno consegnato alla Provincia e alla Fondazione Museo Storico del Trentino, rappresentata dal direttore generale Giuseppe Ferrandi, una copia digitale dell'Archivio Padre Julio Giordani: una preziosa raccolta di fonti e memorie dell'emigrazione trentina (circa 6 mila documenti tra foto, lettere e atti), salvata durante la grave alluvione del 2024 che ha colpito lo Stato riograndense. Il progetto punta a estendere l'archivio fino a circa 20 mila unità digitali con l'inclusione di fondi familiari e comunitari. Il Console Generale d'Italia a Porto Alegre, Valerio Caruso, ha poi sottolineato l'importanza storica e simbolica dell'incontro: «La visita del presidente Maurizio Fugatti ci riempie di orgoglio e di emozione. È la prima volta che un presidente di Regione o provincia autonoma visita il Rio Grande do Sul, una terra che può essere considerata lo Stato più italiano del mondo al di fuori dell'Italia, con oltre quattro milioni di discendenti di italiani e numerosi circoli trentini attivi e dinamici, che continuano a mantenere vive le radici con il Trentino-Alto Adige». Successivamente la delegazio-



PIAZZETTA
PASSIONE ACCESA

STUFA A LEGNA

E124

~~€3.110~~

€1.990

PIAZZETTA
PASSIONE ACCESA

STUFA A LEGNA

E124A

~~€3.240~~

€2.160



PIAZZETTA
PASSIONE ACCESA

STUFA A LEGNA

E128

CON MULTIFUOCO

~~€4.300~~

€2.870

PIAZZETTA
PASSIONE ACCESA

STUFA A LEGNA

E128

MULTIFUOCO + BCS

~~€4.805~~

€3.245

**Tutti i prezzi sono esclusi Iva e a questi sono applicabili le agevolazioni del CONTO TERMICO.
E non ti preoccupare, alla gestione delle pratiche per ottenere il contributo CI PENSIAMO NOI.**

TELVE
Zona Commerciale, 2
Tel. 0461 766197



LEVICO TERME
Via Claudio Augusta, 11
Tel. 0461 700233

www.zanettiarreda.it



NC MICROIMAGE

INNOVATION & TECHNOLOGY

INFORMATICA & ELETTRONICA

VENDITA

- PC Desktop, Notebook, Stampanti
- Smartphone, Tablet, Smart TV
- Toner e cartucce originali e compatibili
- Accessori vari informatica ed elettronica
- Licenze Software (Windows, Office, Autodesk, etc.)

- Assistenza e riparazione diretta sui prodotti
- Partner Servizi Aruba (email, PEC, Firma digitale etc)
- Servizio attivazione SPID (identità digitale)
- Recupero dati in centri specializzati

SERVIZIO DI ASSISTENZA/RIPARAZIONE SMARTPHONE

- Sostituzione di display e batterie Apple e Android
- Recupero dati da smartphone danneggiati
- Formattazione e reinstallazione del sistema operativo

BORGO VALSUGANA (TN)
PIAZZA DEGASPERI, 3

www.ncmicroimage.com

Tel. 0461 751093 - Interno 1

areainformatica@ncmicroimage.com



ORARI NEGOZIO:

dal martedì al sabato 08.30 - 12.30 | 14.30 - 18.30

FOLLOW US



CONTINUA DA PAG. 8

ne ha incontrato i sindaci dei comuni limitrofi – tra cui **Caxias do Sul**, **Garibaldi** e **Farrópolis** – e i rappresentanti delle associazioni trentine.

A **Caxias do Sul**, il presidente **Fugatti** ha avuto un confronto con il segretario di Stato alla Giustizia, Cittadinanza e Diritti Umani del Rio Grande do Sul, **Fabrizio Guazzelli Peruchin**.

NELLO STATO DI SANTA CATARINA

La delegazione si è quindi spostata nello Stato di **Santa Catarina** per una serie di incontri con le autorità locali e con le comunità di discendenti trentini nei comuni dell'**Alto Vale do Itajaí**, della **Vale do Rio Tijucas** e del **Medio Vale do Itajaí**. A **Laurentino**, comune gemellato con **Lona Lases**, l'accoglienza è stata affidata al Consultore PAT per il Brasile, **Oscar Lenzi**, alle autorità locali, ai membri del Circolo Trentino e al **Coro Citavi**, composto da cittadini di origine trentina. «La storia del nostro territorio – ha ricordato il sindaco **Agenor Avi** – iniziò ufficialmente nel 1908, ma il vero sviluppo culturale ed economico fu segnato dall'arrivo degli immigrati italiani, che portarono con sé lavoro, tradizioni e valori, contribuendo a costruire un'identità che dura ancora oggi. Per mantenere viva questa unione, abbiamo introdotto l'insegnamento della lingua italiana nella scuola comunale».

Vi è poi stato l'incontro con la comunità di **Rio do Oeste**. Al centro della giornata vi è stata la visita alla Casa della Memoria, con l'esibizione del gruppo di canto e danza delle giovani allieve del **Cia Arte Show** che ha accolto la delegazione alla presenza del rappresentante della Giunta dell'Associazione Trentini nel Mondo **Enrico Lenzi** e dei membri del **Coro Valsella**.

Il valore delle radici è stato sottolineato da **Fiorelo Zanella**, già professore universitario e oggi presidente del **Coro Citavi**: «Siamo in una città con una forte discendenza trentina. La maggior parte dei suoi abitanti è composta da agricoltori venuti qui durante le grandi migrazioni. Portarono con sé tradizioni, canti, lingua, dialetto e religiosità. Hanno dovuto costruire tutto da zero: chiesa, scuola, case. Questo appuntamento è importante perché il legame con il Trentino è profondo e dura da molti anni. Da quando abbiamo celebrato



► La delegazione in visita al santuario di Suor Paulina con il Coro Valsella

i cento anni dell'emigrazione, il rapporto con la Provincia di Trento e con i paesi d'origine dei nostri antenati si è fatto sempre più stretto».

ACCORDO SULLA PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTALE

Di rilievo anche l'incontro a **Florianópolis**, durante il quale è stato firmato un Memorandum di Intesa tra la **Provincia autonoma di Trento** e lo **Stato di Santa Catarina**, sottoscritto dal presidente **Fugatti** e dalla vice governatrice **Marilisa Boehm**.

L'accordo – nato dalle proposte emerse nelle ultime Conferenze dei Consultori – mira ad avviare una collaborazione tecnico-scientifica in materia di protezione civile e tutela ambientale, mettendo a disposizione del **Brasile** l'esperienza e le metodologie d'intervento sviluppate in **Trentino**.

«Questo accordo è di grande valore per il nostro Stato – ha spiegato **Boehm** –. Qui affrontiamo problemi climatici, inondazioni, tornado, cicloni: ora potremo investire su una migliore prevenzione. Lo Stato è in forte crescita e vogliamo rafforzare i legami anche in altri settori: cultura, turismo, economia».

L'INCONTRO A NOVA TRENTO

A **Nova Trento**, dall'incontro con il sindaco **Max De Oliveira Dalsasso**, è nata la proposta di un nuovo progetto di cooperazione formativa tra il **Trentino** e lo **Stato di Santa Catarina**, con l'obiettivo di offrire ai giovani brasiliani – in particolare quelli di origine trentina – percorsi di studio e specializzazione nelle scuole professionali, negli istituti tecnici e nelle università trentine. **Nova Trento**, cittadina di 15 mila abitanti immersa in rilievi che superano i 1.100 metri, è oggi una delle principali mete



► La vice governatrice Boehm e il presidente Fugatti



► Il sindaco di Nova Trento Dalsasso e il presidente Fugatti

del turismo religioso e culturale del **Brasile** meridionale. La presenza trentina è parte essenziale della sua storia: gli arrivi dall'allora **Tirolo italiano** risalgono al periodo 1875-1892 e molte frazioni conservano i nomi dei paesi d'origine dei coloni, come **Vigolo** e **Bezenello**. **Santa Paolina**, nata a **Vigolo Vattaro** nel 1865 come **Amabile Visintainer** ed emigrata in **Brasile** nel 1875 con 18 famiglie del paese, fondò la **Congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione**, oggi presente in 16 Stati brasiliani e in 12 Paesi del mondo, con 450 suore e 111 Case.

Il Santuario, che accoglie oltre un milione di pellegrini ogni anno e può ospitare fino a 6 mila persone, è un pilastro della devozione sudamericana e rinnova quotidianamente il legame profondo tra

Trentino e Brasile.

RIO DOS CEDROS, ULTIMA TAPPA

Il viaggio si è concluso il 16 novembre a **Rio dos Cedros**, nello Stato di **Santa Catarina**, dove ancora oggi la maggior parte degli 11 mila abitanti discende dai primi immigrati trentini. È una comunità vivace, fortemente legata alle proprie radici – è gemellata con **Albiano** – e custode di una memoria culturale che continua a rinnovarsi. Qui si è svolto un corteo imponente, con la partecipazione di 24 gruppi di oriundi provenienti dai comuni del **Medio Vale do Itajaí**, mentre dal **Trentino** sono arrivati il Corpo Bandistico di **Albiano** e il **Gruppo Folk di Castello Tesino**.

«L'emozione è stata davvero tanta – ha spiegato **Aurora Dellamaria**, presidente del

gruppo folk di **Castello Tesino**, composto da 16 ballerini, cinque musicisti e una coppia di rappresentanza –. Per noi, che abbiamo un direttivo giovane, è stato il primo viaggio importante ed è stata un'esperienza bellissima».

Anche **Giovanni Bruni**, maestro della banda musicale di **Albiano**, ha sottolineato il valore dell'incontro: «Siamo qui con uno spirito di vera fratellanza verso gli amici brasiliani. Celebriamo non solo il passato, ma il legame vivo che unisce i nostri popoli».

Presente anche **Maurizio Gili**, sindaco di **Albiano**, che ha ricordato: «Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa per celebrare un doppio anniversario per la nostra comunità: i 150 anni dall'emigrazione e i 25 anni dall'avvio dei rapporti con **Rio dos Cedros**, culminati nel 2008 con la firma del protocollo di gemellaggio».

«Questi giorni – ha detto **Martina Ferrai** sindaca di **Borgo Valsugana** – sono stati un viaggio meraviglioso nello spazio e nel tempo: abbiamo ripercorso un tratto che i nostri antenati percorsero 150 anni fa. Sono rimasta colpita dalla sincerità con cui qui si vive l'essere trentini, pur con stili di vita diversi dai nostri. E per me è stato motivo di orgoglio condividere questa esperienza con il **Coro Valsella**: vederli cantare qui è stato davvero emozionante».

«Questa settimana in **Brasile** – ha dichiarato il presidente della PAT **Fugatti** al termine della missione – è stata un'esperienza intensa. Abbiamo incontrato migliaia di discendenti che custodiscono con orgoglio e autenticità le nostre tradizioni, la nostra cultura e il nostro modo di essere. Il legame tra **Trentino e Brasile** è vivo, profondo e sorprendentemente attuale. Torniamo a casa con la consapevolezza di far parte di una grande storia, che continua grazie all'impegno e all'affetto delle comunità di origine trentina in queste terre».

Un legame nato dal dolore della partenza è oggi un ponte saldo tra due mondi che si riconoscono nella stessa memoria. Il viaggio della delegazione trentina ha mostrato come quell'antica emigrazione continui a generare identità condivisa, dialogo e nuove opportunità di collaborazione, rinnovando un rapporto che attraversa il tempo e rimane capace di creare futuro.

La mappa silenziosa della violenza e il "caso" di Borgo

Il report "I numeri della violenza contro le donne in Trentino 2024" offre una lettura strutturata del fenomeno, evidenziando le tendenze emergenti e supportando l'adozione di strategie basate su evidenze. Il caso di Borgo Valsugana: bassa incidenza ufficiale, elevate richieste di emergenza...



di **MATILDE BRUNI**
TRENTO



Il 24 novembre scorso è stato presentato il report "I numeri della violenza contro le donne in Trentino", elaborato dall'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere attraverso le metodologie condivise con la Cabina di regia. I dati sono stati raccolti in collaborazione con Ispat, coinvolgendo le Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto, le forze dell'ordine, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Apss), l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (Apapi) e i servizi antiviolenza.

Un aspetto cruciale del report riguarda la distribuzione del fenomeno sul territorio provinciale, suddiviso in sei macroaree che fanno capo alle Compagnie dei Carabinieri (Trento, Rovereto, Riva del Garda, Cavalese, Cles e Borgo Valsugana). Osservando i dati, emerge una marcata disomogeneità nella manifestazione e nella denuncia della violenza, un elemento che invita a una riflessione approfondita sulle specificità locali, in particolare focalizzando l'attenzione sull'area di **Borgo Valsugana** in confronto al resto del Trentino.

DENUNCE E AMMONIMENTI

Nel 2024, il sistema di rilevazione provinciale ha intercettato un totale di 635 denunce e procedimenti di ammonimento per violenza di genere, coinvolgendo unicamente le donne tra i 16 e i 64 anni (l'88,7% sul totale). L'incidenza sulla popolazione femminile è di 3,4 casi ogni mille donne, circa 1,5 casi al giorno. Nell'82,5% delle denunce e nel 100% dei procedimenti di ammonimento il presunto autore è un uomo che proviene dal contesto familiare, relazionale o lavorativo. Le chiamate al numero unico di emergenza 112 sono state 399, di cui 355 per situazioni in cui la vittima della violenza è di genere femminile e 44 a situazioni registrate genericamente come violenza domestica. La media è di 33,3 chiamate al mese, con un picco di chiamate nei mesi estivi.

SERVIZI RESIDENZIALI E NON

Le donne accolte nella filiera dei servizi residenziali (casa rifugio, comunità di accoglienza madre/bambino e servizi di abitare accompagnato) sono state 125 (+37,4% rispetto all'anno precedente), di cui 34 nelle sole case rifugio (il dato più alto degli ultimi dieci anni). Le donne accolte tramite il Progetto emergenza (con collocamento in albergo) sono state 29. Le donne che si sono rivolte ai servizi non residenziali sono

state 563 (+26,5%) e sono state seguite dai Centri antiviolenza gestiti dall'Associazione coordinamento donne e da Alfid. I Centri antiviolenza (Cav) hanno seguito un totale di 531 donne: 401 donne al Cav di Trento, 95 al Cav di Rovereto, 22 allo sportello di Cavalese, 13 a quello di Cles (attivati nel periodo febbraio-marzo 2024).

Le donne accolte e seguite da entrambe le tipologie di servizi subiscono in forma prevalente violenza psicologica, ma quelle che si rivolgono ai servizi residenziali riportano più spesso anche violenza fisica (83,2% dei casi), sessuale (36% dei casi) ed economica (32,8% dei casi). I consultori del Trentino hanno registrato un calo di accessi per la violenza sessuale e maltrattamenti (-43,2%): a fronte dei 95 accessi del 2023, nel 2024 sono stati registrati 54 accessi. Il dato è stato interpretato in correlazione all'aumento degli accessi al pronto soccorso e al potenziamento del servizio offerto dai centri antiviolenza.

CENTRO PER UOMINI VIOLENTI

Nel 2024 hanno frequentato il percorso Cuav 75 uomini (+63%), di cui 7 non indagati o con condanna. La legge del Codice Rosso prevede, per i reati relativi alla violenza domestica e di genere, lo svolgimento di specifici percorsi di recupero quale condizione per l'accesso alla sospensione con-

dizionale della pena.

TRENTO VS BORGO VALSUGANA

A livello territoriale, la macroarea di Trento ha registrato il volume assoluto maggiore, con 301 casi totali (206 denunce e 95 procedimenti di ammonimento). Di conseguenza, Trento presenta anche l'incidenza più alta, pari a 5,7 casi ogni 1.000 donne tra i 16 e i 64 anni.

Al contrario, la macroarea di **Borgo Valsugana** si colloca tra i territori con l'incidenza più bassa. Nel 2024, **Borgo Valsugana** ha registrato un totale di 44 episodi di violenza (43 denunce e 1 procedimento di ammonimento). In termini di incidenza, il dato si attesta a 1,9 casi ogni 1.000 donne (1,8 denunce e 0,04 procedimenti di ammonimento per 1.000 donne). Soltanto la macroarea di Cles mostra un tasso inferiore (1,8 casi ogni 1.000 donne).

Questa forte disomogeneità territoriale è interpretabile in funzione di una possibile variazione della propensione alla denuncia tra i contesti urbani (come Trento e Rovereto) e quelli delle valli. Inoltre, la presenza di Commissariati di Polizia di Stato in aree come Trento, Rovereto e Riva del Garda è un fattore da considerare nel volume complessivo di denunce raccolte in tali luoghi.

L'ALLARME SILENZIOSO

Un dato che offre una prospettiva diversa sulla violenza in **Valsugana** proviene dalle richieste di aiuto e intervento raccolte tramite il **Numero Unico di Emergenza 112** (CUE). Le 399 segnalazioni totali relative a situazioni di violenza domestica nel 2024 aiutano a tracciare la dimensione dell'emergenza, spesso sommersa rispetto alle denunce formali. Anche in questo caso, l'area di Trento ha generato il numero più elevato di richieste di intervento (169 segnalazioni). Tuttavia, l'area di **Borgo Valsugana** si distingue nettamente rispetto al suo basso tasso di denunce, registrando ben 65 segnalazioni al 112. Questo dato posiziona **Borgo Valsugana** al terzo posto assoluto per chiamate di emergenza, superando aree con incidenza di denuncia maggiore, come **Riva del Garda** (45 segnalazioni) e **Cavalese** (20 segnalazioni, il minimo). Il divario tra la bassa incidenza di denunce formali a **Borgo Valsugana** (1,9/1000) e l'alto numero di chiamate di emergenza (65 casi assoluti) suggerisce che, pur essendoci una minore propensione a intraprendere percorsi giudiziari o amministrativi, il fenomeno della violenza acuta è presente e genera un significativo fabbisogno di soccorso immediato.

ACCESSI SANITARI E AUTONOMIA ECONOMICA

Un altro indicatore importante è rappresentato dagli accessi al **Pronto Soccorso** (PS). Nel 2024, il totale degli accessi per cause legate alla violenza (domestica e non domestica) sono aumentati dell'8,8%, arrivando a 520 (di cui 218 per violenza domestica). Sebbene la struttura di Trento registri il massimo numero di accessi (219), è interessante notare che il PS di **Borgo Valsugana** ha osservato una diminuzione, passando da 37 accessi nel 2023 a 32 accessi nel 2024. Questo trend è in controtendenza rispetto alla maggior parte degli ospedali trentini. Per quanto riguarda il sostegno all'autonomia economica, l'Assegno di autodeterminazione è un contributo cruciale. A livello provinciale, le concessioni sono aumentate del 12,16% tra il 2023 e il 2024.

La **Comunità Valsugana e Tesino** (che include **Borgo Valsugana**) ha erogato

4 Assegni nel 2024 (in crescita rispetto ai 3 del 2023), per un importo liquidato di 19.200,00 euro.

L'IMPORTANZA DEI SERVIZI

L'incremento complessivo del 26,5% degli accessi ai servizi antiviolenza non residenziali (563 donne totali nel 2024) e del 37,4% a quelli residenziali (125 donne totali), anche grazie al rafforzamento e alla capillarità dei servizi provinciali (nuovi CAV a Rovereto, Cles, Cavalese e una seconda Casa Rifugio), conferma un'importante maggiore propensione delle donne a chiedere aiuto.

I dati di Borgo Valsugana e delle altre macroaree non urbane suggeriscono che, laddove l'incidenza delle denunce formali è minore (come Borgo Valsugana a 1,9 casi/1000), le richieste di emergenza (65 chiamate al 112) rappresentano la punta di un iceberg di violenza domestica acuta. Questo sottolinea la necessità di continuare a potenziare sia la rete di supporto immediato (112) sia i servizi di prossimità per l'emersione, al fine di incoraggiare le donne in contesti meno urbanizzati a intraprendere percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Il report evidenzia che, come un termometro in un ambiente sociale, la rilevazione della violenza in Trentino non misura solo il calore del conflitto, ma anche quanto liberamente le vittime possono alzare la mano per chiedere aiuto, rivelando che in alcune aree come Borgo Valsugana, il segnale di fumo dell'emergenza è forte, anche se il bollettino ufficiale delle denunce rimane basso.

IL MODELLO. Sistema strutturato di interventi per prevenire e sostenere le vittime Violenza di genere: l'impegno della PAT

La Provincia autonoma di Trento rafforza il proprio impegno nel contrasto alla violenza contro le donne con un sistema organico di interventi che unisce protezione, prevenzione e accompagnamento verso l'autonomia.

Un modello che poggia su servizi potenziati, nuove misure economiche, formazione specialistica e un lavoro di rete sempre più coeso, sostenuto da investimenti significativi e da un costante monitoraggio del fenomeno.

Il primo asse strategico riguarda il rafforzamento dei servizi territoriali. È stata attivata una nuova casa rifugio a indirizzo segreto, mentre sono aumentate le risorse destinate alle due strutture già operative, così da garantire un percorso educativo e di protezione più solido per le donne e per i loro figli. Parallelamente è nato un nuovo Centro antiviolenza con sede principale a Rovereto e tre sportelli nei territori di Cavalese, Cles e Riva del Garda, ampliando l'accessibilità ai servizi.

Complessivamente, solo per il 2025, la Provincia destina oltre un milione di euro alle strutture residenziali e più di 450 mila euro ai Centri antiviolenza. Nella rete trova spazio anche il Centro dedicato agli uomini autori di violenza, sostenuto con 50 mila euro annui e orientato alla modifica dei comporta-



menti aggressivi e alla sicurezza delle donne.

Sul piano amministrativo è stata introdotta una procedura innovativa che consente ai servizi sociali e ai Centri antiviolenza di attestare formalmente la presa in carico delle vittime. Un documento fondamentale per aggiornare la situazione reddituale della donna e facilitare l'accesso agli interventi economici pensati per sostenere l'uscita dalla violenza.

Il lavoro di rete, pilastro dell'intero sistema, si rafforza attraverso il **nuovo Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza**, organo consultivo previsto dalla normativa provinciale. Continuano inoltre a operare la cabina di regia legata al **Protocollo interistituzionale** del 2024, il **Tavolo del Terzo settore** e il gruppo delle assistenti sociali esperte, con l'obiettivo di garantire omogeneità e qualità degli interventi.

Particolarmente rilevante è l'aggiornamento dell'assegno di autodeterminazione:

il contributo mensile per chi è in percorso di fuoriuscita dalla violenza passa da 400 a 500 euro, mentre per le donne accolte in strutture residenziali sale da 200 a 250 euro. Una misura pensata per favorire l'autonomia economica, spesso decisiva per intraprendere un nuovo inizio. Accanto a questa forma di supporto, la Provincia riconosce un contributo un tantum di 10 mila euro agli orfani delle vittime di femminicidio, per sostenere bisogni educativi, psicologici e sanitari.

La formazione rappresenta un altro fronte cruciale: più di 600 professionisti — tra forze dell'ordine, operatori sanitari, assistenti sociali, realtà del terzo settore e servizi per l'impiego — parteciperanno a corsi dedicati alle dinamiche della violenza,

alla valutazione del rischio e alle tecniche di accoglienza. Proseguono anche i percorsi rivolti alle donne seguite dai servizi, con iniziative mirate come l'educazione finanziaria.

Per valorizzare il ruolo di enti pubblici e privati nel contrasto al fenomeno, la Provincia ha istituito l'elenco **"Insieme contro la violenza sulle donne"**, che permette ai soggetti aderenti di utilizzare un marchio collettivo riconoscibile e regolato da un apposito manuale, simbolo della collaborazione tra istituzioni e comunità.

Sul fronte dell'innovazione, la **Fondazione Bruno Kessler sta sviluppando una Web App dedicata all'informazione, alla prevenzione e al supporto**, pensata per rendere più immediato l'accesso ai servizi e diffondere una maggiore consapevolezza.

A completare il quadro è il monitoraggio costante del fenomeno, che raccoglie e analizza dati su denunce, accessi sanitari, attivazioni della rete e richieste di contributi economici. I risultati confluiscono in un Report annuale, strumento prezioso sia per gli operatori sia per la cittadinanza.

Intanto sono in fase di definizione le nuove regole per i contributi alle spese legali e il potenziamento del Centro per uomini autori di violenza, con l'obiettivo di ridurre la recidiva e rafforzare la sicurezza delle donne.

M.B.

*A tutti i nostri affezionati clienti i nostri
Migliori Auguri di Buon Natale e Felicissimo Anno Nuovo*



**PER NATALE È POSSIBILE
PRENOTARE E REGALARE
BUONI BENZINA**

QUI RICARICHE CLIMA
ANCHE PER AUTO DI
NUOVA GENERAZIONE
CON GAS R1234YF



SCURELLE (TN) – Loc. Palanca, 20 – Tel. 0461 753 013
ORARI: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: 7.30 - 12.30/14.30 - 18.30 – SABATO: 7.30-12.30

STUDIO TRENINO. Comportamenti minimi e quotidiani possono aprire la strada a forme gravi di abuso

Le parole che frenano la carriera delle donne

Un nuovo studio dell'Università di Trento rivela come micro-aggressioni e mansplaining, spesso ignorati, possano evolvere in maltrattamenti che minano competenze, reputazione e carriera delle donne...



di **MATILDE BRUNI**
TRENTO



Quando si parla di violenza di genere sul lavoro, l'attenzione pubblica si concentra quasi sempre sugli episodi più espliciti: aggressioni verbali, esclusioni sistematiche, vere e proprie forme di mobbing. Molto meno visibili, ma più frequenti, sono invece quelle manifestazioni quotidiane che si collocano nella zona grigia delle micro-aggressioni. Commenti sminuenti, correzioni inutili, toni paternalistici che si insinuano nelle conversazioni e finiscono per normalizzare comportamenti progressivamente più pesanti. È in questa sfera che si colloca il *mansplaining*, spesso minimizzato, ma tutt'altro che innocuo.

LO STUDIO DI UNITRENTO E LE TESTIMONIANZE RACCOLTE

A raccontarlo non sono percezioni isolate, bensì i dati emersi dallo studio "*Mansplaining e inciviltà sul posto di lavoro*", condotto da **Miren Elizabeth Chenevert**, dottoranda in Scienze cognitive all'**Università di Trento**, con la supervisione della professoressa **Michela Vignoli**. Alla ricerca hanno partecipato 457 donne, di ogni età e settore professionale, chiamate a rispondere a un questionario online articolato in tre diverse rilevazioni.

Dai dati raccolti emerge un quadro nitido: i gesti che iniziano come semplici mancanze di rispetto possono sfociare, nel tempo, in forme strutturate di maltrattamento. Molte testimonianze rivelano l'esperienza di uomini che spiegano alle colleghe concetti già noti, presupponendo una loro incompetenza. «*Mi ha spiegato un argomento di cui ho esperienza usando un tono saccente e paternalistico*», scrive una partecipante. Un'altra racconta: «*Mi ha corretto sul lavoro, ma la correzione era banale o addirittura scorretta*». Sono frasi che descrivono episodi comuni, spesso liquidati come incomprensioni. Eppure, secondo le ricercatrici, rappresentano segnali di un processo più ampio: la sistematica messa in discussione dell'autorevolezza professionale femminile.

DALLA MESSA IN DUBBIO ALL'ESCALATION...

La ricerca individua inoltre comportamenti come il *gender competency questioning*, ovvero il mettere in dubbio le competenze di una donna senza ragioni oggettive, e il *voice non recognition*, il mancato riconoscimento dei contributi femminili durante una riunione o un lavoro di gruppo. Ancora più esplicita è la *voice appropriation*, denunciata da chi ha visto un collega riproporre come propria un'idea precedentemente ignorata quando espressa da una donna, ottenendo elogi e ascolto. Secondo i risultati dello studio, inciviltà e *mansplaining* non restano fenomeni isolati. Con il passare dei mesi possono intensificarsi, diventare più mirati e tradursi in attacchi diretti al lavoro svolto dalle vittime. Critiche continue, esclusioni dalle decisioni, ostacoli formali e informali: tutti elementi che contribuiscono a erodere lentamente la reputazione professionale.

La ricerca mette così a fuoco un meccanismo subdolo: il soffitto di cristallo non è solo un limite esterno, ma spesso l'esito cumulativo di piccole svalutazioni quotidiane. I macrotemi analizzati includono inciviltà, violazioni della privacy, esclusione sociale, pettegolezzi e sovraccarico di compiti. Un quadro che restituisce un ambiente nel quale ostilità sottili e pressioni crescenti concorrono a creare un clima professionale discriminatorio. In molti casi, riferiscono le ricercatrici, l'escalation non è percepita nell'immediato proprio perché si sviluppa lentamente, alimentata da una quotidiana normalizzazione dell'umiliazione. La convinzione delle studiose è chiara: strumenti di indagine come quello utilizzato dovrebbero essere adottati stabilmente dalle aziende per misurare e individuare tempestivamente comportamenti dannosi.

CONSAPEVOLEZZA E PREVENZIONE

Uno degli aspetti più significativi emersi riguarda la scarsa consapevolezza iniziale delle donne coinvolte. Molte partecipanti non avevano mai associato le situazioni vissute a una forma di violenza di genere. È stato solo rispondendo alle domande del questionario che hanno riconosciuto pattern ricorrenti di discriminazione. Un dato che, secondo le ricercatrici, dimostra quanto questi comportamenti siano radicati nella normalità dei contesti lavorativi.

Le conseguenze non sono soltanto psicologiche, ma anche professionali. Studi precedenti hanno mostrato che chi subisce maltrattamenti sviluppa un più alto desiderio di lasciare il lavoro, indipendentemente

dalla posizione ricoperta. Il nuovo studio aggiunge un tassello: quando l'abuso riguarda la competenza percepita, l'impatto sulla reputazione diventa più grave e duraturo. Questo può compromettere opportunità di avanzamento, visibilità interna e possibilità di ottenere incarichi rilevanti. Il campione coinvolto è molto eterogeneo: lavoratrici del settore privato e pubblico, libere professioniste, ricercatrici universitarie, allenatrici sportive. La loro età media è di 43 anni, ma le dinamiche descritte attraversano tutte le generazioni. Il metodo longitudinale utilizzato, con tre rilevazioni distanziate nel tempo, ha permesso di osservare l'evoluzione dei comportamenti e l'impatto progressivo delle micro-aggressioni sulla vita lavorativa. I macrotemi analizzati includono inciviltà, violazioni della privacy, esclusione sociale, pettegolezzi e sovraccarico di compiti. Un quadro che restituisce un ambiente nel quale ostilità sottili e pressioni crescenti concorrono a creare un clima professionale discriminatorio. In molti casi, riferiscono le ricercatrici, l'escalation non è percepita nell'immediato proprio perché si sviluppa lentamente, alimentata da una quotidiana normalizzazione dell'umiliazione. La convinzione delle studiose è chiara: strumenti di indagine come quello utilizzato dovrebbero essere adottati stabilmente dalle aziende per misurare e individuare tempestivamente comportamenti dannosi. Rilevare il maltrattamento quando è ancora allo stadio iniziale, dicono, significa prevenire soprusi più gravi e tutelare sia la salute psicologica delle lavoratrici sia la qualità del clima organizzativo. In un mercato del lavoro che ambisce alla parità, ignorare il peso delle micro-aggressioni significa continuare a ostacolare, spesso in modo invisibile, le carriere delle donne. Lo studio di dell'**Università di Trento** ricorda che il cambiamento non riguarda solo le politiche formali, ma anche il linguaggio, i gesti e le dinamiche quotidiane che definiscono un luogo di lavoro realmente inclusivo.

VIOLENZA DI GENERE

Le proposte di Ora-TAA

►►► In **Trentino** i dati sulla violenza di genere restano allarmanti: nel 2024 gli accessi ai servizi antiviolenza sono cresciuti del 37%, con 125 donne accolte nei servizi residenziali e 34 nelle case rifugio, il numero più alto degli ultimi die-



ci anni. Le donne che chiedono aiuto sono in gran parte giovani tra 25 e 44 anni, spesso senza lavoro e con bassa scolarizzazione. Le violenze denunciate includono forme fisiche, psicologiche, sessuali ed economiche. In **Trentino Alto Adige** esistono già iniziative importanti – dai protocolli interistituzionali ai progetti scolastici finanziati dalla Provincia, ma secondo il nuovo partito **Ora - Trentino Alto Adige** manca un'infrastruttura stabile e continuativa che garantisca coerenza, monitoraggio e continuità formativa, evitando interventi sporadici o affidati alla sensibilità dei singoli istituti. Pertanto **Ora** propone di trasformare la risposta istituzionale, superando interventi frammentati e basati sulla sola emergenza.

Al centro del progetto c'è l'istituzione di un Tavolo Permanente Provinciale sulla Prevenzione della Violenza di Genere, che riunisca scuola, sanità, servizi sociali, centri antiviolenza, forze dell'ordine, enti locali e terzo settore. Un organismo stabile, capace di monitorare i progetti, coordinare le risorse e garantire coerenza sul territorio.

Accanto al Tavolo, **Ora** chiede percorsi curricolari obbligatori di educazione sessuo-affettiva dalla scuola secondaria, un piano permanente di formazione per insegnanti e operatori e un rafforzamento del sostegno alle vittime, con inserimenti lavorativi e autonomie abitative personalizzate.

Per il nuovo partito, prevenire la violenza significa costruire reti solide e relazioni sane fin dall'adolescenza.

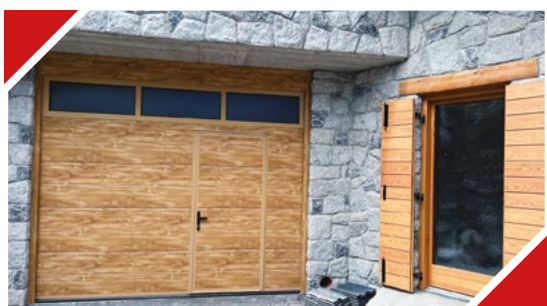


*La ditta PERUZZI,
insieme a tutti
i collaboratori
porge i
Migliori Auguri
di un Buon Natale
e di un
Felice Anno Nuovo*

Termoidraulica - Idrosanitaria - Arredo Bagno
Forniture Ingrosso e Dettaglio

LEVICO TERME - Via del Morari 2





SOTECK
PORTE PER GARAGE



SOLUZIONI TECNICHE PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE



Siamo specializzati in Porte per garage, Sezionali, Basculanti Portoni a libro, Portoni e Portoncini scorrevoli, Portoncini d'ingresso, Automazioni, Cancelli sospesi

•RISTRUTTURAZIONI • RINNOVI E MANUTENZIONE

SCURELLE (TN) Loc. Asola, 3 Tel. 0461 780109
info@sotek.it – www.sotek.it

BALCONBLOCK
PARAPETTI

Siamo specializzati in parapetti e manufatti in alluminio effetto legno, con soluzioni personalizzabili e attenzione al design ed alla cura dei dettagli.

CONSULENZA GRATUITA E SENZA VINCOLI



CASTELLO TESINO – Loc. Figliezzi, 2
tel: +39 340 145 7139
email: balconblocksrl@gmail.com

LO PSICOLOGO. Osvaldo Poli al Festival della Famiglia Essere genitori senza colpa



► Lo psicologo Osvaldo Poli

Essere genitori non significa essere perfetti, ma imparare a convivere con le proprie imperfezioni. È questo il messaggio principale che Osvaldo Poli, psicologo e psicoterapeuta, ha trasmesso ai partecipanti del Festival della Famiglia di Trento. Con il suo stile ha guidato il pubblico in una riflessione sul ruolo genitoriale, tra ansie, sensi di colpa e aspettative irrealistiche.

Con il suo stile tagliente, ironico e profondamente umano, **Osvaldo Poli**, psicologo e psicoterapeuta, autore di numerose pubblicazioni, ha guidato il pubblico del Festival della Famiglia in una riflessione sul ruolo genitoriale, tra aspettative irrealistiche e il bisogno di autenticità. Per **Poli** essere buoni genitori non significa essere perfetti, significa smettere di sentirsi in colpa.

«Abbiamo delle debolezze affettive che ci condizionano - ha detto - che taroccano il "software" della condizione genitoriale e non realizzano il bene educativo dei figli. Lo facciamo inconsapevolmente, quindi la prima cosa da fare è diventare consapevoli degli errori che facciamo».

«Il vero errore? Credere che i figli siano perfetti e che basti amarli per renderli felici. Invece i figli nascono difettosi, come tutti noi. Hanno un temperamento, un software preinstallato con dentro dei virus. Non tutto è responsabilità dell'educazione. Oggi i genitori vivono nel panico: temono che il figlio si senta poco amato, che perda l'autostima, che diventi, - scherza **Poli** - come lo zio degenerare, ovviamente del marito. Ma educare vuol dire accettare anche il rischio del dolore. Non si può evitare tutto. I genitori devono accettare che l'educazione abbia dei limiti».

Secondo **Poli** bisogna ricordare ai

figli che anche loro hanno dei doveri e non avere paura di dirgli la verità. Invece, dire la verità è fondamentale. Il troppo amore, senza misura, è dannoso.

La virtù dimenticata è la temperanza: come una medicina, l'amore va dosato.

Stare sempre addosso al figlio, sostituirsi a lui nei compiti lo rende fragile, non lo aiuta a crescere.

«I genitori sbagliano spesso in buona fede, senza accorgersene, perché condizionati da paure, sensi di colpa e convinzioni distorte sul loro ruolo. Questi "virus" educativi li portano a fare troppo o troppo poco, a proteggere o controllare eccessivamente, o a sentirsi sempre responsabili di tutto. A complicare le cose c'è l'idea errata che i figli siano il risultato diretto dell'educazione, mentre hanno un temperamento e dei limiti propri fin dalla nascita. Riconoscere i propri automatismi, i difetti dei figli e la non onnipotenza educativa è il primo passo per essere genitori "sufficientemente buoni, non perfetti».

«Stare sempre addosso al figlio, pomparlo di lodi, non c'entra con l'amore - ha detto ancora **Poli**. - Il problema numero uno delle famiglie è la mancanza di distinzione fra l'aiuto dovuto e il rimpiazzo nei compiti a casa». Incontro madri - ha aggiunto suscitando le risate del pubblico - che studiano a memoria i fiumi della Basilicata».

«Non tutto dipende dalle nostre capacità pedagogiche - ha concluso **Poli** - come se il figlio fosse un foglio bianco su cui scriviamo la sua storia. Invece no. Ogni individuo nasce con un software preinstallato e dobbiamo sapere che contiene dei virus, come quelli che infettano i pc. Non tutto è dovuto allo scarso amore, alla scarsa comprensione e alla scarsa vicinanza emotiva dei genitori. Più dei figli dobbiamo amare la verità e la giustizia».

LINGUAGGIO. Generazioni a confronto

Le nuove parole digitali tra genitori e figli



I linguaggi digitali stanno cambiando rapidamente, e spesso risultano incomprensibili per le generazioni adulte. Termini come cringe, meme e hashtag fanno ormai parte del vocabolario quotidiano dei giovani.

Di questo si è parlato nell'ultimo seminario del Festival della Famiglia di Trento, dove il tema del dialogo tra genitori e figli nell'era digitale è stato al centro dell'attenzione.

L'incontro, moderato dalla media expert **Caterina Mose**, ha visto la partecipazione di **Luca Ferrario**, direttore artistico di **Educa Immagine**, e di alcuni giovani protagonisti del podcast *Boomer si nasce*.

Creto per dare voce agli adolescenti, il podcast offre un'opportunità di dialogo tra generazioni. **Ferrario** ha spiegato che il progetto nasce da un'iniziativa educativa più ampia, destinata a sensibilizzare genitori e insegnanti sulla necessità di un dialogo consapevole e aggiornato nell'era dei social.

«Il dialogo tra genitori e figli è sempre stato complesso, ma con l'avvento dei social media, la distanza tra le generazioni è aumentata», ha affermato **Ferrario**. *Boomer si nasce* vuole contribuire a colmare questa distanza, ascoltando i giovani e cercando di comprendere il loro mondo.

Il linguaggio digitale è stato uno degli argomenti principali del seminario. «Per noi giovani, parole come cringe e meme sono completamente naturali», ha spiegato **Tommasso Dal Rì**, uno dei protagonisti del podcast.

«Mi è piaciuto poter spiegare questi termini agli adulti, che spesso non li comprendono appieno». Le parole e i concetti legati al digitale sono il principale strumento di comunicazione per i ragazzi e rappresentano un modo per esprimere la loro identità e per interagire tra pari. **Sara Pisoni**, un'altra partecipante al podcast, ha raccontato come le incomprensioni con sua madre siano nate attorno ai suoi post su Instagram.

«Mia madre pensava che lo facessi per

mettermi in mostra, ma in realtà lo facevo per sentirmi accettata nel mio gruppo di amici», ha detto. **Sara** ha sottolineato che la chiave per superare le difficoltà di comunicazione è il dialogo, che aiuta a chiarire le intenzioni e a evitare fraintendimenti.

Un altro tema trattato è stato quello del controllo che molti genitori esercitano sui social dei figli. **Ferrario** ha spiegato che, pur monitorando gli account, molti genitori non conoscono veramente la vita digitale dei loro ragazzi. «Alcuni genitori temono i rischi del mondo online, ma non comprendono completamente cosa accade sui social», ha spiegato **Ferrario**. La preoccupazione per la sicurezza online è giustificata, ma spesso i genitori non hanno gli strumenti necessari per affrontare il tema in modo efficace. Le riflessioni di **Leopoldo Romanelli**, psicologo dell'Istituto Minotauro, hanno aggiunto un'importante prospettiva. «Il mondo online non è separato dalla vita quotidiana, è parte integrante della nostra realtà», ha detto **Romanelli**.

I social possono essere un'opportunità per i genitori di entrare nel mondo emotivo dei figli, ma anche un luogo che presenta dei rischi. **Romanelli** ha anche parlato del fenomeno dell'abbandono di piattaforme come Facebook da parte dei giovani, considerandole "da vecchi". «Il ciclo si ripete: i giovani abbandonano un social quando diventa troppo popolare tra gli adulti», ha osservato.

Il Festival della Famiglia ha rappresentato un'importante occasione per riflettere sul mondo digitale e sul dialogo intergenerazionale. Come ha sottolineato **Ferrario**, la chiave per superare il divario tra genitori e figli è il dialogo. «Il digitale non è un nemico, ma uno strumento che può essere usato positivamente se si instaura una comunicazione autentica», ha concluso.

Il podcast *Boomer si nasce* rappresenta un esempio di come il dialogo tra generazioni possa evolversi, abbattendo incomprensioni e promuovendo una comunicazione più aperta e consapevole. **M.C.**

CFP ENAIP BORGO VALSUGANA

**ENAIP
TRENTINO**
ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE



**ACLI
TRENTINO**



TRENTINO

Open day

La scelta
che porta
al lavoro

11 e 18 DIC 2025
ore 14:30 - 16:00

15, 22 e 29 GEN 2026
ore 14:30 - 16:00

La tua carriera
inizia qui!
Vieni a trovarci!



*Prenota una visita
o un laboratorio esperienziale*

via Giamolle, 15
Borgo Valsugana (TN)

☎ **0461.753037**

✉ **cfp.borgo@enaip.tn.it**



Il percorso formativo

QUALIFICA PROFESSIONALE

3°
ANNO

- Operatore termoidraulico*
- Operatore meccanico
- Operatore elettrico
- Operatore della carpenteria metallica

DIPLOMA PROFESSIONALE

4°
ANNO

- Tecnico di impianti termici*
- Tecnico della programmazione e gestione di impianti di produzione
- Tecnico di impianti di refrigerazione e condizionamento*

DIPLOMA DI MATURITÀ

5°
ANNO

Diploma di Istituto Professionale
Settore Industria e artigianato
Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica

**unico in Trentino*

Seguici su



borgo.enaip.trentino.it

ENAIP – Borgo Valsugana

Riconoscimenti dal territorio e orientamento



► **Francesco Micheletti,**
direttore ENAIP Borgo Vals.

struire un futuro professionale attraverso una didattica concreta, laboratoriale e personalizzata.

Una scuola che attrae: grande partecipazione ai laboratori e agli open day

Le attività orientative dell'autunno – visite guidate, laboratori esperienziali e incontri con i docenti – hanno registrato una partecipazione straordinaria di studenti e famiglie, provenienti non solo dal Trentino ma anche da fuori regione.

Un segnale chiaro dell'attrattiva della scuola e dell'interesse verso un modello formativo moderno, dinamico, vicino ai bisogni del territorio.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2026-2027 apriranno a gennaio.

Gli open day e i laboratori esperienziali sono un'occasione da non perdere per conoscere da vicino gli spazi, le attività e il clima educativo di Enaip.

VIENI A CONOSCERCI

Partecipa agli open day e ai laboratori esperienziali, anche a gennaio!

Scopri il percorso più adatto a te, trasforma il tuo talento in competenza.

Per informazioni e prenotazioni: <https://borgo.enaiprentino.it/orientamento-26-27/> - Tel. 0461/753037.

Formare competenze, valorizzare talenti e costruire opportunità: il CFP Enaip Borgo Valsugana si conferma un punto di riferimento per i giovani e le famiglie che cercano un percorso sicuro verso il mondo del lavoro. Una scuola che coniuga innovazione, inclusione e qualità formativa, guardando al futuro.

A dirlo non sono solo le altissime percentuali di occupazione degli studenti dopo qualifica e diploma, ma anche i tanti riconoscimenti che arrivano dal territorio. L'ultimo in ordine di tempo è quello assegnato lo scorso 20 novembre dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, che ha premiato due allievi della scuola, Edoardo Libardi e Leonardo Zurlo, con la menzione speciale "Alfieri del Territorio", istituita dalla

Fondazione Valtes.

Un riconoscimento significativo "per aver ideato e realizzato uno spazio sicuro e inclusivo che favorisce dialogo, relazioni tra pari e socializzazione positiva nella scuola": il progetto Social Space.

Social Space: un'idea nata dai ragazzi, per i ragazzi

Il progetto, nato lo scorso anno all'interno della Commissione AntiBullismo proprio su proposta dei due studenti premiati, è un esempio concreto di come il Centro sappia ascoltare le esigenze dei suoi ragazzi e tradurle in iniziative che migliorano la vita scolastica. L'obiettivo è trasformare la pausa pranzo in un momento sereno, protetto e ricco di relazioni positive, prevenendo isolamento e situazioni di disagio.

Ogni settimana, in un'aula

dedicata, gli studenti possono incontrarsi e trascorrere del tempo condividendo attività che stimolano la socializzazione: dal simulatore di saldatura ai giochi da tavolo, a momenti di conversazione, libera dall'uso di dispositivi elettronici.

A sostenere l'iniziativa, un gruppo di studenti delle classi quarte e quinte, che affianca i più giovani in un percorso di tutoring tra pari che crea crescita, condivisione e relazioni. Tutti elementi che la scuola mette al centro della propria filosofia educativa.

Il progetto si inserisce all'interno della certificazione UNI/PdR 42:2018, che attesta l'adozione di un sistema di gestione per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, a tutela della sicurezza degli studenti. Una garanzia di qualità che conferma l'impegno costante del CFP ENAIP Borgo

Valsugana a offrire un ambiente educativo attento al benessere degli studenti e orientato alla costruzione di una comunità scolastica inclusiva.

Orientare al futuro: percorsi pratici, laboratori avanzati e docenti qualificati

Questi traguardi si inseriscono in una visione più ampia che vede al centro l'orientamento e la crescita personale.

CFP Enaip Borgo Valsugana propone percorsi formativi che uniscono solida preparazione teorica, esperienza pratica in laboratori all'avanguardia e competenze trasversali sempre più richieste dalle aziende: problem solving, capacità di lavorare in gruppo, spirito d'iniziativa.

Non si tratta solo di imparare un mestiere, ma di co-

Trentino. Cresce l'occupazione

►► Nel primo semestre 2025 il mercato del lavoro trentino conferma una dinamica positiva che prosegue ormai da tre anni.

Il 40° rapporto sull'occupazione, presentato da Agenzia del Lavoro, evidenzia un quadro in cui aumentano partecipazione e occupazione, mentre la disoccupazione registra un calo drastico, pari al -35,9%. Un segnale forte, che parla di un sistema economico in salute ma attraversato da nuove sfide. Secondo il vicepresidente e assessore provinciale **Achille Spinelli**, i dati testimoniano non soltanto la crescita dell'occupazione (+2,5%, pari a 6.200 unità) ma anche un miglioramento della qualità del lavoro, con un incremento dei profili ad alta qualificazione e un tasso di stabilità dell'80,9% tra i dipendenti. Il contesto internazionale, tuttavia, introduce elementi di incertezza, soprattutto nel manifatturiero. Per **Spinelli** sarà decisivo l'impatto del piano industriale e delle politiche economiche in preparazione, strumenti pensati per accompagnare i cambiamenti e sostenere la competitività del territorio. Una visione prudente ma fiduciosa, condivisa dal presidente di Agenzia del Lavoro, **Riccardo Salomone**, che sottolinea come la crescita sia «stabile e ancora di un certo rilievo». Due però le criticità: l'aumento del part time e del lavoro a termine rispetto al tempo indeterminato e la crescente difficoltà delle imprese nel reperire competenze adeguate. Per **Salomone** occorre intervenire su due fronti: da un lato migliorare la



qualità del lavoro, anche sul piano retributivo e gestionale; dall'altro sostenere le imprese nel colmare lo squilibrio tra domanda e offerta professionale, uno dei nodi strutturali del mercato locale.

Isabella Speziali, responsabile dell'Ufficio dati di Agenzia del Lavoro, evidenzia alcuni trend significativi: le forze di lavoro crescono dell'1,3% (+3.300 persone), spinte soprattutto dalla componente femminile; gli inattivi rimangono stabili; gli uomini guidano sia la crescita dei dipendenti (+7,9%) sia il calo degli autonomi (-13,2%).

Il tasso di occupazione aumenta in entrambi i trimestri, mentre la disoccupazione scende con costanza, attestandosi a 5.200 persone. A livello settoriale il terziario si conferma trainante (+3,3%), sostenuto soprattutto dai servizi, con le donne protagoniste di una crescita del 4,8%. Il secondario avanza moderatamente (+0,8%) grazie alle costruzioni (+4,8%), mentre l'industria registra un lieve arretramento (-0,8%).

L'agricoltura resta pressoché stabile, ma con una forte contrazione della componente femminile (-5,9%) che compensa l'aumento degli occupati uomini. Nel complesso, la struttura occupazionale si modifica legger-

mente: il terziario sale al 70,3%, il secondario scende al 25,6% e l'agricoltura si attesta al 4,1%.

Positivi anche i dati relativi alla domanda di la-

voro: nei primi sei mesi del 2025 le assunzioni crescono del 3,9% (+2.937 unità) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il saldo occupazionale è ampiamente positivo, con 14.720 contratti a tempo indeterminato in più rispetto alle cessazioni.

Un segnale invece meno favorevole arriva dalle ore di cassa integrazione, cresciute complessivamente del 75,2%. L'aumento riguarda soprattutto la cassa integrazione straordinaria, che torna a salire dopo il minimo del 2024, mentre la **Cigo** resta lo strumento più utilizzato. A registrare l'incremento maggiore è il ramo industriale, seguito dall'edilizia, con il comparto meccanico che assorbe da solo un terzo delle ore autorizzate.

Nonostante queste tensioni, il mercato del lavoro trentino appare solido e in evoluzione. Crescono gli occupati, migliora la qualità dell'impiego e aumenta la partecipazione, soprattutto femminile. Le criticità emerse - mismatch professionale, fragilità dell'industria, aumento del tempo determinato - indicano tuttavia la necessità di politiche mirate per rafforzare competenze, stabilità e capacità competitiva del sistema economico provinciale. **J.G.**

Trentino e Golfo nuove rotte per l'export

►► Trentino Sviluppo ha ospitato a Rovereto un incontro dedicato alle opportunità di business nella penisola arabica, iniziativa del Piano provinciale per l'internazionalizzazione che ha coinvolto quaranta aziende trentine.



L'interesse verso **Emirati Arabi Uniti** e **Arabia Saudita** cresce, complice la necessità di superare la crisi dei mercati tradizionali e la trasformazione in atto nei **Paesi del Golfo**, sempre più hub verso nuove aree commerciali.

Nel 2023 l'export trentino verso gli **Emirati** ha raggiunto i 20 milioni di euro, trainato da macchinari, apparecchiature e prodotti alimentari; l'im-

port, pari a 5 milioni, riguarda quasi solo il comparto metallurgico. Simile il quadro con l'**Arabia Saudita**: 6 milioni di import metallurgico e ben 46 milioni di export, in particolare macchinari, gomma e plastica.

Stefano Antonelli della **Dubai Chamber** ha illustrato le opportunità per le **Pmi**, ricordando però la necessità di una presenza continuativa, conoscenza delle norme locali e corretta strutturazione fiscale e societaria.

TURISMO

Un settore in dialogo

►► Alla Borsa del Turismo Montano-BITM al **Muse**, il 13 novembre scorso l'assessore **Roberto Failoni** ha ribadito la crescita del turismo trentino e la necessità di farne comprendere il valore per l'economia locale. Ha ricordato come il settore dialoghi con artigianato, commercio, servizi ed eventi, creando opportunità che «sono prima di tutto per noi trentini». Tra le priorità, il rafforzamento degli elementi strategici: valorizzando le «belle stagioni», durante tutto l'anno, e le esperienze che oggi il turista cerca sempre più. Una visione che punta anche a sostenere i territori con maggiori margini di sviluppo, ampliando l'attrattività oltre i poli più forti. Centrale il ruolo delle ApT, «un sistema unico in Italia», capace di autofinanziarsi ma bisognoso di risorse adeguate per mantenere competitività ed efficacia. **Failoni** ha infine richiamato l'impegno sui nuovi mercati europei ed extra-europei, oggi ancora contenuti ma in costante crescita.



AGRICOLTURA TRENTINA

A San Michele un ponte tra storia e futuro

►► L'agricoltura trentina è tornata al centro dell'attenzione con l'incontro «Agricoltura trentina: dalla sussistenza all'eccellenza», ospitato alla Fondazione Edmund Mach di **San Michele all'Adige**. Un'occasione per ripercorrere la storia del comparto e per ragionare sulle sfide che ne determineranno il futuro: sostenibilità, innovazione, formazione, gestione della risorsa idrica, ricambio generazionale e lotta alle fitopatie.

L'assessore **Simone Marchiori** ha ricordato come l'Autonomia e il lavoro della Fondazione Mach abbiano permesso al settore di trasformarsi da attività di sussistenza a un modello riconosciuto per qualità e competenze. Un percorso, ha detto, che affonda le radici nella tradizione ma che oggi deve essere guidato da visione e investimenti.

L'assessore all'agricoltura **Giulia Zanotelli** ha posto l'accento sulla necessità di costruire una strategia condivisa che permetta di valorizzare i prodotti, innovare le attività in campagna e sostenere i giovani. Tra le priorità indicate: miglior uso della risorsa idrica, con investimenti provinciali per 35 milioni, una revisione della legge sui consorzi irrigui e interventi mirati per favorire il ricambio generazionale, tra cui lo stanziamento di 500 mila euro l'anno per dieci anni destinati alle nuove imprese agricole.

Il presidente della Fondazione Mach, **Francesco Spagnoli** ha ripercorso le tappe principali dell'istituto dalla fondazione nel 1874 all'attuale ruolo di polo formativo e scientifico. **Andrea Merz** ha approfondito i temi dell'acqua e della pianificazione irrigua, illustrando i progetti IRRITRE e Piano

irriguo provinciale. A seguire, il ricercatore **Pietro Franceschi** ha evidenziato il valore delle nuove tecnologie e della raccolta del dato, sempre più centrale nelle scelte agronomiche. Gli studenti dell'Istituto agrario hanno portato la voce delle nuove generazioni, focalizzata su sostenibilità, cambiamenti climatici e innovazione. La serata si è conclusa con la testimonianza di due giovani rappresentanti degli 800 studenti Mach, mentre nell'atrio la biblioteca dell'ente ha esposto una selezione di volumi del Fondo storico, un ponte simbolico tra passato e futuro del territorio rurale trentino.



*da tutti noi...
Buone Feste!!!*

Internorm®

BONUS RISTRUTTURAZIONE 50%

ECOBONUS 50%

Internorm®

la tua CASA...



Serramenti

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

SCURELLE (TN)

Loc. Lagarine 22
Tel. 0461 766182
Cell. 349 8172832

info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

**SAN MICHELE
ALL'ADIGE (TN)**

V. Tonale 100/B, Grumo
Tel. 0461 241760
Cell. 351 3734682

info@prserramenti.it
www.prserramenti.it



CLES (TN)

Via Trento 70
Tel. 0463 722458
Cell. 342 8454931

info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

Internorm



HÖRMANN

L'INCONTRO. Promosso dalla Fondazione B. Kessler sul ruolo della conoscenza economica nella vita di tutti

Educazione economica, la lezione di Fornero

Grande partecipazione nell'Aula Grande della Fondazione Bruno Kessler a Trento per l'incontro pubblico con l'economista Elsa Fornero, ospite di FBK-IRVAPP nel calendario del Mese dell'Educazione Finanziaria Edufin 2025.

L'appuntamento, intitolato "Conoscenza economica di base per decisioni individuali consapevoli", è stato introdotto dal direttore dell'istituto, **Mirco Tonin**, e ha visto come discusso **Matteo Ploner**, docente del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento. La nutrita presenza di cittadini, studenti e professionisti ha confermato quanto il tema dell'educazione economica sia percepito come urgente e rilevante, ben oltre gli ambiti accademici.

Tonin ha aperto sottolineando quanto, oggi, a ciascuno sia richiesto di affrontare scelte che comportano implicazioni economiche significative: «Non



► Un momento dell'incontro con Elsa Fornero

tutti possiamo o desideriamo diventare esperti di economia e finanza - ha ricordato - ma tutti siamo chiamati a decidere su mutui, pensione integrativa, risparmio e investimenti. Disporre di conoscenze di base permette di fare domande pertinenti e distinguere tra proposte che spesso si presentano come equivalenti, pur non essendolo. Gli interessi in gioco sono enormi e un atteggiamento passivo può avere costi elevati».

Nella sua lezione-dialogo, **Fornero** ha ricostruito il contesto in cui maturano le scelte indi-

viduali. Viviamo, ha osservato, in una fase storica contraddittoria: grazie allo sviluppo economico, ai progressi scientifici e tecnologici e all'ampliamento dei diritti sociali, il benessere medio è cresciuto. Sono aumentati lo spazio della libertà individuale, l'accesso all'informazione e le opportunità di autorealizzazione. Tuttavia - ha precisato - molte persone percepiscono un divario crescente tra le decisioni che devono prendere e le reali possibilità di orientarle con sicurezza. La moltiplicazione delle opzioni,

infatti, non sempre coincide con una maggiore capacità di scegliere.

Per questo, ha spiegato, l'educazione economico-finanziaria di base assume oggi un ruolo imprescindibile: non come insieme di formule o tecnicismi, ma come strumento per interpretare la realtà, valutare rischi e benefici, esercitare la propria libertà in modo informato. Sapere come funzionano i mercati, quali meccanismi regolano scambi, risparmio e previdenza, oppure quali principi guidano le politiche pubbliche, significa dotarsi di punti di riferimento che aiutano a evitare decisioni impulsive o influenzate da pressioni commerciali.

Fornero ha inoltre insistito sul valore democratico della conoscenza economica. Partecipare in modo consapevole ai processi collettivi - dalla definizione delle priorità politiche alla comprensione di come vengono allocati i contributi finanziari richiesti ai cittadini - richiede un livello minimo di

alfabetizzazione economica. In sua assenza, si rischia di delegare completamente ad altri la comprensione di scelte che incidono direttamente sulla qualità della vita.

Il confronto con **Ploner** ha permesso di approfondire anche la dimensione comportamentale delle decisioni economiche. Le persone, ha ricordato il docente, non sono agenti perfettamente razionali: preferenze, contesto informativo, pressione del tempo e aspettative influenzano profondamente il modo in cui gestiamo risorse e progetti di lungo periodo. A maggior ragione, dunque, l'educazione economica deve essere pensata come un percorso che accompagna i cittadini lungo tutto l'arco della vita.

Per **FBK-IRVAPP** l'appuntamento rappresenta un tassello significativo nella promozione di una cultura economica diffusa, considerata ormai essenziale per affrontare con maggiore sicurezza le sfide individuali e collettive del presente. **M.B.**

Auguriamo a tutti voi Buone Feste!



- Stufe a pellet e legna
- Caminetto a legna e pellet
- Termostufe
- Termocucine
- Caldaie a legna e pellet

DETRAZIONE FISCALE



CAMINETTI
MONTEGRAPPA

Rizzoli
Holzherd - seit 1912

MCZ



BAGNO DESIGN

Viale Venezia, 52
LEVICO TERME (TN)
tel. 0461 706681 - Fax 0461 709392
info@fratellidalmaso.it

F.lli Dalmaso



MONTAGNA. Il 26,5% dei soccorsi è legato a scelte sbagliate e improvvisazione da parte degli escursionisti

Incidenti in quota, serve più preparazione

Dal Festivalmeteorologia di Rovereto arriva un appello chiaro: in montagna serve più preparazione.

Dopo un'estate segnata da numeri drammatici – quasi tre morti al giorno tra il 21 giugno e il 23 luglio – istituzioni e operatori del settore concordano: la prudenza non è un'opzione, ma un dovere. Il dato più allarmante è quello evidenziato dal Servizio Prevenzione rischi della Provincia autonoma di Trento: il 26,5% degli interventi di soccorso è legato a scarsa preparazione o a una sottovalutazione dei rischi.

«Molti incidenti nascono da scivolamenti dovuti a calzature inappropriate o a semplici disattenzioni, oltre che da una valutazione insufficiente delle condizioni meteo», ha spiegato Bruno Bevilacqua, aprendo la tavola rotonda "Incidenti in montagna: l'estate nera del 2025", organizzata nell'ambi-



to del Festivalmeteorologia. «Serve studiare itinerari e previsioni, e partire con attrezzatura adeguata», ha ribadito, insieme alla giornalista Marzia Bortolameotti, che ha moderato l'incontro. Sul palco si sono confrontati i rappresentanti di enti e associazioni che la montagna la vivono ogni giorno. Per Maurizio Dellantonio, presidente del Soccorso alpino nazionale, l'aumento degli incidenti è legato alla

crescente frequentazione: «Il nostro Corpo è più organizzato che in passato, ma non può essere l'unica risposta. La sicurezza deve partire dai comportamenti degli escursionisti». La complessità delle condizioni meteo in quota è stata evidenziata dal meteorologo Andrea Piazza di Meteo-trentino: «In montagna un giorno su due può verificarsi un temporale, e prevederli esattamente è più difficile che in valle. Non ci si può affi-

dare ciecamente alle app: bisogna imparare a leggere i radar in tempo reale».

Sul fronte della preparazione tecnica, il messaggio è unanime. «Comprare l'attrezzatura migliore non basta: serve cultura e consapevolezza dei rischi», ha sottolineato Rubino De Paolis, istruttore nazionale del Cai. Concetto condivi-

so dal presidente della Sat, Cristian Ferrari: «La disponibilità di informazioni è enorme, ma manca la fase di studio. Dobbiamo educare ogni anno, perché la conoscenza non è mai scontata».

Anche il mondo del turismo si assume nuove responsabilità. Dopo la tragedia della Marmolada, Chiara De Pol di Trentino Marketing rivendica iniziative mirate a rendere più consapevoli i visitatori: «La sicurezza asso-

luta non esiste. Cerchiamo di offrire strumenti utili, dai video su come preparare lo zaino alla lettura dei bollettini». Nel dibattito trovano spazio anche i social network, che secondo Bortolameotti rischiano di alimentare una narrazione distorta: «La montagna diventa spesso solo una vetta da conquistare o uno scatto spettacolare. Questa ricerca porta molti a esporsi inutilmente».

De Pol ha però ricordato l'importanza di selezionare influencer che condividano valori e responsabilità. Una preziosa appendice alla tavola rotonda è stata fornita, il 3 dicembre scorso al MUSE, dall'evento finale del progetto "X-Risk", dove sono stati presentati i risultati di tre anni di ricerche sul riscaldamento globale e gli eventi estremi. Un ulteriore tassello in un percorso comune: trasformare conoscenza e prevenzione negli strumenti più efficaci per salvare vite. J.G.



Crea nella tua Casa una Magica Atmosfera con il Natale dell'Asino Bleu!



Corso Ausugum, 47 - Borgo Valsugana (TN) - Tel. 0461 1783423



Il banco delle idee

VI ASPETTO CON:
-PIANTE
-FIORI
-OGGETTISTICA
-CREAZIONI FATTE A MANO
-E....TANTE

IDEE REGALO

anche con consegna a domicilio



Via Bonomo 2/a - Borgo Valsugana

Tel.: 389 - 9544063

Orari: martedì - sabato: 9:00 - 12:00 / 15:30 - 19:00

UPT BORGO VALSUGANA. Entra anche tu nella formazione professionale: scegli UPT Logistica

Progetto di Formazione Linguistica e Professionale: un'opportunità pregiata firmata UPT

Nella sua offerta formativa Università Popolare Trentina include viaggi all'estero finalizzati al potenziamento delle lingue straniere, inglese e tedesco, al conseguimento della Certificazione linguistica e alla crescita culturale nell'incontro con usanze differenti dalla nostra.

Gli studenti di classe 3^a e di classe 4^a iscritti nelle sei diverse sedi di **UPT** hanno l'opportunità di vivere esperienze formative indimenticabili in città europee ricche di cultura e stimoli come **Edimburgo (Scozia)**, **Dublino (Irlanda)**, **Tubinga, Augusta e Monaco (Germania)**. Questi soggiorni linguistici rappresentano un autentico valore aggiunto ai percorsi di studio dei ragazzi, dando loro la possibilità di viaggiare e potenziare in modo concreto e diretto le proprie competenze sociali, linguistiche e professionali.

Agli oltre 100 studenti di **UPT** in viaggio, quest'anno formativo si aggiungono gli studenti della sede di **Logistica di Borgo Valsugana**. Per loro è pronto un biglietto aereo che li porterà nel prossimo mese di aprile 2026 sull'isola di **Malta**, nel cuore del **Mediterraneo**.

Questa opportunità è realizzata da **UPT** nell'ambito del programma **Erasmus+** dell'Unione Europea assieme ad **AM Language**, una delle scuole di inglese più prestigiose di **Malta**, istituto rinomato per la qualità dell'insegnamento e la forte impronta internazionale. Il programma prevede lezioni

d'inglese al mattino e moduli specifici per la preparazione all'esame di Certificazione linguistica B1 Trinity, riconosciuta in tutto il mondo e valorizzata in ambito professionale. I pomeriggi saranno invece dedicati a visite aziendali nel settore logistico e del trasporto marittimo, pensate per favorire un confronto con realtà produttive differenti dal nostro territorio e potenziare la preparazione dei nostri studenti anche a livello internazionale. Non mancheranno infine visite culturali, necessarie per comprendere la storia e l'identità maltese.

Il progetto nasce con una finalità chiara: permettere agli studenti di vivere un'esperienza di qualità all'estero che aumenti la loro autonomia e ne rafforzi le competenze linguistiche, oggi indispensabili in qualsiasi settore lavorativo ed in particolare in quello della logistica. I ragazzi avranno la possibilità di approcciarsi in modo diretto, pratico e immersivo alla lingua inglese, con l'obiettivo di far sì che non venga più percepita come una semplice materia scolastica, ma come uno strumento vivo, utile e immediatamente spendibile per comprendere il mondo e inserirsi nel contesto professionale.

Per molti degli studenti coinvolti sarà la prima volta su un aereo e lontani da casa: condividere sfide quotidiane con i compagni e confrontarsi con una lingua diversa in ogni momento della giornata significa imparare ben oltre i contenuti formali. Vuol dire diventare cittadini più consapevoli, curiosi e pronti a cogliere le opportunità che l'Europa e il mondo offrono.



UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA
**SCUOLA DELLE
PROFESSIONI
PER IL TERZIARIO**
AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - MARKETING

**BORGO
VALSUGANA**
Via del Mercato, 9

SCUOLA APERTA

Iscrizioni a. s. 2026-2027

UN AMBIENTE
A TUA MISURA!

TECNICO LOGISTICO

- Diploma in 4 anni
- Maturità in 5 anni
- carriera lavorativa solida
- e... per chi vuole anche Università di prestigio

LAVORO FUTURO?
CON LA LOGISTICA SEI AL SICURO!

DALLE 15.00 ALLE 17.00

↓
**Sabato
13 dicembre '25**
↑



Immagini generate con A.I.

Info, prenotazioni e laboratori:
0461183 0221 - 3494066020



UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA
**SCUOLA DELLE
PROFESSIONI
PER IL TERZIARIO**
AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - MARKETING

L'EVENTO. Fondazione Valtes e partner culturali per una scuola che rafforza legami e consapevolezza

Europa e comunità **al centro degli Orizzonti**

Nella splendida cornice di Casa Raphael a Roncegno si è svolta, dal 10 al 12 ottobre scorsi, la quarta edizione de "Gli Orizzonti della Fondazione Valtes", la scuola di cittadinanza informale promossa da Valtes – la Fondazione della Cassa Rurale Valsugana e Tesino – in collaborazione con tre protagonisti della vita culturale del territorio: la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, l'Associazione Agorà e Arte Sella. Una cordata culturale che sta dando forma a un'esperienza riconosciuta per la sua capacità di unire approfondimento, relazione e visione...

Il quarto appuntamento degli **Orizzonti** si può sintetizzare così: tre giorni di confronto immersivo, un tempo sospeso tra analisi del presente e sguardo al futuro, dedicato a una riflessione sul ruolo dell'Europa nella complessa fase geopolitica attuale.

"Orizzonte Europa", questo il titolo dell'edizione 2025, ha visto la partecipazione di una trentina di persone provenienti dal territorio di riferimento della Fondazione. Un gruppo eterogeneo che per un fine settimana ha condiviso non solo contenuti e spunti di riflessione, ma anche momenti informali, fondamentali per costruire legami e consolidare una comunità in crescita.

Al centro della discussione, il mutato scenario internazionale: un contesto in cui i rapporti tra Paesi sembrano muoversi sempre meno lungo il solco del diritto internazionale e sempre più sulla base dei rapporti di forza. Una trasformazione che mette alla prova i valori che hanno sostenuto l'Europa negli ultimi ottant'anni e che spinge cittadini e istituzioni a ripensare modalità di relazione, responsabilità e partecipazione. Per ripercorrere finalità, risultati e prospettive di questa edizione, abbiamo incontrato **Stefano Modena (nella foto)**, Presidente della **Fondazione Valtes**.

Presidente Modena, facciamo un primo bilancio di Orizzonte Europa 2025...

«Un fine settimana che ci ha arricchito molto. Come negli altri **Orizzonti**, abbiamo avuto l'opportunità di vivere relazioni, approfondire temi di grande attualità con ospiti d'eccezione, quali **Giorgio Cuscito**, analista geopolitico di *Limes*, il professore **Vincent Della Sala** dell'*Università di Trento*, il rettore prof. **Flavio Deflorian**, il presidente di Eucraina ed ex magistrato **Giovanni Kessler**, la ricercatrice di IAI **Karolina Muti**. Tutte persone che si sono



messe a disposizione per vivere un paio di giorni assieme ai partecipanti, un gruppo di circa 25 persone che attraverso momenti informali hanno potuto costruire legami, conoscere ospiti di fama nazionale, interloquire con loro in semplicità. Questa è la formula degli **Orizzonti**: un'esperienza ancor più che un momento formativo, un ritagliarsi del tempo di qualità per approfondire temi che stanno rivoluzionando il nostro vivere sociale e civile, per essere cittadini consapevoli e attivi».

Di che cosa avete parlato in questa edizione?

«In questa edizione abbiamo parlato di **Europa** e del suo ruolo all'interno di relazioni in-

ternazionali profondamente cambiate nel corso degli scorsi mesi. Non più relazioni basate sulla globalizzazione e sul diritto internazionale, ma sempre più dettate dalla legge del più forte. Una tematica quanto mai attuale, che ci chiama a nuove forme di responsabilità e di consapevolezza. Di fronte a quanto sta succedendo a livello geopolitico, una reazione potrebbe essere quella di mettere la testa sotto la sabbia, rifiutandoci di vedere i cambiamenti. Oppure, quella di cercare di capirli meglio, nelle loro dinamiche e conseguenze. Certo non per cambiare processi ben più grandi di noi, ma una maggiore consapevolezza e capacità di lettura di quanto succede nel nostro contesto temporale ci consente di vivere con maggiore responsabilità il nostro ruolo di cittadini attivi, membri di una comunità in cammino di cui siamo parte. Cambiare la nostra postura di fronte ai problemi, trovare nuove forme di relazione è qualcosa che dipende unicamente da noi. **Orizzonte Europa** ci ha aiutato a riflettere sui grandi temi dell'umano: la pace e la giustizia, la guerra e i conflitti; a ragionare sul contributo che l'Europa può e deve dare, pena la sua irrilevanza sullo scacchiere internazionale. Temi che hanno anche stimolato la parte più giovane della comunità: diversi i ragazzi e i giovani che hanno parte-

cipato a questa due giorni. Un segno molto positivo, che ci ha fatto molto piacere».

Orizzonte Europa si inserisce all'interno di un progetto più ampio, gli "Orizzonti della Fondazione Valtes", che si pone in rete assieme ad altri soggetti culturali del territorio...

«Gli **Orizzonti della Fondazione Valtes** nascono su impulso e idea appunto della Fondazione **Valtes**, ma hanno trovato fin da subito una collaborazione attiva e importante da parte di **Fondazione Trentina Alcide De Gasperi**, **Associazione Agorà** e **Arte Sella**. Quattro attori che si sono messi in "cordata", per lavorare insieme in modo cooperativo, trovando sinergie e punti in comune.

Una collaborazione che è già di per sé qualcosa di estremamente prezioso, per la quale ringrazio davvero di cuore i presidenti e i direttori dei vari enti per il cammino fatto, e per quello che faremo anche in seguito, magari allargandoci anche ad altre realtà che sul territorio vivono e sentono la cultura come elemento fondamentale per la crescita personale e collettiva di una comunità. Una visione larga, innervando il territorio con idee, capacità di discuterne, facendosi strumento di cultura democratica. Questa la visione degli "**Orizzonti**", condivisa fin dall'inizio con i vari partner: una Scuola di cittadinanza informale della quale si sente bi-

sogno, per approfondire temi di attualità ma anche per consolidare legami».

Dopo Sella, il Tesino e Valbrenta, gli Orizzonti hanno fatto tappa a Roncegno...

«Abbiamo voluto percorrere la **Valsugana**, anche allo scopo di scoprire tesori nascosti, perle da portare ad una conoscenza il più ampia possibile. Viviamo un territorio ricco di beni naturali ed ambientali, ma anche di storia e di memoria. Uno degli obiettivi degli **Orizzonti** è anche quello di far scoprire o riscoprire, avvicinandoli magari con occhi nuovi, questi piccoli ma grandi tesori. Dopo quindi **Sella** e il **Tesino**, entrambi posti cari a **De Gasperi**, abbiamo voluto conoscere più da vicino le grotte di **Oliero** con l'edizione dello scorso autunno, e quest'anno il **Palace Hotel di Roncegno**. Una struttura ricca di storia e di bellezza, che ci ha permesso di estraniarci dalla quotidianità per vivere momenti a contatto con la natura, con architetture che suggerivano altri tempi e contesti, in relazioni semplici ma vere. Ringrazio di cuore il personale di Casa Raphael, per averci fatto sentire a casa».

Quali sono le prospettive future degli Orizzonti?

«Terminato **Orizzonte Europa**, ci troveremo con gli altri partner per ragionare sulle prossime edizioni. L'intenzione è quella di continuare a proporre questa "Scuola di cittadinanza informale": c'è quanto mai bisogno di capire il presente su temi che stanno rivoluzionando il nostro modo di vivere e di stare nel mondo, ma anche di relazioni vere e autentiche. Tutto questo è reso possibile da un format ormai collaudato, che prevede la residenzialità dei partecipanti nel fine settimana per vivere appunto anche momenti informali ed emozionali. Una presenza da un lato impegnativa, ma anche generativa di incontri, riflessioni, stimoli, approfondimenti altrimenti impossibili da realizzare con questa intensità e questa qualità. Una cifra caratteristica e costitutiva di questa proposta, che cercheremo di mantenere anche con i prossimi appuntamenti».

Inclini al Futuro
cr-valsuganaetesino.net

Questo non è un banco



Ogni cosa è molto più di quel che appare. Dietro a una semplice immagine si intrecciano storie, significati e dettagli che spesso sfuggono allo sguardo. Anche questo banco nasconde qualcosa di molto più grande e sorprendente. **Scopri ciò che non si vede.**



**CASSA RURALE
VALSUGANA E TESINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



CRVT. Il direttore Gonzo passa il testimone

Un percorso di fiducia, passione e generosità

A poco più di quarant'anni dal suo ingresso in banca, Paolo Gonzo, Direttore generale della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, lascia l'incarico che ha ricoperto con passione e dedizione. In questa intervista, ripercorriamo insieme a lui le tappe più significative della sua carriera e le sfide che ha affrontato, fino al passaggio del testimone a Loris Baldi e a Mirella Perina.



Direttore Gonzo, com'è iniziata la Sua carriera?

«Il mio ingresso nel mondo bancario risale al 1981, a **Milano**. Poi girai un po' l'Italia, fino a quando, nel 1987, ritornai in **Valsugana**. A soli 26 anni diventai direttore della **Cassa Rurale di Grigno**, il più giovane del Trentino. All'epoca la squadra era composta da soli tre collaboratori, ma avevamo tanta voglia di fare. In quel periodo il mondo bancario era molto diverso da oggi: chiusure di bilancio fatte a mano, relazioni scritte a penna perché non esistevano i computer, libretti al portatore, contante che passava di mano in mano. Insomma, era tutt'altro mondo».

Quali sono i momenti più significativi di questo lungo percorso?

«Sicuramente gli anni delle fusioni e dello sviluppo in **Veneto** sono stati fondamentali. Il primo vero passo fu negli anni '90, con l'aggregazione con la **Cassa Rurale di Ospedaletto**

e, qualche anno dopo, con quella di **Tezze**. Erano anni in cui si iniziava a parlare di fusioni, ma nelle nostre comunità il campanilismo era ancora molto forte: non era semplice proporre un'unione tra realtà così radicate. Diciamo che allora siamo stati bravi a tenere insieme il senso di appartenenza dei paesi con la necessità di una visione più larga e moderna. Accanto a queste fusioni, proprio in quegli anni abbiamo avviato anche lo sviluppo in **Veneto**, prima con l'apertura a **Enego** e poi a **Valstagna**: un investimento coraggioso che oggi rappresenta una parte molto significativa dei numeri della nostra banca. In **Veneto** ci siamo conquistati tutto passo dopo passo, e questo ha rafforzato molto la nostra identità.

Le fusioni più impegnative sono arrivate più avanti, in un contesto economico e normativo molto diverso: mi riferisco alla fase che ha coinvolto **Castel Tesino** ed in parallelo, la **Cassa Rurale Centro Valsugana**. Sono stati passaggi importanti, che richiedevano attenzione e capacità di integrazione, e che col tempo hanno portato valore e nuove energie alla nostra realtà.

Infine, nel 2017, ci sono state le fusioni con **Cross** e **Roncegno**, che hanno completato l'attuale configurazione della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**. Ogni fusione ci ha resi più forti, perché ci ha costretto a evolvere, a mettere insieme

storie diverse e a costruire una visione comune.

Ricordo poi il grande impegno sociale degli ultimi anni: progettualità come **Cassa Mutua**, **Fondazione Valtes** e **Confluenze Territoriali** hanno rafforzato ulteriormente il nostro legame con la comunità e ci hanno permesso di restituire valore al territorio.»

Che Cassa Rurale lascia oggi?

«Lascio una **CRVT** più solida che mai, con numeri che testimoniano un percorso di crescita straordinario: abbiamo impiegato cent'anni per raggiungere il primo miliardo di risparmi della clientela e negli ultimi otto anni siamo arrivati a oltre un miliardo e mezzo. Lo stesso per il patrimonio: un secolo per toccare i 70 milioni di euro, mentre dal 2017 ad oggi abbiamo superato i 130 milioni. I clienti sono più di 33 mila, con 4 mila persone in più che hanno scelto di entrare a far parte della nostra comunità dal 2017 ad oggi. Ma, al di là dei numeri, ciò che mi rende più orgoglioso è che in questi anni siamo diventati il principale player finanziario della nostra Comunità. Non solo una banca efficiente, ma un punto di riferimento riconosciuto, capace di valorizzare il senso di appartenenza e di accompagnare la crescita dei territori in

► Il Direttore generale della CRVT, Paolo Gonzo

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net



cui operiamo. La nostra forza non sta solo nelle dimensioni raggiunte, ma nella fiducia che abbiamo costruito giorno dopo giorno: fiducia fatta di relazioni, presenza, ascolto. Le fusioni hanno certamente rafforzato la nostra posizione, ma la chiave è sempre stata la stessa: rimanere fedeli alla nostra identità cooperativa, ai nostri principi statutari e a quel modo di fare banca che mette al centro la comunità. Riavvolgendo il nastro della mia esperienza, vedo una **Cassa Rurale** che ha saputo innovare, cambiare passo, guardare avanti, senza mai perdere ciò che la rende unica: cooperazione, vicinanza, fiducia e attenzione autentica al territorio. È questa la nostra eredità più significativa».

Come è stato il rapporto con il personale durante questi anni?

«Il personale è sempre stato al centro del mio pensiero. Ho cercato di valorizzare i giovani, anche prendendomi qualche rischio, e devo dire che sono sempre stato ripagato. Una delle soddisfazioni più grandi è stata vedere le persone crescere: professionalmente e umanamente. Credo che un capo debba fare proprio questo: creare le condizioni perché ognuno possa trovare il suo spazio e il suo ritmo. Se c'è qualcosa di cui sono davvero fiero, è l'aver contribuito a costruire un clima positivo, un ambiente in cui le persone si sentissero parte di un progetto comune. La **Cassa Rurale** è una banca, sì, ma è anche una comunità di persone: e quando il clima è buono, tutto diventa più semplice. Anche il welfare aziendale – che abbiamo introdotto per primi in **Trentino** – ha avuto un ruolo importante: ha reso l'azienda più attenta



► Mirella Perina, Paolo Gonzo e Loris Baldi

ai bisogni delle persone e ha rafforzato il senso di appartenenza. Quando si lavora con fiducia, generosità e passione, le sfide diventano meno difficili e molto più stimolanti.»

Dovesse attribuirsi un merito?

«Non spetta certo a me dirlo, però credo la capacità di mettere le persone giuste al posto giusto».

Come vede il futuro della Cassa Rurale Valsugana e Tesino?

«Il mare del futuro non sarà sempre calmo, ma il timone è saldo e la rotta è buona: cooperazione, vicinanza, relazioni di fiducia. È una rotta che mette le persone prima dei numeri e i territori prima dei bilanci: innovare restando sé stessi. La **Cassa Rurale** non è mai stata così forte e solida, e per questo guardo al futuro con gran-

de ottimismo. Lascio la **CRVT** nelle mani di persone capaci, che hanno lavorato per anni al mio fianco: **Loris Baldi**, come Direttore, e **Mirella Perina**, come Vicedirettrice. **Loris**, per tanti aspetti, mi assomiglia: è una guida naturale, capace di tenere insieme la squadra. **Mirella** avrà un ruolo decisivo grazie alla sua capacità di visione, alla grande organizzazione e alla cura del dettaglio. Accanto a loro c'è anche un gruppo di giovani manager che in questi anni ho visto crescere, che hanno acquisito competenze importanti e che rappresentano la nuova energia della Cassa. Saranno loro, insieme alla nuova Direzione, a portare avanti quella cultura del servizio e della responsabilità che ha sempre caratterizzato la nostra realtà.

Le sfide del futuro non mancheranno: una delle più delicate sarà gestire l'evoluzione della gestione del risparmio, accompagnando i giovani nel-

la pianificazione dei loro progetti di vita.

E poi ci sarà da presidiare lo sviluppo tecnologico, che cambierà profondamente il modo di fare banca. Ma dovremo farlo senza perdere la nostra natura: rimanere una banca di persone, dove la tecnologia è un mezzo e non un fine.

Sono convinto che, con questa squadra e con questi valori, la **Cassa Rurale** continuerà a crescere con solidità, intelligenza e cuore.»

Cosa farà ora?

«In questa fase di passaggio ho dato la mia disponibilità a supportare il **Consiglio di Amministrazione** e la nuova **Direzione**, com'è naturale dopo tanti anni di lavoro condiviso. Ho dato la mia disponibilità anche a seguire alcune progettualità che considero fondamentali per il nostro territorio: **Cassa Mutua**, **Fondazione Valtes** e **Confluenze Territoriali**. Sono attività che rientrano nel cosiddetto "dividendo sociale" e in cui credo molto, perché rappre-

sentano il modo più concreto per restituire valore alle nostre comunità. Se la mia esperienza organizzativa potrà essere utile a dare continuità a questi percorsi, lo farò volentieri.

Sul piano personale, invece, mi prenderò un po' di tempo per me: qualche camminata in più, la bici, qualche viaggio e la possibilità di dedicarmi alle cose che negli ultimi anni ho sempre rimandato. Senza allontanarmi troppo, però: le persone fanno parte della mia vita e continueranno a farlo.»

Che cosa Le mancherà di più?

«Il lavoro mi mancherà, perché in fondo è stato una parte importante della mia vita e mi ha sempre dato molte soddisfazioni. Ma più di tutto mi mancheranno le persone. Ho sempre avuto un rapporto molto diretto con i miei collaboratori e con i clienti, e le discussioni, le riunioni – anche quelle più impegnative – fanno parte di un percorso che ti segna e ti fa crescere.

Mi mancherà l'energia dei giovani e la saggezza di chi ha sostenuto la **Cassa Rurale** nei momenti più complessi. E mi mancherà soprattutto il cammino fatto insieme: perché alla fine questa non è solo una banca, è una comunità che cresce insieme.»

Un augurio alla CRVT?

«Chi mi conosce sa che la mia filosofia di vita e di lavoro si riassume in tre parole: fiducia, generosità e passione. La fiducia è la base di ogni relazione vera; la generosità è ciò che permette a un'organizzazione di crescere e di far crescere le persone; la passione è la differenza tra chi svolge un mestiere e chi ci crede davvero. Ecco, il mio augurio per il futuro è semplice: continuate a metterci fiducia, generosità e passione. Con questi tre ingredienti, la **Cassa Rurale** avrà sempre la rotta giusta.»

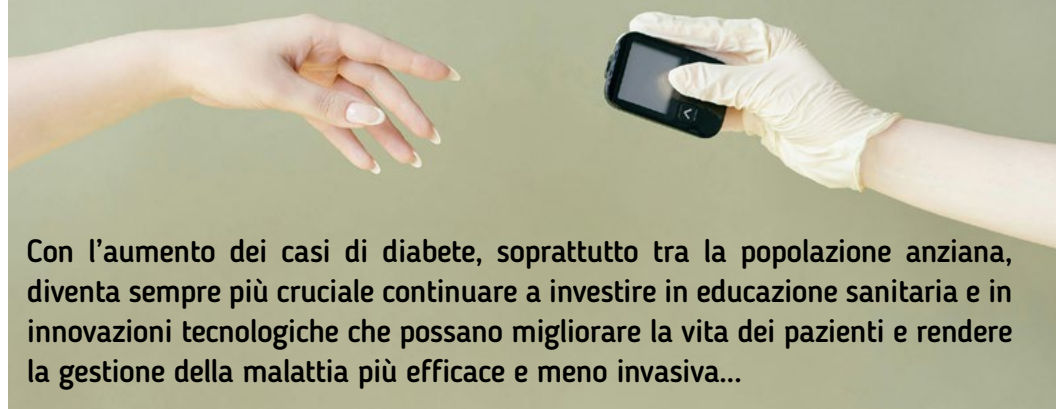
Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

Diabete in Trentino

Prevenzione e tecnologia



Con l'aumento dei casi di diabete, soprattutto tra la popolazione anziana, diventa sempre più cruciale continuare a investire in educazione sanitaria e in innovazioni tecnologiche che possano migliorare la vita dei pazienti e rendere la gestione della malattia più efficace e meno invasiva...

Anche quest'anno, il Trentino ha partecipato alla **Giornata mondiale del diabete** il 14 novembre scorso, una data che celebra la nascita di **Frederick Banting**, scopritore dell'insulina insieme a **Charles Herbert Best** nel 1921. Dal 9 al 21 novembre scorsi, il territorio ha visto numerose iniziative volte a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce del diabete, una malattia che colpisce milioni di persone in tutto il mondo. Secondo la *Relazione sul diabete 2024* del **Ministero della Salute**, in Italia oltre 4 milioni di persone (il 6,2% della popolazione) soffrono di diabete. Il diabete di tipo 2 è il più diffuso, rappresentando il 90% dei casi, ed è legato principalmente a obesità, sedentarietà e condizioni socio-economiche sfavorevoli. Il diabete di tipo 1, meno comune, colpisce soprattutto i giovani ed è insulino-dipendente.

IL DIABETE IN TRENTINO:

In Trentino, circa 29.700 persone soffrono di diabete mellito, pari al 5,5% della popolazione. Negli ultimi due anni, i casi sono aumentati di circa 2 mila, segno di una maggiore incidenza della malattia e di un miglioramento della sopravvivenza grazie alle cure avanzate. La malattia è particolarmente prevalente tra le persone di età superiore ai 70 anni, mentre i pazienti con diabete di tipo 1 sono circa 1.500, soprattutto giovani che seguono trattamenti intensivi di insulina. Per quanto riguarda il diabete di tipo 2, la gestione della malattia varia notevolmente da persona a persona. Alcuni pazienti seguono solo dieta e atti-

vità fisica, altri necessitano di farmaci sempre più complessi. La maggior parte di loro è seguita dai centri diabetologici provinciali in collaborazione con i medici di medicina generale. Molti pazienti, inoltre, presentano comorbidità che richiedono un approccio multidisciplinare per una gestione ottimale.

PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La prevenzione è cruciale, soprattutto per il diabete di tipo 2. Adottare uno stile di vita sano – che comprende una corretta alimentazione, attività fisica regolare, l'astensione dal fumo e il consumo moderato di alcol – è fondamentale per evitare l'insorgenza della malattia. In Trentino, diverse iniziative si sono svolte durante la Giornata mondiale del diabete: sono stati organizzati screening gratuiti della glicemia e incontri di sensibilizzazione per educare la popolazione sull'importanza di diagnosi precoci. L'aumento dei casi di diabete, soprattutto tra la popolazione anziana, ha reso la prevenzione una priorità. Oltre alla corretta informazione, sono stati

promossi eventi in tutta la provincia per incoraggiare i cittadini a monitorare i propri parametri vitali e a fare controlli periodici.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA GESTIONE DEL DIABETE

Un altro aspetto importante nella gestione del diabete è l'uso delle tecnologie avanzate. In Trentino, il progetto **Telemachron**, realizzato grazie alla collaborazione tra **APSS**, **FBK** e la **Provincia Autonoma di Trento**, ha sviluppato la piattaforma **TreC Diabete**, che consente ai pazienti di monitorare la glicemia e la pressione arteriosa attraverso una app. Questa tecnologia, che fa parte del progetto **TrentinoSalute4.0**, permette una gestione più personalizzata della malattia e riduce la necessità di visite in presenza, favorendo un trattamento a distanza, ma altrettanto efficace. Il progetto è un esempio di come la sanità digitale possa migliorare la vita dei pazienti e ottimizzare l'uso delle risorse sanitarie, permettendo al contempo un monitoraggio continuo della salute del paziente. **M.C.**

I DATI

Diabete giovanile: i segnali da non ignorare in Trentino

►►► Ogni anno, in Trentino, si registrano 18-20 nuovi casi di diabete di tipo 1 nei bambini, con un'età media di esordio intorno ai 10 anni. Questo tipo di diabete, noto anche come insulino-dipendente o giovanile, è una malattia autoimmune che può manifestarsi fin dai primi mesi di vita.

Nonostante i sintomi iniziali siano facilmente confondibili con altre condizioni meno gravi, è fondamentale riconoscerli in tempo per evitare complicanze come la chetoacidosi diabetica, che può mettere a rischio la vita e rendere più complessa la gestione della patologia. In occasione della **Giornata mondiale del diabete**, l'**Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)**, in collaborazione con l'**Associazione Diabete Giovanile del Trentino (AdgT)** e la **Società Italiana Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica (Siedp)**, ha avviato una campagna informativa per sensibilizzare su questo tema. Il principale obiettivo è far conoscere i segnali d'allarme del diabete giovanile, che includono: sete intensa, frequente bisogno di urinare, calo di peso improvviso, stanchezza, nausea, vomito e alito fruttato.



Secondo **Roberto Franceschi**, direttore del **Centro diabetologico pediatrico di Trento**, «arrivare presto alla diagnosi permette di iniziare subito la terapia insulinica, evitando complicanze gravi e garantendo al bambino una migliore qualità di vita». Purtroppo, in Trentino, la percentuale di bambini che arrivano in pronto soccorso già in chetoacidosi è ancora troppo elevata: 36-40%. Per ridurre questo dato, la campagna punta a sensibilizzare genitori, insegnanti ed educatori a non sottovalutare i segnali e a cercare una misurazione della glicemia (disponibile in farmacia o dal medico) se i sintomi si presentano. Se i valori glicemici superano i 200 mg/dL o se c'è glucosio nelle urine, è necessario recarsi subito in pronto soccorso. La diagnosi precoce consente di intervenire rapidamente, migliorando le possibilità di gestione della malattia e prevenendo danni permanenti. L'iniziativa ha come slogan: *"Ha tanta sete? Fa tanta pipì? Non ignorarlo: potrebbe essere diabete"*, un messaggio diretto rivolto alle famiglie e agli adulti che si prendono cura dei bambini. Il diabete giovanile, purtroppo, non è prevenibile, ma con una diagnosi tempestiva e un trattamento adeguato, è possibile condurre una vita normale. Ad oggi, il **Centro diabetologico pediatrico di Trento** segue circa 225 bambini e ragazzi con diabete di tipo 1, aiutandoli a gestire la malattia con terapie avanzate e monitoraggio costante. Con l'aiuto di informazione e prevenzione, l'obiettivo è ridurre i casi di diagnosi tardiva e migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti.

RACCOLTA FONDI "PRONTI QUA"

Vini d'eccellenza per sostenere la Neurochirurgia al S. Chiara

►►► Vedere attraverso il cranio con precisione millimetrica e ridurre i rischi per i pazienti: è l'obiettivo della campagna *"Onde per la vita"*, promossa dall'associazione **Pronti Qua**. L'iniziativa, avviata lo scorso giugno e attiva fino a maggio 2026, ha già raccolto 53 mila euro, pari al 65% del necessario per acquistare un ecografo transcraniale di ultima generazione per la Neurochirurgia dell'Ospedale **Santa Chiara di Trento**.

Il 28 novembre scorso, presso la Cantina Rotaliana di **Mezzolombardo**, si è tenuta la serata benefica *"Vini d'eccellenza, una donazione*

per fare la differenza", un evento conviviale per raccogliere fondi. Durante la serata, **Andrea Ziglio**, dirigente del **Dipartimento salute** della PAT, ha sottolineato l'importanza del volontariato trentino e dell'eccellenza sanitaria locale. Il prof. **Silvio Sarubbo**, primario di Neurochirurgia, ha parlato dell'importanza di queste iniziative per la ricerca e il miglioramento delle tecnologie in medicina.

La presidente di **Pronti Qua**, **Roberta Casagrande**, ha presentato i progressi della campagna, illustrando le ricompense per i partecipanti all'asta benefica: etichette pre-

giate, vini e prodotti gastronomici offerti da produttori locali. La strumentazione da acquistare include un ecografo transcraniale da 72.397 euro e sonde chirurgiche (8.704 euro ciascuna) per migliorare la diagnosi e ridurre i tempi operatori. Grazie a queste tecnologie, sarà possibile trattare più pazienti e garantire formazione d'eccellenza per le nuove generazioni di neurochirurghi. Fondata nel 2019 in memoria di **Roberto Bonvecchio**, l'associazione continua a sostenere la Neurochirurgia trentina. Chiunque può contribuire tramite il sito **www.prontiqua.it**



GRUPPO
RomanoMedica
POLIAMBULATORI

From Cure to Care

**Buone
Feste!**

BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

ANALISI DEL SANGUE E DI LABORATORIO

- Sicurezza e tempi rapidi
- Anche senza prenotazione
- Senza prescrizione medica
- Ritiro referti anche online



Direttore Sanitario Dott. Matteo TECCHIO - Direttore Laboratorio Analisi Dott. Dario CESCO

★ **DICEMBRE** - CHECK UP DEL MESE

Check up **Dicembre in Salute**

In questo Dicembre, prenditi cura della tua Salute con il Gruppo Romano Medica! Per tutto il mese proponiamo, con prelievo eseguito a digiuno, un Pacchetto esclusivo di Esami del Sangue e di Laboratorio per monitorare lo stato generale di Salute.

IL PACCHETTO COMPRENDE:

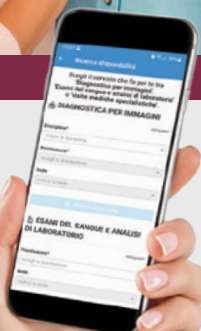
Emocromo | Colesterolo totale
Colesterolo HDL | Colesterolo LDL
Trigliceridi | VES | Glicemia
Uricemia | Azotemia | Creatinemia
Transaminasi | Fosfatasi alcalina
Protidogramma | Proteine totali
Vitamina D | Gamma GT
Bilirubina totale e frazionata
Sodio | Potassio | Ferro
Esame urine

Al prezzo
agevolato di

€40

anziché € 60

Tutti i giorni e per tutto il mese di **DICEMBRE 2025**



Centro Unico Prenotazione
042433477

PRENOTA

ONLINE



www.romanomedica.it

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi BORGO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30

INFLUENZA

Trentino Volley in campo

►►► Anche quest'anno i campioni d'Italia di **Trentino Volley** hanno rinnovato il loro sostegno alla campagna vaccinale contro l'influenza stagionale. Infatti giocatori, staff tecnico e dirigenti dell'**Itas Trentino** hanno ricevuto il vaccino per la nuova stagione. «Questi ragazzi sono campioni dentro e fuori dal campo» dichiara il dg di Apss **Antonio Ferro**, ricordando l'efficacia del vaccino soprattutto per i più fragili. «Sosteniamo con convinzione la campagna» aggiunge il presidente **Marcello Poli**, sottolineando come la vaccinazione sia «un gesto di responsabilità per gli atleti chiamati a trasferire e partite frequenti in giro per il mondo e anche per la comunità tutta». Intanto la campagna prosegue: la protezione entra in azione dopo 2 settimane e copre fino a 6 mesi, fondamentale in vista dei picchi tra dicembre e febbraio.



DECLINO COGNITIVO

Allenare il cervello

►►► Uno studio coordinato dall'IRCCS Istituto Clinico Humanitas e dall'Istituto di Neuroscienze del Cnr di **Pisa**, ha misurato gli effetti di un programma mirato di prevenzione delle malattie neurodegenerative. Semplici abitudini quotidiane come camminare, stimolare la mente con letture o giochi e mantenere una vita sociale attiva aumentano le molecole antinfiammatorie che proteggono il cervello.



LA CAMPAGNA

Cadute e rischi in casa: debutta "Accidenti!"

►►► Parte in Trentino "Accidenti!", campagna provinciale dedicata alla prevenzione degli incidenti domestici curata dalla **Fondazione Franco Demarchi** nell'ambito del progetto "Buon Lavoro! Piano di promozione e prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro".

L'iniziativa nasce per sensibilizzare la popolazione su un fenomeno molto sottovalutato. Infatti in **Italia**, nel 2023, si stimano fra i 3 e i 4 milioni di incidenti in casa, con cadute, urti e ustioni tra le dinamiche più comuni. Le cadute da sole rappresentano oltre la metà degli episodi (54,8%) e colpiscono soprattutto gli over 65, che costituiscono quasi il 77% dei coinvolti. Nonostante questi numeri, la percezione del rischio rimane bassa.

"Accidenti!" propone un approccio intergenerazionale che coinvolge anziani, giovani e caregiver attraverso percorsi formativi, attività di ricerca e una campagna crossmediale diffusa su tutto il territorio provinciale. Fino a fine anno, dieci brevi video con il comico **Lucio Gardin** raccontano con ironia situazioni quotidiane di pericolo domestico, dalle cadute in bagno all'uso scorretto di utensili e scale. A questi si affianca una campagna visual a tema supereroi, con poster e cartoline distribuiti in luoghi strategici come comunità di valle, biblioteche, sedi sanitarie e mezzi del trasporto pubblico. Previsti anche momenti formativi rivolti alla cittadinanza, sia in presenza sia online, con esperti del



settore sicurezza e realtà territoriali che collaborano alle attività. La partecipazione è gratuita e tutte le informazioni sono disponibili sul sito **www.lasicurezzaadomestica.it**, dove si trovano anche i risultati della ricerca avviata da **Fondazione Demarchi**. La piattaforma offre inoltre materiali scaricabili e un questionario attraverso cui contribuire allo sviluppo futuro dell'iniziativa.

«La campagna "Accidenti!" - afferma il vicepresidente e assessore provinciale **Achille Spinelli** - è uno degli strumenti con cui promuovere una cultura della sicurezza che non si limiti ai luoghi di lavoro, ma entri nelle case».

«"Accidenti!" - sottolinea **Paolo Decarli** - è un progetto trasversale e innovativo, che parla a tutta la popolazione e stimola un dialogo tra generazioni diverse». Una campagna che vuole dunque essere presenza quotidiana, strumento pratico e occasione di consapevolezza per ridurre un rischio che, pur dentro le pareti domestiche, non è mai così lontano.

TUMORE AL SENO

Prevenzione e sinergie cliniche

►►► Salvare la vita delle donne e migliorarla in ogni sua fase: è l'obiettivo del **Trentino** nella lotta al tumore al seno, un impegno a 360 gradi che va dalla prevenzione, con l'ampliamento dello screening mammografico alle donne dai 49 ai 74 anni, fino alle sinergie cliniche che permettono, oggi, di registrare un dato importante: ovvero la sopravvivenza del 90% delle donne a cinque anni dalla diagnosi. Sono i risultati del sistema sanitario trentino nel contrasto al tumore alla mammella, come li ha

sottolineati l'assessore alla salute **Mario Tonina** aprendo i lavori di "Bre(ast) Jenner - Autostrada di conoscenza senza limiti di velocità" all'Itas forum di **Trento**. Il congresso, dedicato al confronto tra le Breast Unit lungo l'asse dell'A22, patrocinato da un insieme di enti e associazioni del territorio: Apss, aBRCA d'Adra, Aiom, Anvolt, Aps Senonetwork Italia, Lilt, Lotus, Omceo, Wis Italia, Women for Oncology, Fondazione Pezcoller.



CONVENZIONE

Accordo PAT-Veneto

►►► Rinnovata per il triennio 26-28 la Convenzione tra **Provincia di Trento** e Regione **Veneto** che garantisce ai cittadini del **Primiero**, iscritti al Servizio sanitario provinciale, l'accesso a prestazioni sanitarie e sociosanitarie nel vicino presidio ospedaliero di **Feltre**. L'accordo conferma inoltre la presenza dei medici dell'ULSS 1 Dolomiti all'ospedale S. Lorenzo di **Borgo**, assicurando la continuità dell'assistenza specialistica. Contributo economico a carico della PAT è di 300 mila euro l'anno. «Un'intesa che dura da decenni - sottolinea l'assessore **Mario Tonina** - perché la prossimità geografica e la particolare conformazione del territorio rendono questi presidi un riferimento naturale».

PREVENZIONE

Virus respiratorio sinciziale

►►► Con il freddo torna a circolare il virus respiratorio sinciziale, molto rischioso per neonati nel primo anno di vita. In



Trentino ogni inverno un bimbo su 50 sotto

l'anno finisce in ospedale per complicanze da VRS e uno su quattro necessita di cure intensive. Nonostante la disponibilità di un nuovo anticorpo monoclonale capace di ridurre fino all'80% i ricoveri, l'adesione alla campagna di immunizzazione risulta in calo. L'Apss invita le famiglie ad agire subito. L'infezione, frequente tra novembre e marzo, può causare febbre, tosse e difficoltà respiratoria. Poiché non esistono terapie specifiche, la prevenzione resta l'unica difesa.



AND THE SUPREME COMPANY

© Xulber
www.fulberfumetti.it



LA MEDICINA ESTETICA RIGENERATIVA

UN MODO NATURALE PER CONTRASTARE I SEGNI DEL TEMPO



► La dott.ssa Di Gregorio

La medicina rigenerativa rappresenta un insieme di metodologie finalizzate a stimolare i processi naturali di riparazione e rigenerazione dei tessuti, con l'obiettivo di ottenere risultati naturali, duraturi e un miglioramento complessivo dell'aspetto cutaneo.

In sintesi, questa disciplina punta a individuare soluzioni biologiche direttamente all'interno delle cellule del paziente, attivando e accelerando i meccanismi di rigenerazione cellulare responsabili della ricostruzione di tessuti e organi danneggiati, inclusa la pelle. Quando la medicina rigenerativa incontra la medicina estetica nasce la **Medicina Estetica Rigenerativa**, un approccio integrato che contrasta l'invecchiamento cutaneo in tutte le sue manifestazioni. Lo fa attraverso trattamenti mirati che

consentono di preservare nel tempo un aspetto sano, naturale e più giovane. Per approfondire l'argomento abbiamo consultato la **dott.ssa Patrizia Di Gregorio**, specialista in Geriatria e Gerontologia. «I risultati ottenuti sono significativi» sottolinea la **dott.ssa Di Gregorio**. Grazie all'impiego di cellule staminali ricavate dal sangue o dai tessuti del paziente, è possibile riparare e rigenerare tessuti danneggiati

o semplicemente invecchiati. Questa branca della medicina estetica si basa su metodologie biologiche e minimamente invasive che stimolano dall'interno i processi cellulari deputati alla riparazione dei tessuti, contribuendo a migliorare la qualità e l'aspetto della pelle segnata dall'invecchiamento.

Quali sono le caratteristiche della Medicina Estetica Rigenerativa?

Secondo la **dott.ssa Di Gre-**

con risultati naturali e armoniosi, nel pieno rispetto dell'identità del paziente.

- Migliora tonicità, elasticità, densità e luminosità della pelle, intervenendo sulle cause profonde dell'invecchiamento.

Quali sono i benefici?

«È importante ribadire che questi vantaggi derivano dall'utilizzo di meccanismi naturali, attivati attraverso tecniche che sfruttano le capacità intrinseche dell'organismo. Non si tratta quindi di semplici trattamenti estetici, ma di veri e propri processi biologici di stimolazione cellulare.

I principali benefici includono:

- Risultati duraturi, perché il miglioramento della qualità dei tessuti avviene in profondità, a differenza di trattamenti che offrono effetti temporanei.
- Personalizzazione dei protocolli, adattati alle specifiche esigenze di ogni paziente.
- Assenza di effetti "stravolgenti", grazie all'impiego di procedure poco invasive e rispettose dei lineamenti naturali».

Armando Munaò



LA DOTT.SSA DI GREGORIO

La dott.ssa Patrizia Di Gregorio, con studio e ambulatorio medico a Vigolo Vattaro Tel. 340 105 9681, è specializzata in Geriatria e Gerontologia e trattamento delle patologie tipiche dell'età avanzata. Ha conseguito un Master in Malattie del Metabolismo Osseo e ha frequentato la scuola di medicina estetica Agorà di Milano. Si occupa di patologia osteoarticolare e mesoterapia antalgica.



VITALIS⁺

DENTIS

**35anni di esperienza
al vostro servizio.**



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin, Titolare dello Studio Vitalis

Con Vitalis Dentis sorridi alla vita.

I NOSTRI SERVIZI



ENDODONZIA E
CONSERVATIVA



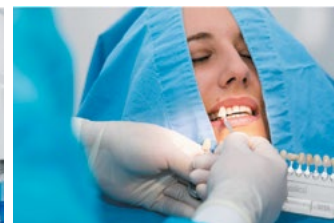
PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA
ESTETICA

**Presso la nostra sede, Prima Visita,
Radiografia e Preventivo gratuiti.**



**ORGANIZZIAMO
PER VOI
IL TRASPORTO DALL'ITALIA
ANDATA E RITORNO
CON**

ASSISTENZA DOCUMENTALE.



APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo
Croazia
info@vitalisdentis.com
www.vitalisdentis.com



Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)
Tel. 0039 328 2438960 (Elena)
Tel. 00385 98219922 (Mira)
Ambulatorio: Tel. 00385 52431931



Pubbliredazionale a cura di Media Press Team

LE CURE IN ODONTOIATRIA

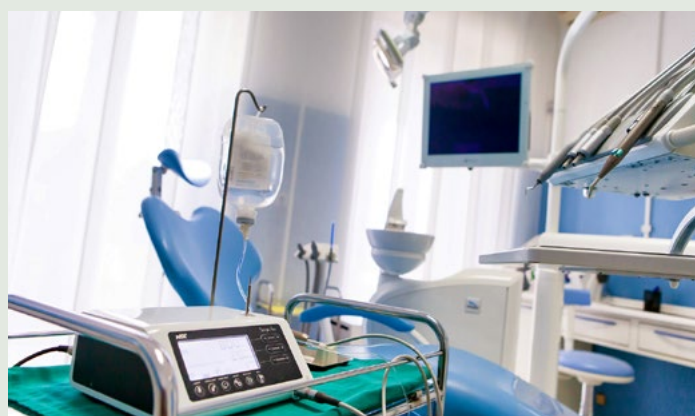
In questi ultimi anni le tecniche e le tecnologie applicate all'odontoiatria, in tutti i suoi diversi aspetti, hanno fatto veramente passi da gigante. La ricerca, poi, ha dato vita a nuovi ritrovati e nuove metodologie d'intervento in grado di risolvere, e nel migliore dei modi, le molteplici problematiche legate alle varie malattie e patologie a carico del nostro apparato masticatorio. E uno dei settori che più è stato interessato, da queste "evoluzioni", è quello degli impianti dentali.

Ed è appunto di questo grande "universo" che in questo articolo poniamo la nostra attenzione, soprattutto per parlare, e meglio evidenziare, cosa sono gli impianti dentali e quali le loro applicazioni.

Quando si parla di impianti dentali, molti pensano semplicemente a uno più "denti finti". In realtà, dietro ogni impianto non solo necessari competenza, preparazione e professionalità del dentista e dei suoi assistenti, ma c'è un piccolo capolavoro di tecnologia, formato da più parti che lavorano insieme per sostituire in modo stabile e naturale un dente mancante. Un impianto dentale, infatti, non è solo "un dente nuovo": è un piccolo sistema di componenti che lavorano insieme per restituire estetica, funzionalità e sicurezza.

Ma come è fatto un impianto dentale? Lo abbiamo chiesto alla responsabile di VITALIS, Sig.ra Mira. Numerose, ci dice, sono le componenti che fanno parte e compongono un impianto:

La vite ("radice artificiale") che è la parte dell'impianto che viene inserita nell'osso. Immaginala come una piccola vite in titanio (lo stesso materiale usato in chirurgia ortopedica), che prende il posto della radice naturale del dente. Con il tempo, l'osso si lega a que-



sta vite grazie a un processo chiamato osteointegrazione, rendendo l'impianto stabile e duraturo.

L'abutment (ovvero il "collegamento").

Sopra la vite si posiziona un piccolo pezzo chiamato abutment (in italiano anche "moncone") che serve da base di supporto per la parte visibile del dente, cioè la corona. Può essere in titanio o in zirconio, e viene scelto in base alla posizione del dente e alle esigenze estetiche.

La corona che è la parte che si vede in bocca: il dente nuovo vero e proprio. È realizzata su misura in ceramica o zirconio, per adattarsi al colore,

alla forma e alla dimensione dei denti naturali. Ed è la che tutti vedono quando si sorride o si parla.

Come si vede un impianto dentale è formato da diversi componenti e da diversi e idonei materiali. Ed è per questo che in un qualsiasi preventivo, oltre all'aspetto meramente medico, tali componenti devono essere elencati e bene descritti affinché il paziente, ovviamente sentiti gli idonei e competenti suggerimenti e consigli del proprio dentista, possa essere messo nelle migliori condizioni di scegliere ciò che più si avvicina alle sue esigenze, alle sue problematiche e, per-

ché no, anche alle sue disponibilità economiche.

Quindi, precisa la responsabile **VITALIS**, quando si chiede e si riceve un preventivo, è importante sapere a cosa si riferisce il prezzo indicato, così da comprendere meglio il valore del completo trattamento.

LA CLINICA VITALIS

Signora Mira, abbiamo letto che la Clinica Vitalis offre la prima visita dentale gratuitamente. Cosa ci dice in proposito?

Per fornire alla persona interessata una visuale completa del possibile lavoro da effettuare, il nostro studio offre una prima consulenza gratuita, mirata non solo a individuare gli step necessari per superare le problematiche, che vengono esposte e presentate, ma anche per una prima conoscenza per un migliore rapporto medico-paziente. È da evidenziare che, per pazienti che si recano direttamente presso il nostro studio in **Croazia**, verrà effettuata anche una panoramica gratuita, strumento fondamentale per la valutazione del medico e soprattutto per verificare la salute dei denti nella sua complessità. **In questo momento avete dei punti di riferimento in Italia dove il paziente può rivolgersi?**

Sì, in **Italia** abbiamo quattro punti di riferimento dove i clienti possono recarsi per incontrare il nostro staff, il quale, dopo un approfondito consulto, anche questo gratuito, fornirà tutte le informazioni necessarie. Ci troviamo



► Mira Saskin, titolare della Clinica Vitalis Dentis

a **Montebelluna, Verona, Brescia e Trento.**

La **Clinica Vitalis** offre un servizio di trasporto per quei pazienti che intendono venire nel vostro ambulatorio in **Croazia?**

Certamente. **Vitalis**, appoggiandosi a un'azienda privata, propone anche un servizio di trasporto dall'**Italia** per i clienti che devono effettuare il lavoro presso il nostro studio a **Parenzo**. I viaggi vengono effettuati in giornata, andata e ritorno, per incontrare le necessità di tutti.

Informiamo i nostri lettori che la Clinica Vitalis Dentis effettua, su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11 (lunedì 15 dicembre 2025 e lunedì 26 gennaio 2026). Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(p.r.)

VITALIS

DENTIS

La clinica Vitalis Dentis effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(VEDI PAGINA A FIANCO PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)

PROGETTO AREA INTERNA TESINO. Un modello di sanità più vicina alla popolazione

Sanità territoriale: il Tesino diventa un laboratorio di innovazione

Si è tenuto il 17 novembre scorso, a Castello Tesino, l'incontro di chiusura del progetto "Area Interna Tesino - Medicina diffusa ed assistenza inclusiva". Il progetto, avviato nel 2019 nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), ha visto la PAT, l'Apss e TrentinoSalute4.0 come principali protagonisti, impegnati a costruire un modello sanitario innovativo in un territorio montano che ha affrontato le sfide della spopolamento e della distanza dai centri urbani.

Il palcoscenico di questo evento finale è stato Palazzo Gallo, a Castello Tesino, che ha ospitato amministratori locali, operatori sanitari e cittadini. L'obiettivo era non solo fare un bilancio delle attività realizzate, ma anche proiettarsi verso le prospettive future, in continuità con le azioni previste dal DM 77 e dal PNRR per la sanità territoriale.

LA VISIONE DELL'ASS. TONINA

Nel suo intervento, l'assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione della Provincia autonoma di Trento, **Mario Tonina**, ha sottolineato il ruolo centrale di questa esperienza: «L'Area Interna del Tesino è stata uno dei primi territori in Trentino a sperimentare una nuova idea di sanità, una sanità che pone al centro la prossimità, l'integrazione e l'uso delle tecnologie. Abbiamo anticipato, in parte, ciò che la riforma della sanità territoriale prevede per i prossimi anni, come le Case di Comunità».

Tonina ha poi ribadito l'importanza dei risultati raggiunti in questi anni: «Quello che è stato fatto qui non è solo un progetto che si conclude, ma un modello che ha già dato risultati concreti. Abbiamo attivato una presa in carico territoriale per decine di pazienti con patologie croniche, sviluppato una rete di professionisti che collaborano insieme e, grazie agli strumenti digitali, permettiamo a molte persone di seguire la propria salute in autonomia».

Questi concetti rispecchiano l'approccio che ha visto il Te-



► Un momento dell'incontro a Castello Tesino

sino diventare un laboratorio di innovazione sanitaria, con pratiche pionieristiche che ora vengono adottate come punto di riferimento per l'intera provincia. L'integrazione di strumenti digitali come il telemonitoraggio e il coinvolgimento dell'infermiere di famiglia sono diventati modelli di riferimento per altri territori.

IL VALORE DELLA COMUNITÀ

L'incontro ha visto anche i saluti e gli interventi di rappresentanti delle istituzioni locali. Il sindaco di Castello Tesino, **Lucio Muraro**, ha sottolineato i benefici che il progetto ha portato alla comunità, non solo in termini di servizi sanitari, ma anche come leva per contrastare lo spopolamento: «Questo progetto pilota ha dato risultati concreti per chi vive nella nostra conca. Stiamo cercando di creare un ambiente che non solo

mantenga i residenti, ma che attragga anche nuove famiglie». Anche il presidente della Comunità Valsugana e Tesino, **Claudio Ceppinati**, ha rimarcato il forte impegno della Provincia nel garantire servizi che rispondano ai bisogni reali delle persone: «Il progetto ha dimostrato che investire nella sanità territoriale e in servizi innovativi è fondamentale per far sì che le persone rimangano nelle nostre valli».

Il progetto non si esaurisce con questo incontro. La volontà di proseguire è chiara, come confermato da **Tonina**: «La strada intrapresa è quella giusta, ora bisogna rafforzare quanto costruito e estendere il modello oltre le Aree Interne».

I RISULTATI CONCRETI

Durante l'incontro sono stati presentati i principali risultati ottenuti grazie al progetto, che ha visto l'implementazione di moduli innovativi e l'attivazione di servizi in grado di rispondere alle esigenze della popolazione locale.

Tra questi, il "pacchetto competenze" ha contribuito a rafforzare le competenze digitali dei cittadini, mentre il "pacchetto servizi innovativi" ha dato vita a nuove strutture, come l'ambulatorio dell'Infermiere di Famiglia e Comunità.

In particolare, la sperimentazione del telemonitoraggio domiciliare ha permesso di monitorare i pazienti a distanza, riducendo la necessità di spostamenti e migliorando la qualità dell'assistenza.

Attualmente, circa 70 pazienti sono seguiti dagli infermieri di famiglia in **Bassa Valsugana e Tesino**, con 10 pazienti che usufruiscono del telemonitoraggio. Inoltre, il 37% della popolazione del **Tesino** è attiva nell'utilizzo dell'app TreC+, un

risultato molto superiore alla media provinciale del 26,8%. Questi dati sono il frutto delle azioni di promozione sul territorio, che hanno incentivato la digitalizzazione dei cittadini.

LA SANITÀ DIGITALE

Un altro aspetto rilevante del progetto è stato l'avvio della telecooperazione nelle Rsa di **Valsugana e Tesino** dal 2022, per la digitalizzazione dei processi legati alla valutazione e prescrizione degli ausili per anziani. Questo servizio ha permesso di gestire, in remoto, oltre 800 richieste, con una significativa riduzione delle trasferite per gli utenti e dei tempi di prescrizione.

Il lavoro congiunto di medici di medicina generale, specialisti e infermieri ha reso possibile lo sviluppo di un modello integrato per la gestione della cronicità, che coinvolge patologie come il diabete, scompenso cardiaco e patologie respiratorie e neurologiche.

Questo modello ha già ispirato la **Val di Sole** e sarà esteso a tutta la provincia.

PROSPETTIVE FUTURE

Guardando al futuro, le esperienze del **Tesino** continueranno a giocare un ruolo chiave nella trasformazione della sanità territoriale. Con il DM 77 e le Case di Comunità che entreranno in funzione nei prossimi mesi, la **Provincia di Trento** avrà a disposizione strumenti ancora più concreti per migliorare l'assistenza e renderla più vicina ai cittadini. Il modello sviluppato in **Tesino**, che integra tecnologia, multiprofessionalità e partecipazione comunitaria, è destinato a diventare un punto di riferimento per tutta la regione.

In sintesi, il progetto "**Area Interna Tesino**" ha dato vita a un'esperienza innovativa, che ha messo al centro la sanità territoriale come un sistema integrato, tecnologico e attento alle esigenze di ogni singolo cittadino. Un laboratorio che anticipa il futuro della medicina di prossimità e che, con l'aiuto della comunità, ha gettato le basi per un sistema sanitario più inclusivo e sostenibile.

DAL 1° DICEMBRE

Visite ed esami: prenotazioni online solo su TreC+



►►► Dal 1° dicembre, il portale CUP online della Provincia autonoma di Trento è stato dismesso. Ora le prenotazioni per visite ed esami sono disponibili esclusivamente tramite TreC+, l'applicazione e il portale digitale, diventando l'unico punto di accesso per la gestione dei servizi sanitari.

Questo cambiamento fa parte di un processo di potenziamento della sanità digitale provinciale, volto a semplificare e garantire maggiore sicurezza nella prenotazione delle prestazioni. Per utilizzare **TreC+**, è necessario accedere con **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o **CIE** (Carta di Identità Elettronica), strumenti che assicurano la protezione dei dati personali. Una delle principali novità è l'ampliamento dei servizi prenotabili online. Da dicembre, è possibile prenotare anche prestazioni con priorità (B, D, P - ex RAO) che fino ad allora erano disponibili solo tramite CUP telefonico. Inoltre, per la prima volta, è possibile prenotare anche prestazioni di diagnostica per immagini tramite **TreC+**, ampliando l'offerta dei servizi accessibili online.

Nonostante l'introduzione di **TreC+**, il CUP telefonico 0461 379400 continua a rimanere attivo, mentre il numero 848 816 816 sarà dismesso. I cittadini che preferiscono utilizzare il telefono per prenotare o necessitano di prestazioni urgenti (U) possono continuare a farlo, avendo a disposizione il numero dedicato. Per le prenotazioni telefoniche, occorre avere a portata di mano il codice fiscale e il codice NRE della ricetta elettronica.

Fino al 31 marzo 2026, sarà possibile prenotare anche con la sola Tessera Sanitaria, per agevolare il passaggio al nuovo sistema.

Dal 1° aprile 2026, sarà obbligatorio fornire il codice NRE per le prenotazioni telefoniche.



Automobile Club Trento



NUOVA DELEGAZIONE ACI

 via Grazioli n.64, 38122 TRENTO

IL NOSTRO ORARIO:

	LUN.	MAR.	MER.	GIO.	VEN.
MATTINA	10:00	10:00	10:00	10:00	10:00
	12:30	12:30	12:30	12:30	12:30
POMERIGGIO	14:30	14:30	14:30	14:30	14:30
	17:30	17:30	17:30	17:30	17:30

LE NOSTRE DELEGAZIONI:

-  **TRENTO**
via Grazioli n.64, 38122
-  **BORGO VALSUGANA**
via Roma n.3, 38051
-  **PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA**
via Isolabella n.17, 38054

 tel: 0461 1411622  cell: 377 3731485  email: trento@dalsasso.tn.it



L VALSUGANA
S.a.s.
di Dalsasso dr. Mario & C.



Automobile Club Trento

sara 
ti assicura

AGENZIA DI ASSICURAZIONI E PRATICHE AUTO



NOVITÀ ACI - SARA ASSICURAZIONI
INQUADRA IL QR CODE E TI RICORDEREMO
GRATUITAMENTE TUTTE LE TUE SCADENZE:

- *SCADENZA DELLA TUA POLIZZA AUTO;
- *SCADENZA DEL BOLLO AUTO;
- *SCADENZA DELLA PATENTE DI GUIDA

BORGO VALSUGANA

VIA ROMA, 3 - TEL: 0461 751172 - CELL: 377 3731485 - EMAIL: AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

LOC. TRANSACQUA - VIA ISOLABELLA, 17 - TEL: 0461 756764 - CELL: 377 37314 85 - EMAIL: AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT

Regalare benessere è anche donare un'emozione

Rituale Coccole di Natale

- Rituale dell'Hamam con sapone nero e gommage con guanto in kassa
- Rassoul al viso rimineralizzante
- Schiuma "Mille Bolle" con sapone di Aleppo idratante e lenitivo
- Relax a lume di candela
- Idromassaggio in vasca doppia con rulli massaggianti alla colonna vertebrale
- Avvolgimento vellutante riattivante alla cannella e zenzero
- Massaggio schiena con unguento decontratturante e oli essenziali
- Massaggio al corpo rilassante ai fiori d'arancio
- Idratazione viso con olio di rosa
- Impacco alle mani nutriente e riparatore con ricchi burri ristrutturanti al profumo d'oriente

€ 145,00 anziché € 198,00

A PERSONA

Relax per Corpo e Anima

- Massaggio anti stress con prezioso olio d'Argan
- Massaggio decontratturante agli oli d'essenza
- Massaggio stone con pietre calde (favorisce il drenaggio e la distensione muscolare)

€ 145,00 anziché € 198,00

A PERSONA

PACCHETTI ACQUISTABILI ANCHE ONLINE

Entra in un nuovo mondo... scopri tutta la magia dell'Hamam!

BORGO VALSUGANA (TN) Corso Vicenza, 47 (presso Centro commerciale Le Valli)
Tel. 0461 757469 - ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ A SABATO ORE 9.00/19.00
www.soleehammam.it - info@soleehammam.it



PROTONTERAPIA. Il primo centro pubblico in Italia a dotare i gantry di Cone Beam CT

Trento inaugura tecnologie avanzate

Il Centro di Protonterapia di Trento raggiunge un nuovo traguardo nell'innovazione tecnologica, diventando il primo centro pubblico in Italia a dotare entrambi i suoi gantry di un sistema di guida volumetrica per immagini.

Questa avanzata tecnologia, che si basa sul sistema Cone Beam CT (CBCT), rappresenta una pietra miliare nella precisione dei trattamenti contro il cancro, soprattutto per quei pazienti che ricevono protonterapia, una modalità terapeutica di altissima precisione.

L'INNOVAZIONE: IL SISTEMA CONE BEAM CT

Il sistema Cone Beam CT è stato installato nella seconda sala di trattamento del Centro, un'innovazione che consente di ottenere immagini tridimensionali (3D) ad altissima precisione.

Grazie a questo, il Centro di Protonterapia di Trento può ora garantire un controllo ottimale della posizione del paziente prima di ogni seduta, fondamentale per assicurarsi che il fascio di protoni colpisca con assoluta precisione il tumore, senza danneggiare i tessuti sani circostanti.

A differenza dei tradizionali sistemi 2D, il Cone Beam CT consente di visualizzare il corpo in tre dimensioni, migliorando l'allineamento e la centratura del paziente.

In particolare, nella protonterapia, un piccolo spostamento del paziente può compromettere l'efficacia del trattamento, motivo per cui la precisione è cruciale. Questo sistema, integrato direttamente nelle mac-



► Foto di gruppo al Centro di Protonterapia

chine di trattamento, permette anche di modificare il piano di trattamento qualora il tumore cambi posizione o forma, garantendo così trattamenti sempre più personalizzati e sicuri. Il valore dell'installazione del sistema è stato di 825 mila euro, interamente finanziato dalla **Provincia Autonoma di Trento**, come parte di un ampio programma di aggiornamento tecnologico per il Centro. Il nuovo sistema, insieme agli altri progressi già realizzati, rafforza ulteriormente il ruolo di Trento come punto di riferimento internazionale per la radioterapia di precisione.

PROTONTERAPIA E L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA

La protonterapia è una delle tecniche più avanzate nella lotta contro il cancro, e Trento vanta una lunga tradizione nell'adozione di tecnologie innovative in questo campo. Il Centro di Protonterapia è stato tra i primi al mondo a utilizzare il sistema CT-on-rail per il ricalcolo online dei piani di trattamento, e recentemente ha introdotto la protonterapia ad arco, una tecnica che migliora la precisione nella somministrazione della dose ai tumori,

riducendo al minimo il danno ai tessuti sani.

L'introduzione del Cone Beam CT rappresenta una vera e propria evoluzione tecnologica, come sottolineato dal direttore dell'Unità operativa di protonterapia, **Frank Lohr**: «Questo è un ulteriore passo verso l'eccellenza. Con il Cone Beam CT, entrambe le sale di trattamento possono ora garantire prestazioni di altissimo livello, offrendo ai pazienti trattamenti sempre più sicuri, personalizzati e precisi». Anche la direttrice della Fisica sanitaria, **Annalisa Trianni**, ha evidenziato come il sistema di imaging 3D offra una maggiore capacità di monitorare i trattamenti in tempo reale, permettendo correzioni immediate e aumentando ulteriormente l'efficacia della terapia. Questo sviluppo apre nuove possibilità terapeutiche, migliorando la qualità della cura per i pazienti oncologici.

GLI INVESTIMENTI FUTURI

L'aggiornamento tecnologico del Centro non si ferma al Cone Beam CT. Il finanziamento da 3,5 milioni di euro, stanziato dalla **Provincia di Trento** attraverso il progetto **Prometeo**, permetterà anche il miglio-

ramento delle sale di trattamento e delle linee sperimentali. Questo investimento continuo garantisce che il Centro rimanga all'avanguardia, a livello nazionale e internazionale, nella lotta contro il cancro.

Inoltre, il **Centro di Protonterapia** collabora con l'**Università di Trento** in progetti di ricerca congiunti, creando un circuito virtuoso tra la ricerca scientifica e la pratica clinica. **Francesco Tommasino**, docente di fisica medica dell'**Università di Trento**, ha sottolineato come questa collaborazione stia contribuendo allo sviluppo di nuove tecnologie e terapie, migliorando così l'efficacia dei trattamenti offerti ai pazienti.

INNOVAZIONE: L'IMPORTANZA PER LA COMUNITÀ

L'assessore provinciale alla salute, **Mario Tonina**, ha espresso grande soddisfazione per l'ulteriore passo in avanti compiuto dal Centro: «La nostra Provincia ha sempre sostenuto l'innovazione in ambito sanitario. Questo investimento non solo rappresenta un'ulteriore conferma dell'eccellenza del nostro Centro, ma dimostra anche l'importanza che diamo alla ricerca e alla qualità della cura per i nostri pazienti».

Grazie agli investimenti costanti e alla continua evoluzione tecnologica, il **Centro di Protonterapia di Trento** si conferma non solo un punto di riferimento nazionale, ma anche internazionale, nell'ambito della radioterapia di precisione. Con il Cone Beam CT e le altre innovazioni in programma, il **Trentino** continua a segnare la strada per il futuro della cura oncologica, mettendo sempre al centro la sicurezza e il benessere del paziente.

PROTONTERAPIA

Rinnovato l'accordo PAT-Veneto

►►► È stato rinnovato per il triennio 2025-2027 l'accordo tra la **Regione Veneto** e la **Provincia autonoma di Trento** per l'erogazione delle prestazioni di protonterapia a favore dei cittadini veneti. La decisione è stata adottata dalla Giunta provinciale su indicazione dell'assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione, **Mario Tonina**. Questo rinnovo consolida il ruolo del **Centro di Protonterapia di Trento** come punto di riferimento nazionale nell'ambito della cura oncologica, grazie all'impiego di tecniche all'avanguardia e a un continuo sviluppo delle competenze mediche e scientifiche. «La collaborazione con la **Regione Veneto** conferma l'importanza del nostro Centro come polo di eccellenza, dove si sviluppano competenze altamente specialistiche e si promuove la ricerca clinica», ha commentato l'assessore **Tonina**. L'Accordo, che ha come obiettivo il rafforzamento della rete di assistenza oncologica, non solo offre trattamenti avanzati a un numero crescente di pazienti, ma contribuisce anche al perfezionamento delle tecniche terapeutiche. Secondo **Tonina**, nei casi oncologici più complessi, l'innovazione tecnologica e la crescita della conoscenza non sono concetti astratti, ma si traducono direttamente in cure più efficaci e migliori prospettive di guarigione per i pazienti. Il rinnovo dell'accordo rafforza ulteriormente il **Centro di Trento**, che rappresenta un'eccellenza nella protonterapia, con un impatto positivo sulla qualità dei trattamenti e sulla formazione dei professionisti coinvolti.

ATMAR

Trent'anni di volontariato e salute

►►► Il convegno «Trent'anni di Atmar. Fra storia e sfide future» ha celebrato un traguardo importante per il sodalizio che da tre decenni offre supporto alle persone con patologie reumatologiche.

L'assessore provinciale alla salute, **Mario Tonina**, ha aperto l'incontro sottolineando l'importanza del volontariato come parte integrante del sistema sanitario trentino: «Atmar ha saputo garantire, con impegno

quotidiano, accoglienza, ascolto, e sostegno a chi vive con patologie reumatiche, diventando un esempio di come il volontariato possa integrarsi pienamente nel sistema salute», ha dichiarato **Tonina**.

Il convegno, organizzato in collaborazione con il dottor **Lorenzo Leveggi**, direttore facente funzioni della reumatologia dell'ospedale **Santa Chiara di Trento**, ha visto la partecipazione di esperti del settore e

delle istituzioni locali. Tra i temi trattati: la sindrome fibromialgica, l'osteoporosi e l'artrite reumatoide, con focus sui trattamenti attuali e futuri. In particolare, il dottor **Giuseppe Paolazzi** ha approfondito la fibromialgia, mentre le testimonianze dirette di pazienti hanno offerto un'occasione di confronto preziosa tra cittadini e professionisti. La presidente di **Atmar**, **Lucia Innocenti**, ha ricordato come il sodalizio



abbia favorito non solo la cura delle patologie reumatologiche, ma anche la creazione delle migliori condizioni per la prevenzione. Questo 30esimo anniversario rappresenta un punto di partenza per nuovi progetti e iniziative, con il supporto istituzionale, per rafforzare ulteriormente il ruolo del volontariato nella salute trentina.



KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR

Regalati a Natale
CON 50€ di SPESA
IN OMAGGIO

**BERRETTO O FASCETTA
A SCELTA**

per TE!!!



**GIACCA FURRY
HYBRID
UOMO-DONNA**



**TREK
OUT**



**GIACCA FURRY
JUNIOR 4-14 ANNI**



€39



**PANTALONE SOFT
JUNIOR 4-14 ANNI**



€39



alpenplus



LANA MERINOS

**MID LAYER
UOMO-DONNA**

TRENTO

**via Del Brennero, 190
Tel. 0461-829068**

BORGIO VALSUGANA (TN)

**viale Roma, 10/A
Tel. 0461-754431**



WWW.ALP



alpenplus VESTI CON QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO



**GIACCA ALP NEW
UOMO-DONNA**

€99

ALP

€89

alpenplus

**SKING
DOOR**

**PANTALONE
ALP NEW
UOMO-DONNA**

€99

**GIACCA FURRY
UOMO-DONNA**

€59

**QUALITÀ
& CONVENIENZA**



alpenplus

€59



Convenienza per
tutta la famiglia

ENPLUS.IT

€49

**PILE TERMICO
UOMO-DONNA**

Ucraina sotto il maglio del "Generale Inverno"



La guerra in Ucraina pare senza via di uscita. Operazioni sul terreno lente ma con forti perdite. Sanzioni a Mosca inefficaci. L'inverno incombe. Zelesky deve far fronte anche a un grave scandalo per la corruzione nel suo governo. Spunta il Piano americano, quale soluzione ci si deve aspettare per il conflitto?

di **ROBERTO BERNARDINI***

L'inverno ha congelato i campi di battaglia europei e allora è tempo di riportare la nostra attenzione sul conflitto in **Ucraina**, dopo lo tsunami geopolitico e mediatico sulle tristi vicende di **Gaza**.

Russia e Ucraina, unite almeno nel clima, si confrontano sotto il "pesante maglio" di un altro terribile inverno.

UN CONFLITTO SEMPRE PIÙ STATICO E SENZA VIA D'USCITA

Riprende il comando delle operazioni il nemico di entrambi i contendenti, il "Generale Inverno", che ha sempre vinto le sue battaglie.

Ma chi è questo generale?

Gli storici ricordano che durante la campagna di **Russia** lanciata da **Napoleone Bonaparte**, il Maresciallo di Francia **Michel Ney** affermò che i francesi stavano perdendo la guerra più contro il freddo

che contro il nemico. Nacque così l'espressione "Generale Inverno" che si diffuse in tutta l'**Europa** per significare la difficoltà a condurre manovre belliche, in condizioni di freddo estremo.

Tornando alla guerra in **Ucraina**, dobbiamo osservare che il conflitto sembra non avere soluzione. Le operazioni ucraine non hanno successo.

LA LENTA AVANZATA RUSSA E LE DIFFICOLTÀ DI KIEV

Con molta calma invece la **Russia** si consolida su un largo fronte che gli ucraini non possono controllare. Preminenza russa dunque in questa fase. Il presidente Zeleski, dal canto suo, oltre ad affrontare i problemi militari deve anche gestire le conseguenze del recente scandalo per la corruzione dei suoi più alti vertici governativi.

PROMESSE EUROPEE DISATTESE

Nel frattempo armi e finanziamenti promessi dagli europei non arrivano e molto rimarrà

nelle false promesse di qualche leader, fatte solo per politica interna nei propri Paesi. Ogni riferimento alla **Francia** e ai 100 caccia Rafale che **Macron** ha promesso di dare non è casuale perché probabilmente l'**Ucraina** questi caccia non li vedrà mai. Favole!

Anche i Paesi europei - al di là delle dichiarazioni strombazzate, mi si passi il termine, sul supporto e sostegno all'**Ucraina** - sono in grandi difficoltà a mantenere gli impegni assunti. C'è odore di propaganda!

A Bruxelles non si riescono a superare le titubanze degli alleati europei nel decidere sull'annuncio prestito a **Kiev** in difficoltà, pari a circa 135 miliardi di euro, da finanziare con le rendite dei fondi della **Russia** sequestrati in banche occidentali a seguito delle sanzioni. Non se ne conoscono ancora le modalità.

Altre difficoltà sorgono e si consolidano poi all'interno di ciascun Paese UE, dove i popoli non sono più così disposti a pri-

vars di risorse significative per sostenere la guerra in **Ucraina**. I relativi sondaggi sono calati dall'80 % a favore del 2022, a meno del 20 %.

Se non bastasse, scandali ed esito sfavorevole della guerra compromettono anche il morale dei cittadini ucraini già ai minimi termini.

È verosimile quindi che quello in corso possa essere l'inverno più difficile per l'**Ucraina** dall'inizio della guerra.

SCelte difficili

Tornando al campo di battaglia, come detto procedono con successo le operazioni russe prioritariamente finalizzate alla conquista delle città roccaforti del **Donbass**.

Zeleski si trova ora di fronte a una scelta molto difficile: ritirarsi per riarticolare il dispositivo cedendo altro terreno, oppure continuare a combattere al prezzo di ulteriori ingenti perdite che non si può permettere perché oramai gli mancano i soldati.

Per inciso molti cittadini ucraini in età per essere reclutati sono riparati all'estero, soprattutto in **Germania**. Difficile che ritornino! C'è dunque carenza di risorse umane ma soprattutto scarsa volontà di com-

battere.

Riprendiamo lo scandalo corruzione che al momento coinvolge il settore dell'energia e soprattutto l'organo statale che gestisce le centrali nucleari.

È grave che esso avvenga in un periodo di grande mancanza di energia. A causa delle distruzioni delle centrali causate dai russi l'**Ucraina** è debole proprio nel settore energetico che assicurava un minimo di benessere al Paese soprattutto durante questo triste e forte inverno. Situazione peggiore non poteva essere immaginata.

IL CONTROVERSO PIANO DI PACE USA-RUSSIA

E veniamo a parlare del frettoso "piano di pace" di **Trump** e **Putin**, in ventotto punti, che ha spiazzato **Ucraina** ed **Europa**, non coinvolte. Importanti sono le cosiddette garanzie di sicurezza che l'**Europa** dovrebbe fornire all'**Ucraina**.

L'**Europa** e l'**Ucraina** nemmeno interpellate si arrabbiano ma la palla è loro sfuggita di mano. Preso atto che la guerra non possa continuare "ad libitum", nella mente dei due leader è emersa l'ipotesi di una tregua, di un cessate il fuoco e addirittura di un possibile armistizio. Il Piano riguarda la cessione

alla **Russia Ucraina** delle aree conquistate nel **Donbass** e altre di suo interesse, e il controllo della **Crimea**. Oltre alla riduzione del 50% dell'Esercito. Più che un piano di pace è una resa da Paese sconfitto, con ultimatum a breve scadenza.

Quando l'ha ricevuto, **Zelensky** si è rivolto al Paese dicendo che l'alternativa era tra perdere la dignità come popolo cedendo o perdere l'unico vero alleato, **Trump**.

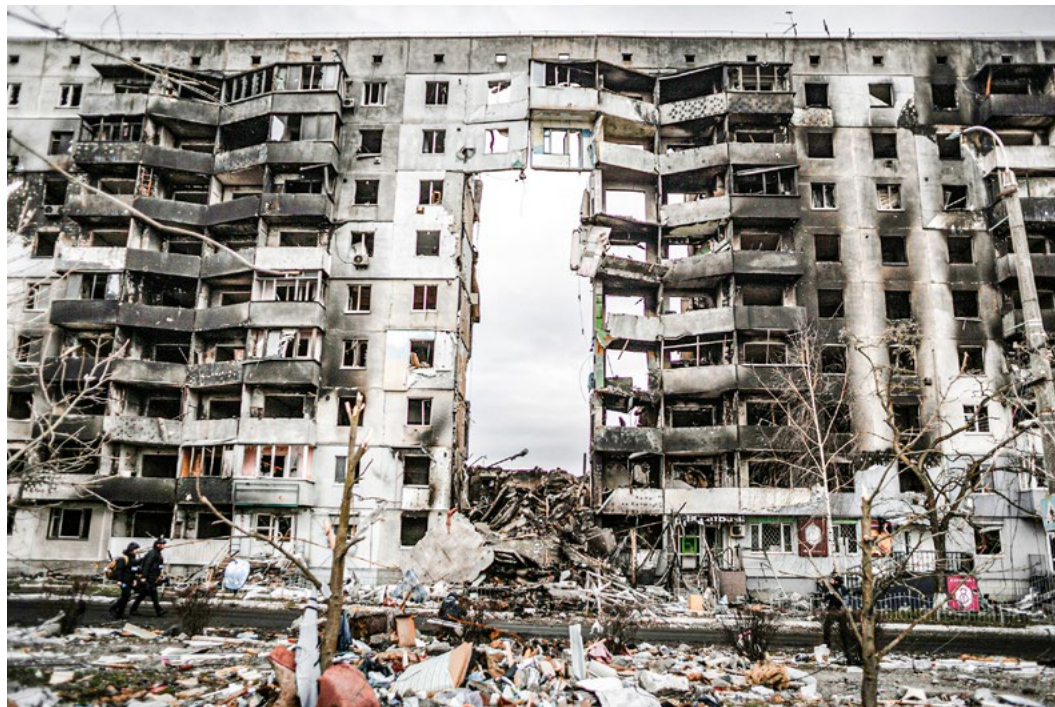
Ma il presidente in questa tragedia non è solo, è in buona compagnia perché sconfitta lo è altrettanto l'**Europa** che lo sosteneva a prescindere.

L'**Europa** segna dunque il passo, e anche se tardivamente deciderà di muoversi, le varianti al piano saranno solo cessioni "di contorno" per attenuare la sconfitta perché sulle linee base che abbiamo qui sopra citato non ci sono margini da parte russa.

CHI GARANTIRÀ LA PACE?

Bene, l'idea della pace è emersa ma la realtà la vede ancora lontana. Per ora si combatte e l'**Europa** deve fissare i nuovi capisaldi del suo supporto all'**Ucraina**, anche senza il partner americano.

In primo luogo, il supporto militare, perché se l'**Ucraina** non



accetta il piano **Trump**, addio alle armi americane e agli aiuti finanziari.

Tenuto conto di questo, gli europei avrebbero pianificato di acquistare armi negli **USA** per poi, diciamo così, regalarle agli ucraini. Vedremo se avverrà perché, come ricordato, i popoli europei non sono più molto disposti a sprecare le loro risorse. In secondo luogo, nell'ipotesi di un "congelamento" del conflitto, le risorse e le "garanzie di sicurezza" per una duratura cessazione delle ostilità.

Tutte le garanzie sarebbero finalizzate a prevenire un'eventuale ripresa delle ostilità tramite il monitoraggio da parte di forze "super partes".

La preoccupazione nasce dall'esperienza precedente con gli accordi di **Minsk** per pacificare il **Donbass**, firmati da **Mosca** e **Kiev** nel 2014 ma poi disattesi da entrambi i contendenti.

IL REBUS DELLA FORZA D'INTERPOSIZIONE

La Casa Bianca non è contra-

ria a una forza d'interposizione purché se ne occupino gli europei.

Ci chiediamo: ma questa forza di pace chi la dovrebbe dunque fornire?

Trump ha escluso ovviamente il coinvolgimento della Nato in quanto Alleanza, ma per la **Russia** anche la sola presenza militare occidentale in **Ucraina** non è possibile senza il suo assenso.

In conclusione la composizione della forza resta dunque un dilemma.

Rifiutata la presenza di truppe occidentali, **Putin** propende per una forza d'interposizione composta dai suoi "amici" dei BRICS non coinvolti nel conflitto, militari cinesi, indiani, brasiliani o altri.

L'inverno comunque è già arrivato e quindi il Generale Inverno la farà da padrone anche nelle decisioni di carattere politico e diplomatico.

Il presidente **Zelensky** cerca di mantenere la "barra dritta", invitato dall'**Europa** a non cedere subito. Ma ha dichiarato che «l'**Ucraina** ha bisogno di pace... Una pace dignitosa».

Finalmente sembrerebbe aver accettato di chiudere il conflitto anche se giunge tardi per dettare condizioni all'avversario.

Il popolo ucraino è allo stremo ed è difficile pensare che possa continuare a resistere in quelle condizioni.

Chiudo dicendo che questa è la situazione mentre scrivo, la frenesia della geopolitica di oggi potrebbe sconvolgere tutto, in meglio o in peggio. Vedremo!

* **Roberto Bernardini** è Gen. di C.A. (Ris). Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)




LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA** a prezzi davvero convenienti e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI** con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA** con estensione all'urto con animali selvatici e veicoli non assicurati

PACCHER ASSICURAZIONI

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226




Hai controllato quando scade la tua patente?

- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
- **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
- VISITE PER IL RINNOVO **PORTO D'ARMA** DI QUALSIASI TIPO

DA NOI ANCHE PAGAMENTO BOLLO AUTO!!!

UNISERVICE di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334

LA RICERCA. L'archeologo Mattia Cappello ricostruisce le rotte retiche grazie anche agli strumenti GIS

Nuove letture per le **vie antiche trentine**

Come si presentava la viabilità preromana in Trentino e in Valsugana? Se n'è parlato a Borgo Valsugana con l'archeologo Mattia Cappello che ha presentato i risultati di una ricerca condotta come tesi di specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Bologna, premiata dalla Soprintendenza provinciale per il suo contributo al rilevamento del patrimonio storico-artistico e popolare trentino e per il particolare interesse toponomastico.

di **M. DALLEDONNE**
BORGO VALSUGANA



Lo studio ha indagato le dinamiche insediative protostoriche del Trentino, approfondendo anche quelle relative alla Valsugana. Una ricerca che ha proposto pure una lettura integrata tra conoscenza archeologica, studi paesaggistici e analisi informatiche, offrendo nuovi spunti per comprendere l'evoluzione del paesaggio trentino e valsuganotto.

METODO E STRUMENTI DI ANALISI

Il tutto partendo dalla produzione di un catalogo dei siti della **Cultura di Fritzens-Sanzeno** e nell'integrazione delle analisi in ambiente GIS, (Geographic Information System) un sistema informativo avanzato, per lo studio delle dinamiche di popolamento dei Reti, concentrando in un unico progetto tutte le evidenze insediative della seconda **Età del Ferro** riscontrate in provincia di Trento.

Dopo un iniziale inquadramento storico-geografico, basato anche sulle fonti scritte e sulle problematiche di continuità tra la **Cultura di Luco-Meluno** e quella di **Fritzens-Sanzeno**, si è passati alla presentazione del sistema economico in rapporto alle attività produttive, al popolamento e all'organizzazione dell'abitato, agli aspetti culturali e funerari, e infine alla costruzione del progetto GIS con tutte le carte e i dati archeologici, indicando anche le modalità di georeferenziazione e di disegno vettoriale dei diversi layer.

LA RICOSTRUZIONE DELLE ANTICHE ROTTE

Ampio spazio è dedicato alla ricostruzione della viabilità protostorica in base ai percorsi ottimali prodotti in ambiente GIS, calcolati tra due località minimizzando



► Il sito retico presso il Dosso di Sant'Ippolito a Castello Tesino



► L'incontro con l'archeologo Mattia Cappello a Borgo

la difficoltà di attraversamento di un territorio, che viene rapportata con il posizionamento dei siti retici e dei luoghi di rinvenimento di materiale archeologico sporadico della seconda **Età del Ferro**.

Il GIS permette di raccogliere, archiviare, analizzare e visualizzare dati geografici; ogni elemento è associato a coordinate geografiche con informazioni descrittive, collegando le informazioni alla loro posizione sulla terra.

IL CASO DELLA VALSUGANA

Per quanto riguarda la Valsugana, l'algoritmo ha proposto un percorso che,

partendo da Trento, risaliva la valle del Fersina passando attraverso il comune di Civezzano.

«La collocazione teorica del tracciato in quest'area è particolarmente coerente con i ritrovamenti archeologici riferibili alla seconda **Età del Ferro**. Dal Doss Castion di Villamontagna e dal colle di Castel Vedro – ricorda Mattia Cappello – furono recuperati alcuni materiali genericamente ascrivibili al periodo retico, mentre, dalla sottostante località Sottocastello di Civezzano, vennero segnalate strutture insediative databili alla seconda **Età del Ferro**. Il tracciato continua fino a raggiungere

Pergine Valsugana da nord, costeggiando la frazione di Brazzaniga, da dove proviene un macinello a orecchie per la lavorazione dei cariossidi, databile tra VI e II secolo a.C. Da qui, mediante un tratto di strada di circa 800 metri lungo la destra del Fersina, si poteva raggiungere l'abitato retico di Montesei di Serso, occupato almeno dal V fino al III secolo a.C. Il modello propone, in aggiunta, una bretella che, partendo dal centro storico di Trento, raggiungeva Povo, dove, in località Pantè, venne rinvenuto un vomere/sarchiello in ferro, tipologicamente riferibile alle officine retiche tra IV e II secolo a.C.».

PASSO DEL CIMIRLO E TRACCIATI COLLATERALI

Il percorso, così come proposto dall'algoritmo di GIS, viene fatto proseguire fiancheggiando il versante sud-orientale del Dosso di Sant'Agata, dietro il quale, presso Oltrecastello, venne scoperto un bronzetto schematico di guerriero di V-III secolo a.C. Da qui occorre valicare il passo del Cimirolo, posto a 730 metri sul livello del mare su una sella tra il monte Celva e il massiccio della Marzola.

Il raccordo prosegue poi in direzione sud-est, immettendosi nell'altro percorso poco a sud di Pergine.

«All'altezza di San Cristoforo – si legge nella tesi di specializzazione del giovane archeologo originario di Borgo Valsugana – la viabilità proposta risale il colle di Tenna, per poi continuare a sud di Levico Terme costeggiando il fiume Brenta. Il fatto che l'algoritmo abbia collocato l'asse viario non solo sul colle, invece che su una delle due sponde dei laghi di Caldonazzo o Levico, ma proprio sull'area attualmente occupata dalla chiesa parrocchiale dell'Assunta, è estremamente significativo dal momento che, in questo punto, venne rinvenuto un miliare romano, una probabile testimonianza della presenza del ramo Altinate della Via Claudia Augusta».

OBIETTIVI E RISULTATI DELLO STUDIO

Attraverso l'elaborato, presentato a Borgo, sono stati raggiunti molteplici obiettivi: la produzione di un catalogo aggiornato dei siti della **Cultura di Fritzens-Sanzeno** in area trentina, l'elaborazione di mappe di distribuzione dei siti retici trentini, analisi delle dinamiche di popolamento e occupazione e la formulazione di ipotesi sulla viabilità nella seconda **Età del Ferro**. Questo è reso possibile grazie alla combinazione degli studi pregressi con le analisi effettuate in ambiente GIS. Si configura così come un contributo utile, tanto per gli studiosi quanto per chi si avvicina alla materia, offrendo uno strumento che facilita la consultazione in prospettiva di ulteriori studi sugli insediamenti.

IL TRACCIATO VERSO IL TESINO

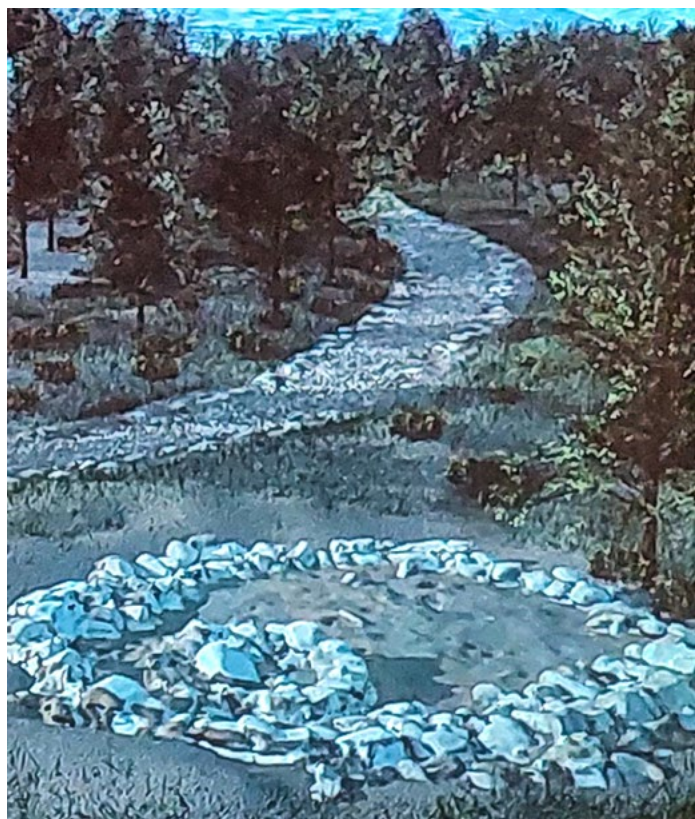
Il percorso viario in Valsugana e Tesino continua verso est lungo la sponda sinistra della Brenta, passando a meno di 1 chilometro di distanza dal sito di Selva di Levico, dove è attestata la presenza di ambienti domestici e di un'area produttiva a vocazione metallurgica della seconda **Età del Ferro**, oltre a

un deposito di probabile origine culturale di III-II secolo a.C. «Tra **Marter** e **Novaledo** – scrive **Mattia Cappello** – viene suggerito un cambio di sponda del fiume, molto probabilmente un errore dell'algoritmo in risposta alla maggiore presenza di canali fluviali che, da nord, si immettono nella **Brenta**. Il percorso viene fatto transitare nel centro storico di **Borgo**, a meno di 500 metri in linea d'aria dal **Castel Telvana**, luogo di rinvenimento di un bronzetto raffigurante **Eracle** in assalto, databile tra IV e III secolo a.C. e di una fibula tipo *Doppelpaukenfibe*».

LE CRITICITÀ DEL MODELLO GIS

La **Valsugana** viene lasciata all'altezza del comune di **Ospedaletto**, da dove si inizia a risalire la stretta e ripida vallata che conduce poco più a sud di **Pieve Tesino**.

«L'insediamento del **Dosso Sant'Ippolito**, ubicato presso **Castello Tesino**, viene infine raggiunto attraversando il torrente **Grigno**. Questo asse viario è stato generato, come tutti gli altri, inserendo nello strumento di calcolo solamente due coordinate: un punto di partenza e uno di destinazione. Oltre alla mappa di costo cumulativo,



esito della somma delle mappe di attrito riguardanti le pendenze, la geomorfologia e l'idrografia, al programma non sono stati forniti altri input, in modo da non interferire in maniera aggressiva con la creazione del percorso. In questo caso – si legge ancora – i punti di partenza e arrivo coincidono rispettivamente con la posizione dei siti

di **Sanzeno (Val di Non)** e del **Dosso Sant'Ippolito**. Il percorso generato sorprende non solo per la parziale corrispondenza con l'ipotetica ubicazione della **Claudia Augusta**, ma anche perché attraversa aree prossime a insediamenti retici e siti da cui provengono sporadici reperti relativi alla **Cultura di Fritzens-Sanzeno**, o più comu-

nemente databili alla seconda **Età del Ferro**. Il limite di questo modello è comunque evidente, dal momento che alcuni tratti del percorso, influenzati dalle elaborazioni informatiche, presentano scelte che, nella pratica, risulterebbero poco funzionali o di difficile percorrenza».

LETTURA MULTIDISCIPLINARE DEL TERRITORIO

Il riferimento è all'ultimo tratto viario della **Valsugana**, che collega **Ospedaletto** con **Castello Tesino**. Si passa infatti da una quota media di 340 metri presso **Ospedaletto** ai 1225 metri sulla sommità del vallone, denominata "**La Forca**", in poco più di 5 chilometri di percorso. In alcuni punti la pendenza raggiunge il 27 per cento, un'inclinazione particolarmente sfavorevole se consideriamo il trasporto di merci e derrate alimentari.

Ancora **Mattia Cappello**.

«La scelta di seguire questa vallata sembra derivare dall'esclusione del percorso alternativo che, da **Castelnuovo**, attraversa **Strigno** e **Bieno**, caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua secondari, considerati dall'algoritmo come ostacoli naturali, dal momento in cui è stato loro

assegnato un valore di difficoltà di 80 su 100 per l'attraversamento. Ritengo più plausibile un tracciato che, da **Levico**, raggiunga **Castello Tesino** seguendo il piede del versante settentrionale della **Valsugana** e aggirando il **Monte Lefre** da nord, anziché da sud, poiché le pendenze risultano meno accentuate. Non a caso quest'area è attualmente occupata dalla **Strada Provinciale 78 del Tesino**, realizzata su una via di comunicazione più antica di cui si ha notizia almeno dal 1823».

Una ultima considerazione. «L'organizzazione degli insediamenti retici dimostra una profonda conoscenza del territorio e delle sue potenzialità, conciliando le caratteristiche ambientali con le necessità economiche e strategiche. L'approccio multidisciplinare adottato in questo progetto, dove sono confluiti dati archeologici, fattori ambientali e analisi informatiche di geoprocessing, ha consentito di ottenere una visione più dettagliata e approfondita delle dinamiche insediative e di popolamento, offrendo nuove prospettive per lo studio delle comunità protostoriche dell'arco alpino, della **Valsugana** e del **Tesino**».



AREA 52

AREA 52

STUDIO DI ARCHITETTURA | DESIGN

ARCH. CARLO BUFFA

ING. ANDREA RAPPOSELLI

BORG VALSUGANA - VIA F. BORDIGNON 2

+39 0461 753633 +39 347 6150564 +39 340 3429253



LO STUDIO. Mappe, bonifiche e opere imperiali mostrano una valle che è in continua evoluzione

La Valsugana, un crocevia che si trasforma nel tempo



► Una mappa storica della Valsugana

Dalle paludi malsane del Brenta alle grandi bonifiche ottocentesche, dalle fortezze imperiali alla ferrovia, la Valsugana attraverso due secoli di trasformazioni che ridisegnano territorio, paesaggio e identità.

di **M. DALLEDONNE**
BORGO VALSUGANA



UNA VALLE CROCEVIA DI POPOLI E DI SCAMBI

La strada della Valsugana da sempre ha svolto il ruolo di cerniera tra l'Europa sudorientale e il mondo germanico.

Nel corso dei secoli, questa via di comunicazione ha rappresentato al tempo stesso un canale di contatto e di scambio e un punto di vulnerabilità strategica in ambito militare.

Una vera e propria direttrice di senso che, tra il periodo napoleonico e la Grande Guerra fu teatro di una profonda trasformazione del paesaggio.

E, di conseguenza, anche la rete viaria e le infrastrutture subirono delle importanti modifiche. Percorrerla oggi significa misurarsi con paesaggi in continua trasformazione, con tracce di permanenza e segni di mutamento, con l'intreccio di natura e insediamenti umani, economie e memorie.

BONIFICHE E PRIMI INTERVENTI SUL BRENTA

Della storia di questa infrastruttura se ne è parlato, nelle scorse settimane, nella sala Paternolli del municipio con il ricercatore in geografia storica **Davide Allegri**, in dialogo con il responsabile della biblioteca **Andrea Sommariva**, che ha ricordato come nel 1801 sia stata progettata la prima rettifica del fiume Brenta all'uscita dei laghi di Levico e Caldona e la bonifica delle esistenti paludi: lavori realizzati in tre anni, fino al 1803, interessando anche i cosiddetti "laghi morti" tra **Marter** e **Noaledo** con la sistemazione della rete stradale. In quell'occasione i comuni di **Pergine** e **Caldonazzo** decisero di ripartirsi i costi in proporzione ai loro vantaggi con il lago che venne abbassato di 4 piedi (circa un metro e mezzo).

IL RUOLO DELL'INGEGNERE GIUSEPPE MARIA DUCATI

Come scrive nel libro "La stabilità dell'equilibrio" **Mario Cerato** «l'opera fu poi completata da un intervento promosso dall'ingegnere **Giuseppe**

Maria Ducati dopo il 1819, finalizzata a collegare l'alveo che usciva dal lago di Caldona con il nuovo alveo del fiume Brenta fra **Levico** e **Marter** che era stato appena ultimato. Nell'occasione si perfezionò lo sbocco a valle del lago e si ampliò, completamente, anche la bonifica perginese nei pressi dell'isola di **San Cristoforo**. Fino ad allora i terreni coltivati si trovavano a quote più elevate, soprattutto sui conoidi, in quanto il fondovalle risultava malsano e paludoso.

LE MALARIE E LE TESTIMONIANZE DELL'EPOCA

«Se ne occupò l'ingegnere **Ducati** di **Vigolo Vattaro** - ha ricordato **Allegri** - bonificando vasti terreni, di proprietà comunale che, successivamente, vennero dati ai privati per la diffusione della coltivazione della vite maritata. Lavori finanziati di anno in anno con fondi perpetui messi a disposizione delle popolazioni locali e che contribuirono anche a debellare la diffusione della malaria tra le famiglie della zona». Ecco cosa scriveva lo stesso **Ducati** nel 1839 in una



► La conferenza con **Davide Allegri** a Borgo Valsugana

relazione alla Deputazione Provinciale per la bonifica. «Già avanti 20 anni per lo stato straordinariamente negletto e sregolato di questo fiume (ndr. il Brenta) era la Valsugana, particolarmente dai detti due laghi fino a **Borgo** un continuato paludo, aveva due marci laghi: l'uno detto dei **Masi di Noaledo**, l'altro **Lago Morto di Roncegno**. Era il nido di rospi e delle rane ed era infestata da febbri intermittenti che tiravano la popolazione e rendevano quella parte, che non vi soccombeva, in uno stato di straordinaria floscità, d'inerzia e di quasi continua malattia, in modo che appena e a stento era in istato di lavorare in qualche modo le sue campagne poste in collina».

DALLA FEBBRE INTERMITTENTE ALLA MODERNIZZAZIONE

Ed a proposito della febbre intermittente, ecco cosa scriveva nel 1852 **Agostino Perini** sul volume "Statistica del Trentino". «Nei luoghi bassi paludosi e umidi la febbre intermittente è come endemica. Trovasi d'essa quasi a dire a casa sua tutto lung' **Adige**, e massimamente luoghi ove il fiume ha un corso tortuoso e lento dove quindi sono più frequenti gli stagni e gli straripamenti. Ad **Aldeno** sotto **Trento**, e sopra **Trento** in tutto **Campotrentino**, alla **Zambana**, a **S. Michele**, a **Salorno**, a **Mezzolombardo**, a **Mezzotedesco**, in tutti i circostanti siti e fra tutte le popolazioni delle prossime colline questa infermità è frequentissima. (...) Nella **Bassa Valsugana** - si legge ancora - vi era frequente e pertinace allorché il Brenta allagava ad ogni tratto i prossimi campi e rendeva pel suo tortuoso andamento spesso gli stagni e quasi generali nel piano della valle le paludi. Ma posciacché e stagni e paludi scomparvero per

le operazioni idrauliche che regolarono il corso di quel fiume, scemando in pari tempo e in qualche sito togliendo affatto le alluvioni, le febbri intermittenti vennero via via diminuendo, e come malattia endemica cessarono anzi interamente».

LA VALLE TRA MAPPE, FORTEZZE E FERROVIA

Tra il 1859 ed il 1860 vennero realizzati qualcosa come 440 fogli mappa catastali che interessarono tutti i paesi della **Bassa Valsugana**.

Dopo le guerre d'indipendenza, avvenute tra il 1848 ed il 1866, in zona vennero costruite dall'impero austro-ungarico diverse fortezze di sbarramento e tra il 1896 e il 1910 vide la luce l'intero tratto della ferrovia tra **Trento** e **Bassano del Grappa**. Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale si interruppe un secolo di modernizzazione impetuosa per la Valsugana con profonde modifiche al territorio.

Oggi, solo grazie l'analisi delle mappe storiche della Valsugana, disponibili in internet anche sui siti della Provincia, è possibile avere una visione dettagliata delle trasformazioni infrastrutturali subite nel corso dei secoli.

La più antica mappa topografica-militare conosciuta della Valsugana è quella realizzata tra il 1802 ed il 1805 (scala 1:28800) dal colonnello **Luz** dell'impero austro-ungarico. Una ricca documentazione che non solo evidenzia i cambiamenti fisici della rete viaria, in primis quella della strada della Valsugana che nel corso del Novecento soppiantò la vecchia via Imperiale, ma anche l'importanza strategica che questa arteria stradale ebbe nel contesto delle dinamiche politiche e militari europee.

AGENZIA IMMOBILIARE
GESTIHAUS

www.immobiliaregestihaus.it
info@immobiliaregestihaus.it

BORGO VALSUGANA (TN)
Piazza Degasperi, 16



*I nostri migliori
auguri di
Buon Natale
e sereno
Anno Nuovo!*

*Un particolare
ringraziamento a tutti i
nostri clienti che
festeranno un
Natale Speciale nella
loro nuova casa!*

**DEVI VENDERE IL TUO IMMOBILE? CHIAMACI!
ABBIAMO L'ACQUIRENTE PER TE!!!**

Tel./Fax 0461 753406 - Cell. 333 9343103



EDUCAZIONE FINANZIARIA. Focus sul futuro dei giovani grazie alla Previdenza complementare

Per lanciare il cuore **oltre l'ostacolo**

Il mese di novembre è stato dedicato all'educazione finanziaria ed anche quest'anno la Cassa Rurale Alta Valsugana ha promosso un evento con il prestigioso patrocinio del Comitato Edufin.

Martedì 11 novembre presso la Sala consiliare della **Comunità Alta Valsugana e Bersntol** in piazza Gavazzi a **Pergine Valsugana** è stata presentata l'iniziativa *"Lanciare il cuore oltre l'ostacolo: il futuro dei giovani grazie alla previdenza complementare"* alla presenza dell'Assessore regionale con delega alla previdenza complementare **Carlo Daldoss**.

Un primo evento per sensibilizzare genitori e famiglie sul tema della previdenza complementare e che sarà successivamente riprodotto in altre realtà su tutto il territorio regionale.

La Regione autonoma **Trentino-Alto Adige/Südtirol** ha, infatti, approvato un disegno di legge che estende il sistema di previdenza complementare anche ai nuovi nati (dal 1° gennaio 2025).

Il fondo previdenziale è aperto a ogni bambino nato, adottato o affidato a partire dal 2025 e prevede che alla nascita (o all'atto di adozione/affidamento) la Regione versi 300 euro nella posizione previdenziale del minore. Nei successivi quattro anni, saranno erogati altri 200 euro all'anno da parte della Regione, ma solo se la famiglia versa almeno 100 euro l'anno nello stesso fondo. Non ci sono criteri reddituali: la misura è universale per tutti, purché il minore e la famiglia risiedano stabilmente in regione da almeno tre anni. La legge include anche una fase transitoria che consente

FOCUS

Il Comitato EDUFIN

►►► Istituito nel 2017, il Comitato è composto da undici membri selezionati tra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore. Le Istituzioni che ne fanno parte sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Banca d'Italia, Consob, Covip, Ivass, Organismo di vigilanza dei Consulenti Finanziari, Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

l'estensione del beneficio anche ai nati negli anni precedenti al 2025 (fino al 2020) se

non hanno ancora compiuto cinque anni, o se l'adozione/affidamento risale a meno di cinque anni.

«Una misura che mira a promuovere una cultura del risparmio previdenziale fin dalla nascita – sottolinea l'Assessore **Carlo Daldoss** – rendendo effettiva la previdenza complementare come strumento di politica sociale attiva, non solo per chi già lavora, ma a partire dai neonati».

Per accedere al contributo, il richiedente dovrà risiedere da almeno tre anni in un comune della regione, mentre il minore dovrà essere residente alla nascita o acquisire la residenza in regione per effetto del provvedimento di adozione o affidamento. Per beneficiare delle erogazioni negli anni successivi, sarà necessario che il minore continui a risiedere stabilmente in regione.

«Cuore per la previdenza familiare» precisa il presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, **Andrea Fontanari**. «Guardare oltre con una visione sociale profonda e concreta. La famiglia al centro della prevenzione, con uno sguardo attento al futuro e all'investimento sulla natalità, per costruire un domani più rassicurante e complementare. Una manovra unica, la prima che si allinea pienamente alla condizione umana europea, ponendo la famiglia come cardine del benessere sociale. È un piacere ospitare un convegno così attuale e significativo nel cuore della nostra **Comunità di Valle**, dove da sempre si coltivano i valori della solidarietà e

dei servizi dedicati alla famiglia e all'inclusione sociale. La Regione, attraverso il nuovo provvedimento attuativo, indirizza in modo concreto ed efficace un intervento a favore di un compendio familiare innovativo, utile e di semplice applicazione. La possibile gestione condivisa con gli enti locali e la cooperazione reciproca rappresentano un percorso entusiasmante per offrire risposte solide e rassicuranti a chi crede e investe nella bellezza della famiglia trentina».

È un provvedimento che mira a ridurre le disuguaglianze previdenziali: chi nasce in famiglie con maggiore capacità di risparmio potrà aumentare il proprio capitale previdenziale, ma la misura cerca di mettere tutti sullo stesso piano, regolando il requisito minimo dei 100 euro all'anno. Il costo per la Regione è di circa 3,2 milioni di euro per il primo anno, stabilizzandosi poi intorno ai 2 milioni annui.

Anche la **Cassa Rurale Alta Valsugana** ha introdotto una serie di misure a sostegno della previdenza complementare. «Due in particolare – sottolinea il presidente **Giorgio Vergot** – gli interventi previsti: il primo in favore dei figli di Soci nati dal 1° gennaio 2025 che riceveranno un contributo iniziale di 100 euro contestualmente all'apertura del fondo pensione. E un ulteriore contributo di 100 euro è, inoltre, previsto per i nuovi Soci dai 18 ai 35 anni che decidono di aprire una forma di previdenza complementare».



► Giorgio Vergot, Daniele Lazzeri, Andrea Fontanari e Carlo Daldoss a Pergine Valsugana

DELEGAZIONE DELLA VALSUGANA A BRUXELLES

Dare un futuro alle Terre Alte

►►► Una delegazione di sindaci – guidata dal presidente **Andrea Fontanari** per l'**Alta Valsugana e Bersntol** e dal presidente **Ceppinati** con il vicepresidente **Campestrin** per la **Valsugana e Tesino** – ha partecipato a una missione istituzionale a **Bruxelles** con l'obiettivo di portare all'attenzione dell'**Unione Europea** le esigenze delle aree montane, degli agricoltori, degli allevatori e delle comunità locali. La delegazione ha incontrato numerosi rappresentanti delle istituzioni europee, presentando un atto di indirizzo con proposte strategiche per il futuro delle Terre Alte.

L'iniziativa si inserisce nel progetto pilota *"Europa in Comunità"*, che coinvolge amministratori, cittadini e operatori locali per una maggiore conoscenza delle opportunità offerte dall'**UE**. In questo contesto, la **Comunità Alta Valsugana e Bersntol** sta sviluppando anche il progetto *"Agri Future Trentino – Coltiviamo le terre alte"*, che mira a promuovere politiche innovative per l'agricoltura montana, rafforzando la resilienza e l'attrattività del lavoro nelle aree alpine. Durante gli incontri, la delegazione ha avanzato richieste cruciali per il futuro delle Terre Alte, tra cui la tutela del territorio e

risparmio di suolo, la mitigazione del rischio idrogeologico, il sostegno alle nuove generazioni che vogliono lavorare in montagna e il contrasto allo spopolamento delle aree alpine. È stata anche sollecitata una semplificazione dell'accesso ai bandi europei e il riconoscimento di nuove garanzie per agricoltori e allevatori.

Il presidente **Andrea Fontanari** ha dichiarato: «L'unione fa la forza e questa missione dimostra quanto sia importante lavorare insieme per valorizzare e proteggere le Terre Alte, favorendo il futuro della nostra gente di montagna». Il presidente **Ceppinati** ha



aggiunto: «L'Europa deve ascoltare le comunità di montagna, dove si custodiscono patrimoni ambientali, culturali e produttivi essenziali per il sistema alpino».

Un ringraziamento è stato rivolto a tutti coloro che hanno reso possibile questa missione, dai Sindaci e amministratori locali alla PAT, alla Giunta provinciale, alla Cooperativa Sant'Orsola, alla Fondazione Edmund Mach e a tutti i collaboratori coinvolti.

BORGO EST. Opera per la sicurezza e per alleggerire il traffico

Presentato il nuovo svincolo

È stata presentata alla comunità, il 24 novembre scorso, la prima fase del progetto dello svincolo di Borgo Est, opera strategica che mira a migliorare la viabilità tra Borgo Valsugana e Castelnuovo, alleggerendo i centri abitati dal traffico parassita.

La serata informativa ha visto la partecipazione del presidente della Provincia **Maurizio Fugatti**, del commissario **Stefano Torresani**, dei principali rappresentanti istituzionali e locali, nonché di molti cittadini. «Di quest'opera si parla dal 2005, ma ora è finalmente finanziata per 37,2 milioni di euro», ha ricordato **Fugatti**, sottolineando come l'intervento faccia parte dei tre macro-progetti sulla SS 47 insieme all'allargamento tra **Castelnuovo** e **Grigno** e alla realizzazione del tunnel di **Tenna**. La prima fase illustrata comprende la rotatoria interrata a due corsie sotto il sedime della statale, le rampe di immissione e uscita verso **Trento** e **Bassano** e un parcheg-



gio di attestamento. Nel tratto verso la Sp 109 sarà realizzata una rotatoria a raso con rami di collegamento alla viabilità esistente e un ponte a 3 campate sul **Brenta** e la ferrovia. La sindaca di Borgo, **Martina Ferrai**, ha evidenziato come l'opera dia risposta a problemi storici di viabilità interna, consentendo di sgravare i centri di **Borgo** e **Castelnuovo** da una parte di traffico parassita che incide in maniera rilevante. Il sindaco di **Castelnuovo** e presidente della Comunità di Valle **Claudio Ceppinati** ha sottolineato l'attenzione alla mitigazione ambientale e pa-

esaggistica per rendere l'opera il meno impattante possibile, auspicando il completamento della stessa con il proseguimento fino a **Telve**. A tale proposito il presidente **Fugatti** ha affermato che se arriverà sul tavolo un eventuale percorso di condivisione tra i Comuni, la Giunta provinciale sarà pronta a valutarlo. Il progetto, curato dal commissario **Torresani** con la supervisione della struttura provinciale, prevede la realizzazione dei lavori per fasi, con affidamento tramite appalto integrato nel 2026 e conclusione prevista entro il 2029.

VIABILITÀ



Passo Rolle. Dopo anni di attesa, aperta la nuova strada più sicura

►►► È stata aperta al traffico la variante "Busabella" a **Passo Rolle**, un'opera attesa da decenni e realizzata per garantire finalmente un collegamento sicuro anche in inverno, superando il tratto più esposto al rischio valanghe. «Quest'opera garantirà una viabilità più sicura ed eliminerà il pericolo valanghe», ha dichiarato il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, ricordando le chiusure prolungate degli anni passati.

All'apertura ufficiale hanno partecipato il sindaco di **Primiero San Martino di Castrozza**, **Daniele Depaoli**, il presidente della **Comunità di Primiero**, **Bortolo Rattin**, il dirigente provinciale **Carlo Benigni**, i tecnici del cantiere e numerosi rappresentanti del territorio, tra cui il parroco **Giampiero Simion** e le forze dell'ordine. **Depaoli** ha sottolineato come l'opera fosse necessaria, «alla luce dei rischi e dei lunghi periodi di isolamento registrati in passato». **Rattin** ha parlato di «un piccolo pezzo di storia per il Primiero», evidenziando il beneficio immediato per la sicurezza e la mobilità invernale. Il nuovo tracciato, lungo circa 1,5 chilometri, collega la Ss50 con la località "Acqua Benedetta". Elemento centrale è il **Ponte Busabella**, una struttura in acciaio corten a campata unica di 35 metri, affiancata da sottopassi faunistici, nuovi canali di captazione del torrente **Cismon** e piazzole per il trasporto pubblico. Durante i lavori sono emersi anche reperti di età protostorica, rimossi sotto la supervisione della Soprintendenza.

NEW VINTAGE

MENU PER FAMIGLIE E LAVORATORI



PIZZERIA - ASPORTO
BUFFET - FAST FOOD - BAR
Gusto per le cose
buone e genuine



BUONE FESTE
E BUON 2025!

BORGO VALSUGANA - Corso Vicenza, 35 - Tel: 0461 757122



► Un momento della cerimonia al Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana

CRVT. Ecco i premi allo studio

Venerdì 21 novembre si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi allo Studio 2025 della Cassa Rurale Valsugana e Tesino presso il Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana, alla presenza dei 156 studenti e studentesse, delle loro famiglie e di numerosi esponenti della comunità locale.

L'evento ha celebrato il talento, l'impegno e la costanza dei giovani - valori riconosciuti con oltre 60 mila euro di premi - trasformandosi in una serata ricca di applausi, emozioni e momenti di condivisione.

«Siamo orgogliosi dei nostri giovani, del loro impegno e dei traguardi raggiunti», ha dichiarato **Arnaldo Dandrea**, Presidente di **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**. «Premiare il merito significa valorizzare il futuro del nostro territorio e riconoscere il valore dello studio e della passione dei nostri ragazzi».

I premi hanno coinvolto studenti e studentesse di diversi ordini e gradi, riconoscendo non solo i risultati scolastici, ma anche la determinazione e la passione con cui affrontano il loro percorso educativo e formativo.

La serata è stata arricchita dall'intervento di **Giacomo Panozzo**, tiktokker e divulgatore trentino, che ha catturato l'attenzione del pubblico raccontando le vicende dei grandi personaggi della storia, da **Napoleone**, **Charles Darwin** a **Marie Curie**, evidenziando come i fallimenti e le difficoltà siano spesso la premessa dei grandi successi. Il suo racconto, espresso in chiave moderna e con un linguaggio familiare alle menti presenti, ha offerto spunti di riflessione e incoraggiamento, sottolineando l'importanza della resilienza, della curiosità e del coraggio nel percorso di crescita personale

e professionale.

Durante la serata sono stati consegnati anche i riconoscimenti della **Fondazione Valtes**: gli **Alfieri del territorio 2025** sono **Sebastiano Avanzo** e **Raffaele Rigo**, nominati per la loro significativa esperienza di volontariato in **Etiopia**; menzione speciale a **Ilaria Brugnara**, **Sofia Colme** e **Davide Ferrai**, per il loro impegno nell'**Associazione Avulss** nelle case di riposo; **Edoardo Libardi** e **Leonardo Zurlo**, per la creazione di un "social space" all'istituto professionale **ENAI**; e **Christian Martinello** di **APIVAL**, per la promozione di uno stile sostenibile di apicoltura. Consegna dal Presidente di **Valtes**, **Stefano Modena**, anche la Borsa di Merito e il programma di Mentoring a **Nicola Girardon** e la Borsa di Studio a **Tania Reato**, a sostegno dei loro progetti professionali e accademici futuri. Questi riconoscimenti hanno sottolineato il valore dell'impegno, della responsabilità e della partecipazione attiva dei giovani nella vita della comunità.

«Il sostegno ai giovani e alla for-

mazione è una priorità per la nostra Cassa», ha concluso il Direttore Generale **Paolo Stefano Gonzo** che ha portato anche la sua testimonianza personale rispetto al percorso di crescita negli studi e professionale che si è realizzato proprio nel territorio delle comunità servite dall'attuale **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**.

«Con iniziative come questa vogliamo accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso di crescita, offrendo strumenti concreti, momenti di confronto e modelli di ispirazione che possano motivarle a costruire il proprio futuro con fiducia e consapevolezza. La serata di oggi dimostra quanto il merito, l'impegno e la passione possano essere celebrati insieme alla comunità, creando legami e stimolando i giovani a guardare al futuro con entusiasmo e determinazione».

La serata si è conclusa con un momento conviviale curato da **Rifugio Crucolo**, un'occasione per i premiati di conoscersi, scambiare opinioni e trascorrere attimi di goliardia condivisa.



PROGETTO "TU SEI"

Un ponte tra scuola e imprese

►►► La sede di **Confindustria Trento** ha ospitato la presentazione della 18ª edizione del progetto "Tu Sei", promosso da **Confindustria** e dalla **PAT**. L'iniziativa punta a rafforzare il legame tra scuola e mondo del lavoro, creando opportunità di crescita per gli studenti. **Luca Arighi**, vicepresidente di **Confindustria**, ha sottolineato il valore del progetto e presentato il "Quaderno TU SEI", che raccoglie i risultati dell'edizione precedente. Dal 2008, "Tu Sei" ha coinvolto oltre 11 mila studenti, 289 scuole e 316 aziende, con 304 progetti realizzati. L'iniziativa è rivolta alle scuole di 1° e 2° ciclo per attività di orientamento e alternanza scuola-lavoro.

ISCRIZIONI APERTE

Borse di studio per l'estero



►►► Sono aperte fino al 9 gennaio 2026 le iscrizioni per le borse di studio per l'anno scolastico all'estero, rivolte agli studenti trentini delle scuole secondarie di secondo grado. Per i percorsi in **Paesi extra UE**, la Giunta provinciale ha approvato un programma che finanzia soggiorni scolastici di durata annuale (minimo 240 giorni) o parziale (minimo 110 giorni), per studenti tra i 16 e i 20 anni, residenti in **Trentino** e con un indicatore ICEF inferiore a 0,83. L'iniziativa mira a rafforzare le competenze plurilinguistiche e favorire il confronto con realtà culturali globali, contribuendo alla crescita personale e professionale degli studenti. Il budget complessivo di 500 mila euro e finanzierà circa 50 borse di studio.

Per i **Paesi UE** e il Regno Unito, è previsto un programma simile, sempre con percorsi annuali o semestrali, finalizzato a potenziare le competenze linguistiche degli studenti trentini. Il valore totale disponibile è di 600 mila euro, destinato a circa 65 voucher, con cofinanziamento europeo, statale e provinciale. Le domande per entrambi i programmi devono essere presentate online entro il 9 gennaio 2026. Per maggiori informazioni, sul sito www.provincia.tn.it/fse+

CERIMONIA DI CONSEGNA

Premio Diego Moltrér

►►► Il 22 novembre si è svolta nell'aula magna dell'Istituto Marie Curie di **Pergine** la consegna del "Premio Diego Moltrér Milordo", destinato agli studenti che nell'anno scolastico 2024/25 hanno conseguito il punteggio di 100 e 100 e lode, il più alto agli esami di maturità.

A condurre la cerimonia è stato **Alessio Marchiori**, amico e collaboratore di **Diego Moltrér**, deceduto improvvisamente a 47 anni il 17 novembre 2014. **Moltrér** ha svolto l'incarico di sindaco di **Fierozzo**, seguendo le orme del padre **Luigi**, di Presidente della prima Comunità di Valle **Alta Valsugana e Bersntol**, di consigliere provinciale e regionale, di Presidente dell'Assemblea legislativa regionale. Ogni incarico sempre svolto con impegno e dedizione al servizio della gente, attento ai valori, alla cultura, alla tradizione della propria comunità. Sono seguiti gli interventi della dott.ssa **Tiziana Gulli**, dirigente dell'Istituto, di **Alessio Moltrér** figlio di **Diego**, di **Andrea Fontanari** presidente della Comunità di Valle **Alta Valsugana e Bersntol**, di **Marco Morelli** sindaco di **Pergine Valsugana**, di **Giorgio Vergot** presidente della **Cassa Rurale Alta Valsugana**, del consigliere comunale di **Levico Gieole Libardi**, di **Sandro Disertori** dell'agenzia **Itas di Pergine**. Presente la famiglia di **Diego Moltrér**, in particolare la moglie **Rosanna**, la mamma **Lina**, i figli **Alessio**, **Marica** e **Lorenzo**, la sorella **Graziella**.

La cerimonia ha visto l'intensa partecipazione degli allievi della Civica Scuola Musicale **Camillo Moser** diretta da **Francesca Buscemi**, in particolare del corso di violino, violoncello, chitarra. Il premio con la borsa di studio, è stato infine consegnato uno a uno agli studenti meritevoli: **Lisa Eccher**, **Klaudja Sheshi**, **Thomas Ioriatti**, **Krenar Chanka**, **Desia Pia Teresa Zaccagnino**, **Nicolò Casapiccola**, **Dennis Pasquali**, **Emily Dalsass**, **Mathilde Moretti**, **Maddalena Piffer**, **Anna Micheloni**, **Michael Grisenti**, **Evelyn Daphne Ravanelli**, **Gabriele Esposito**. **Giu.Fa.**



dal 1999



**STANDARD
di QUALITÀ e
AFFIDABILITÀ**



I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza post vendita
- Qualità
- Sicurezza
- Garanzia
- Domotica
- Isolazione termica
- Qualsiasi cromazione

**APPROFITTA DELLA
DETRAZIONE DEL 50%**

Buone Feste!

**Prodotti garantiti
per durare nel tempo**



SOLUZIONI PERSONALIZZATE

- INFISSI IN: LEGNO PVC/ALLUMINIO PVC • PORTE INTERNE ED ESTERNE • PORTONI SEZIONALI
- BASCULANTI • POGGIOLI • TENDE DA SOLE E SCALE INTERNE • TAPPARELLE E GELOSIE



SEDE: Via Roma, 8 – Ospedaletto (TN)

DEPOSITO E MAGAZZINO: Via del Murazzo, 32 – Scurelle (TN)

Tel. 0461 770 045

www.novainfissi.it – e-mail: nova.infissi@gmail.com



**Posa in opera, assistenza e manutenzione
effettuate direttamente dai nostri dipendenti**



Inquadra con il tuo
smartphone e naviga
nel nostro sito

Raffaele Casagrande

L'attore genovese con radici trentine

Nel mese di ottobre 2024 in Sala Maier a Pergine Valsugana si era tenuta la mostra "I guardiani dell'acqua", dedicata al Canale Macinante e allestita dagli Amici della Storia e in quell'occasione la signora Sandra Roner aveva incontrato l'attore professionista Raffaele Casagrande per la prima volta nella terra del suo antenato bisnonno Giovanni Casagrande, nato a Madrano nel 1866 ed emigrato in Liguria nel quartiere genovese di Voltri dove fece fortuna grazie al suo talento nel disegnare e confezionare scarpe diventando famoso in tutta Europa e fornitore della regina Margherita di Savoia (1851-1926), consorte di re Umberto I (1844-1900). Il poeta cantautore brasiliano Vinicius de Moraes (1913-1980) ha detto che "La vita è l'arte dell'incontro", dal quale è nata l'amicizia con Raffaele, che ha voluto conoscere le radici della sua famiglia.

Giovanni era figlio di Angelo (1837) e di Maria Torgler (1837), figlia di Giuseppe e Brigitta Leporini della nobile famiglia con stemma che riporta proprio la figura della lepre ben visibile sul palazzo di via 3 Novembre ove un tempo c'era la farmacia

Crescini e all'interno della chiesa di san Carlo esiste la pietra tombale della famiglia. A Genova Giovanni sposò Luigia Marchese, nel 1896 nacque il figlio Angelo che proseguì l'attività



la guida di vari registi, tra i quali Liliana Cavani. Ben presto la sua passione per il teatro lo portò a voler esplorare il mondo della Commedia dell'Arte con Enrico Bonavera del Piccolo

del padre. Arrivò poi la guerra, la malattia e la miseria con Angelo calzolaio a mantenere la sua famiglia. Poi negli anni '60 il nipote Luigi, nato nel 1945, a proseguire con il negozio di scarpe, e oggi Edoardo, fratello di Raffaele, lavora sulla scrivania del bisnonno Giovanni in bottega.

Raffaele Casagrande è nato a Genova nel 1973, si è laureato in Economia dello spettacolo ed è un artista poliedrico nel mondo del teatro e del cinema, con esperienza sia in Italia che all'estero. La sua formazione iniziò alla fine degli anni '80 e negli anni '90 incominciò a lavorare nel ruolo di mimo e giocoliere al Teatro dell'Opera Carlo Felice di Genova sotto

Teatro di Milano e in seguito con il teatro Il Sipario Strapato passò al professionismo nei teatri in Italia, Germania, Ungheria e in Russia.

Dagli anni '90 partecipò inoltre a diversi film indipendenti e per la RAI. Dal 2016 è docente stabile della scuola di recitazione Liguria Attori di Genova e autore di diversi testi teatrali tra cui "Pizzeria Tango - quando avevo le risposte mi hanno cambiato le domande" scritto con Antonio Tancredi e "C'è vita finché c'è vita", un monologo da lui interpretato e scritto con Simone Repetto. Lo spettacolo è una produzione della "Fondazione Gigi Ghirotti di Genova ETS", che garantisce assistenza e cure palliative gratuite alle persone con malattie croniche a Genova e provincia a casa e nei vari hospice. Per i suoi 40 anni di attività, dopo il debutto al Teatro della Tosse di Genova nel 2024 ha portato lo spettacolo nei teatri di Napoli, Bari, Bologna e venerdì 26 settembre a Trento presso l'Auditorium della Scuola Rudolf Steiner su iniziativa della Federazione delle Cure palliative. Il monologo teatrale è stato preceduto da un momento di confronto e scambio tra la Federazione Cure Palliative e gli Enti del terzo Settore per realizzare la rete delle cure palliative nei territori e sensibilizzare sul fine vita. Lo spettacolo teatrale ha visto una magistrale interpretazione di Raffaele con riflessioni sul valore della vita e sull'accettazione della morte, affrontando con delicatezza e profondità i temi del fine vita, del volontariato e dei diritti dei malati.

Lino Beber

IL PREMIO

Una targa per Poldina, custode del commercio di montagna

►►► La Provincia autonoma di Trento ha reso omaggio a Leopoldina "Poldina" Sicheri Caola, 96 anni, simbolo del commercio di vicinato trentino. L'assessore provinciale Roberto Failoni le ha consegnato una targa nel suo storico negozio "Alimentari Caola" di Pinzolo, riconoscendo in lei i valori del commercio di montagna: lavoro, accoglienza e un forte legame con la comunità. Per decenni Poldina ha rappresentato un presidio sociale, capace di custodire memoria e relazioni del territorio. All'incontro erano presenti anche il sindaco Michele Cereghini, l'assessore Cesare Cominotti e il presidente dell'APT Tullio Serafini, oltre ai figli Antonio e Iole, che proseguono l'attività di famiglia ricordando l'impegno condiviso con il marito Ippolito.



IL LUTTO

L'addio a Carmen Osler

►►► Ha destato profonda commozione la scomparsa di Carmen Osler vedova Oss Emer, molto conosciuta a Pergine dove per decenni ha ricoperto il ruolo di Presidente del Circolo Comunale Pensionati ad Anziani. Carmen, deceduta a 92 anni, è stata una persona generosa e sempre disponibile per gli altri, molto legata alla famiglia che ha cresciuto con amore. Sempre affabile e gentile, con una buona parola per tutti, ma allo stesso tempo determinata nello svolgere i suoi incarichi. Il Circolo pensionati



è diventato grazie a lei un punto di riferimento per tutta la comunità nella sede dell'edificio dei Canopi. Proprio da poche settimane sono iniziati i lavori di ristrutturazione della sede trasferendo temporaneamente il Circolo presso la ex biblioteca di piazza Serra.

Carmen entrò nel Circolo dalla sua costituzione nel 1982 quando era presidente la fondatrice, la maestra Lina Morelli. Nel lontano 1994 ne divenne Presidente fino al 2022 per diventarne poi Presidente onorario. Trent'anni di presidenza e più di 40 nel Circolo portati avanti con impegno e dedizione e che ha visto anno dopo anno la crescita continua nel numero dei soci.

Il figlio Roberto la ricorda così: «Lavorava come ragioniera e funzionaria all'Ospedale Villa Rosa, poi quando si ammalò il marito Giacomo, andò in pensione dedicandosi a lui con assistenza continua a premurosa. Era sempre orgogliosa dei suoi figli e del mio incarico. Quando sono stato eletto non ero il sindaco ma per tutti ero il figlio della Carmen. La domenica eravamo tutti a pranzo da lei, figli, nipoti, pronipoti, e faceva da mangiare per 30 persone».

La figlia Enrica la definisce «una leonessa, nella famiglia e nella comunità, sempre attiva e presente. Ha dato tanto al Circolo pensionati e ha ricevuto tanto. Il Circolo è stato il suo motivo di vita». Il suo ricordo resterà sempre impresso nella mente e nel cuore di tutte le persone alle quali ha voluto bene.

Giu.Fa.



► Giovanni Casagrande e Luigia Marchese con i figli

SANTA BARBARA. Nella nuova caserma si è svolta la tradizionale cerimonia tra istituzioni e cittadini Strigno. Festa per i Vigili di ieri e di oggi

Latmosfera era quella delle grandi occasioni nella nuova Caserma dei Vigili del Fuoco volontari di Strigno, dove, il 30 novembre scorso, si sono svolte le celebrazioni dedicate a Santa Barbara.

Una ricorrenza che, come ha ricordato il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti**, «è un momento di festa, ma anche l'occasione per riconoscere l'impegno e la competenza dei Vigili del Fuoco di fronte alle emergenze che colpiscono la nostra comunità».

Nel suo intervento, **Fugatti** ha richiamato alcuni episodi recenti, dal rogo in un fienile a **Telve** all'incendio alle **Cartiere Fedrigoni**, sottolineando l'efficienza dimostrata dai Corpi intervenuti e «dalla nostra Protezione Civile nel suo complesso». Accanto al significato religioso della giornata, il presidente ha evidenziato il valore sociale di questi momenti: «**Santa Barbara** è un'occasione di aggrega-

zione che sta assumendo un'importanza sempre più centrale. I **Vigili del Fuoco** non sono solo presidio nelle emergenze: sanno costruire comunità, custodendo valori e tradizioni che appartengono alla nostra Autonomia». Un passaggio accolto con favore dai numerosi presenti, tra cui rappresentanti delle istituzioni locali, della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e dell'associazionismo.

A questo ampio parterre istituzionale si sono aggiunte diverse presenze significative: il vicecomandante del Corpo di **Strigno Alessandro Zambiasi**, il presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino **Lui-**

gi Maturi, il sindaco di Castel Ivano **Alberto Vesco**, il parroco **Claudio Leoni**, il presidente del Consiglio regionale **Roberto Paccher**, oltre a rappresentanti del credito cooperativo e del mondo del volontariato. Una partecipazione che ha confermato il forte legame tra il territorio e i suoi **Vigili del Fuoco**.

A fare il punto sull'attività del Corpo è stato il comandante **Nicola Tomaselli**, che ha ricordato i pompieri scomparsi e illustrato il bilancio dell'anno in chiusura: 113 interventi per un totale di 3.210 ore uomo. Un impegno che ha riguardato incendi, supporto al 118, elisoccorso, allagamenti e in-

cidenti stradali. Il Corpo conta oggi 33 Vigili e 3 Allievi, numeri che confermano un'attività costante e capillare sul territorio.

«La nuova caserma è per noi una seconda casa - ha spiegato **Tomaselli** - uno spazio dove sentirsi parte di un gruppo e di una famiglia». Tra le novità imminenti, anche l'attivazione della nuova piazzola per l'elisoccorso, che permetterà interventi più rapidi e coordinati.

La cerimonia è stata anche il momento per consegnare benemerite ai Vigili con maggiore anzianità e per tributare un riconoscimento all'ex comandante **Fabio Carraro** e

all'ex vicecomandante **Alberto Bianco**. Accanto ai pompieri in attività, non sono mancati gli «ex Vigili», che con **Fugatti** hanno visitato la nuova struttura, orgogliosi dei progressi compiuti e del ruolo mantenuto dalla caserma come punto di riferimento per la comunità.

La mattinata si è conclusa con un momento conviviale, nel segno della gratitudine verso chi, ogni giorno, mette tempo e competenza al servizio del territorio. Un modo per ribadire il valore di un modello di volontariato che continua a rappresentare uno dei tratti più distintivi e apprezzati del **Trentino**.



*Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*

www.tomasellimobili.com



Inquadra con il tuo smartphone il Qr-Code a fianco e comincia subito a navigare nel nuovo sito web di Tomaselli mobili



mobili **Tomaselli** srl
dal 1964

via Roma 18 - Castel Ivano (TN)
Tel. 0461 762 007

info@tomasellimobili.com



PERGINE. Dalla gemellata Amstetten sono arrivati i Perchten, simbolo di luce, fortuna e gentilezza

Armonie d'inverno Tra folklore e stupore

A Pergine Valsugana l'arrivo dei Perchten ha trasformato Armonie d'Inverno in un'esplosione di folklore, stupore e tradizioni alpine: maschere imponenti, riti benauguranti e un calendario ricco di eventi che proseguono fino a Capodanno...



Quanto siano amati i mitologici **Perchten** lo si è visto nell'ultimo week-end di novembre a **Pergine Valsugana**, dove ad accogliere le sette maschere natalizie del bene, secondo la tradizione germanica, c'erano centinaia di grandi e piccini, tutti desiderosi di poterli avvicinare e fotografare insieme a **Sankt Nikolaus** e la **Santa**.

Ancora una volta **Armonie d'Inverno** ha registrato un'esplosione di gioia, di allegria e di curiosità capace di coinvolgere gli ospiti del Mercatino di Natale giunti in **Valsugana** per vedere dal vivo questi mitologici personaggi provenienti dall'**Austria**. Pur con le loro maschere minacciose, i **Perchten** rappresentano la versione buona dei mitologici **Krampus**, che secondo la tradizione redarguivano i bambini cattivi, mentre **San Nicola** premiava chi si era comportato bene. Personaggi giganteschi, dall'altezza di tre metri, i **Perchten** hanno sfoggiato dei costumi interamente fatti a mano, con mascheroni realizzati in cartapesta, dotati di corna vere e accessori di legno. La maschera può pesare fino a 25 chilogrammi e l'intero costume compreso di accessori, come ad esempio i campanacci,

arriva a superare la quarantina di chilogrammi. Per questo la sfilata tra il pubblico diventa una vera e propria maratona fisica, considerando il peso del travestimento. Un grande spettacolo capace di coinvolgere in

un clima di armonia, di dolcezza scherzosa. Questo perché a differenza dei "**Krampus cattivi**" questi "**Krampus buoni**" nelle mani reggono solo una sorta di coda di cavallo di crine con cui sfiorano gli spettatori e in



particolare i bambini: il loro tocco vuole infatti augurare prosperità, fortuna e fertilità. I **Perchten** giunti in **Trentino** sono di un gruppo proveniente da **Amstetten**, la città gemellata con **Pergine** sin dal 1978. Simboleggiano il superamento della paura dell'oscurità e delle creature mitologiche. L'associazione **Mostviertler Königsparchten**, fondata nel 1993, ha riportato in vita questa tradizione, con maschere artigianali. Diversamente dai **Krampus**, vogliono portare "fortuna e fertilità". Tradizionalmente i **Krampus** sono dei demoni dalle sembianze mostruose e animalesche, scatenati e molto inquietanti. I loro volti sono coperti da terrificanti maschere diaboliche e vagando per le vie dei paesi provocano rumori con campanacci o corni. L'origine di questa usanza, mantenuta con fiero orgoglio in molti comuni facenti parte dell'area ex-austro-ungarica, risale al

periodo pre-cristiano. Il **Krampus** ha in mano una frusta fatta di ramoscelli e un sacco sulla spalla: secondo la leggenda, egli prende i bambini che sono stati cattivi e li porta via nel suo sacco fra urla, mugugni e grida. Nulla di tutto questo invece per i **Perchten** il cui animo e comportamento sono gentili.

Grande successo il 30 novembre anche per lo spettacolo originale e itinerante proposto da **Don't stop Moving** "I doni della fate".

Tra le curiosità offerte da **Armonie d'Inverno** vi è anche la possibilità per gli amanti dei "trenini" di poter visitare ogni sabato mattina il plastico ospitato nella nuova Stazione FS di Pergine Valsugana - quella storica distante poche decine di metri è da decenni il sogno di migliaia di ferromodellisti in **Italia** e all'estero, che amano la sua riproduzione in scala H0 fatta dalla **Rivarossi** - che riproduce la Ferrovia della **Valsugana**, visitabile ogni sabato mattina grazie alla collaborazione del **Model Club Pergine**, che vi ha sede e dove è allestito un fantastico plastico. Dopo l'apertura della mostra "**Insegne**" a cura dell'Associazione Amici della Storia, **Armonie d'Inverno** proseguirà con l'inaugurazione del **Muro dei Desideri** e l'apertura del **Presepe Tradizionale**; venerdì 12 la **Strozega di Santa Lucia** dedicata ai Bambini, quindi sabato 13 la festa del **Pane dolce** e domenica la grande asta di solidarietà.

Il lungo percorso di avvicinamento al Natale propone da sabato 20 "**Pergine, La città incantata**" con la sfilata sui trampoli ripetuta anche domenica 21. Quindi lunedì 22 la **Cena di natale** ad Hogwarts al castello, martedì 23 **Armonie luminose** con installazioni in centro e mercoledì 24 la **Grande festa** di chiusura in centro.

È questa una sintesi delle decine di appuntamenti proposti dal Calendario di **Armonie d'Inverno 2025** per il mese di dicembre. Tutti i dettagli sulla pagina FB @Visitpergine. Ma a chiudere la seconda edizione sarà l'appuntamento di Capodanno con **San Silvestro** in Piazza, la grande festa che punta ad unire musica e divertimento con il concerto della Banda "Die Schweinhaxen".

Giuseppe Facchini

ITALBUS



• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

ITALBUS S.N.C.

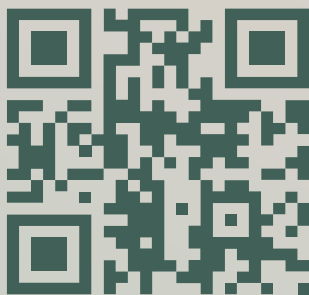
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)

Armonie D'INVERNO

EVENTI • CULTURA • GUSTO



**Dall'8 NOVEMBRE
al 24 DICEMBRE
E 31 DICEMBRE**
CENTRO STORICO DI
PERGINE VALSUGANA



Seguici per rimanere sempre aggiornato:
www.armoniedinverno.it



@visitpergine | #armoniedinverno
Whatsapp: 340 8857319

- venerdilive**
- musica&concerti**
- teatro&spettacoli**
- sapori&tradizioni**
- fiabe&letture**
- eventi&comunità**
- castello&incanto**
- laboratori&emozioni**
- giochidigitali**
- armonieapalazzo**

MUSICA LIVE OGNI WEEKEND



**LABORATORI
PER BAMBINI**
tutti i giorni del festival

Gnomoland
SPAZIO GIOCHI E LABORATORI



**31 dicembre
CAPODANNO IN PIAZZA**



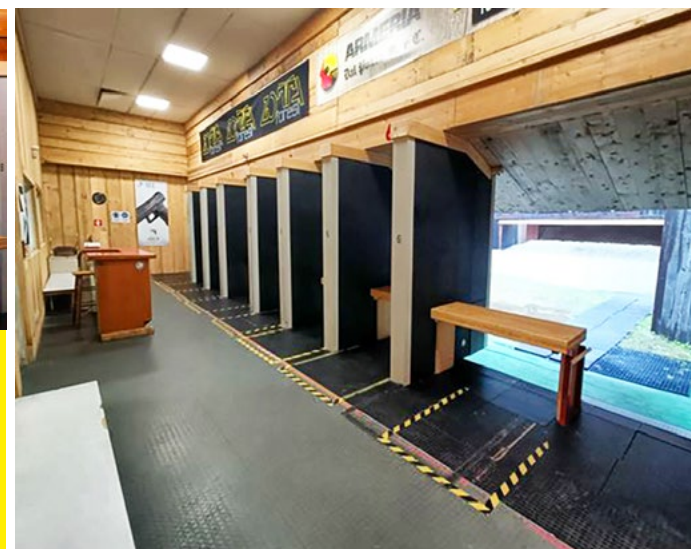
Incanto al Castel Pergine

Dal 14 novembre al 24 dicembre
nei giorni di **Armonie d'Inverno**
il **Castello di Pergine** sarà aperto
dalle 11.00 alle 17.00 e troverai:

- ristorazione e bar
- eventi di musica, danza in collaborazione con le associazioni del territorio
- laboratori creativi e culinari



Complimenti al Poligono di Strigno



Il un anno di successi e nuovi traguardi per il futuro del tiro sportivo.

Il 2025 si conferma un anno di grandi risultati per il Poligono di Tiro di Strigno, punto di riferimento regionale per la disciplina del tiro sportivo e luogo di formazione per numerosi atleti di alto livello. Grazie all'impegno costante dei soci, dei tecnici e della dirigenza, la struttura ha ottenuto importanti riconoscimenti in diverse specialità, distinguendosi a livello nazionale.

Tra i principali successi vanno menzionate le gare di **Bench Rest** e **Production**, che hanno visto il Poligono di Strigno imporsi con prestazioni di eccellenza e un livello tecnico sempre più elevato. Le competizioni, caratterizzate da un'ampia partecipazione di tiratori provenienti da tutta Italia, hanno confermato la solidità organizzativa del centro e la qualità dei suoi impianti. Un ulteriore momento di rilievo è stato rappresentato dal **Trofeo Beretta**, in precedenza denominato **Triveneto** nel settore del **tiro rapido**, evento che ha riscosso grande entusiasmo tra gli appassionati e ha consolidato la reputazione del poligono come sede di appuntamenti sportivi di primo piano. Sul piano individuale, merita una menzione speciale l'atleta **Andrea Raffi**, appartenente alla sezione di tiro a segno di **Strigno**, che ha raggiunto un risultato di grande prestigio qualificandosi per le finali nazionali di carabina ad aria compressa, conseguendo in quella sede degli ottimi risultati il 26 settembre scorso, nella **carabina a 10 mt.**

Un traguardo che premia la dedizione dell'atleta e testimonia la qualità della preparazione tecnica offerta dalla struttura.



► Ferruccio Inama, pres. del Tiro a Segno di Strigno

Da segnalare inoltre il nuovo record nazionale fatto registrare quest'estate presso il Poligono di Strigno durante lo svolgimento dei **Campionati Regionali Federali di tiro accademico a fuoco**.

Un traguardo che dimostra come il Poligono di Strigno rappresenti un ambiente di allenamento di altissimo livello, capace di favorire prestazioni di eccellenza e la crescita di atleti di caratura nazionale.

Il Poligono, tuttavia, non si ferma ai successi sportivi: sono infatti in programma importanti migliorie strutturali volte a rendere l'impianto sempre più moderno e competitivo.

Tra i progetti imminenti spiccano la realizzazione di un nuovo impianto di tiro a segno ad aria compressa con tecnologia digitale, che permetterà allenamenti e competizioni con sistemi di rilevamento di ultima generazione, e l'implementazione dell'**insonorizzazione** dello stand dei 25 metri, intervento che consentirà un maggiore **comfort acustico** e ambientale per atleti e pubblico. Questi interventi saranno realizzati grazie al contributo previsto dalla legge provinciale sullo sport, a conferma di una fattiva e sempre presente sinergia tra il **Comune di Castel Ivano** e il competente assessore presso la **PAT**, a testimonianza dell'attenzione verso le realtà che promuovono la



► Tiro a Segno di Strigno, disegno e Logo realizzato da Carlotta Fontana

cultura sportiva sul territorio. Accanto alle attività sportive, il Poligono di Strigno riveste un ruolo fondamentale anche sul piano formativo e istituzionale: è infatti sede di addestramento per le forze di polizia di tutta la provincia di Trento, che vi si recano regolarmente per esercitazioni e aggiornamenti professionali. Una numerosa e qualificata presenza, la loro, a conferma della fiducia e dell'importanza strategica che le autorità attribuiscono a questo centro per la sicurezza e la preparazione operativa del personale.

Nel mese di novembre 2025 il Poligono ha ospitato la 32esima edizione del **Trofeo San Maurizio**, una prestigiosa e qualificata competizione di tiro a segno che ogni anno vede la partecipazione delle Sezioni degli **Alpini della Bassa Valsugana** e del **Tesino** e che, sempre di più, si consolida come un evento di grande rilievo nel panorama associativo alpino locale. Quest'anno si è registrata un'affluenza record con 197 alpini iscritti. La manifestazione si è conclusa con la premiazione che si è tenuta venerdì 21 e che ha visto vincitrice la Squadra di **Castello Tesino**.

Parallelamente all'attività sportiva e istituzionale, il Poligono di Strigno ha potenziato la propria presenza digitale per garantire una comunicazione diretta e costante con soci, atleti e appassionati. Attraverso il

IL DIRETTIVO

Presidente: Ferruccio Inama

Consiglieri: Giuliano Zamboni, Sergio Capozzi, Fabio Berlanda, Armando Capra

Revisore dei conti: Sergio Boso

Probiviri: Silvio Goglio

Rappresentante atleti: Fabrizio Stefani

Istruttori nazionali: Fabio Berlanda, Fabrizio Stefani, Francesco Giacchetto, Giuliano Zamboni, Riccardo Molinari, Stefano Bertoluzza, Stefano Spano, Valter Perotto

Allenatori: Armando Capra e Giuliano Mosca



sito ufficiale www.tsnstrigno.it e la pagina Facebook "**Tiro a Segno Nazionale Strigno**", vengono pubblicate notizie aggiornate su eventi, risultati e iniziative, insieme a video/gallerie fotografiche che documentano le diverse competizioni e le attività del centro. Questi canali social rappresentano oggi un punto di riferimento per l'utenza e contribuiscono in modo significativo alla promozione dello sport del tiro e alla va-

lorizzazione delle eccellenze locali.

Il Poligono di Strigno si conferma così una realtà d'eccellenza, animata dallo spirito volontaristico dei suoi collaboratori, capace di unire sport, sicurezza e innovazione, rappresentando un modello virtuoso per l'intera comunità trentina e un esempio di come passione e professionalità possano convivere in un unico, ambizioso progetto di crescita.

DAL 1° GENNAIO È APERTA LA CAMPAGNA TESSERAMENTO 2026

Foto Ottica Trintinaglia

dal 1913

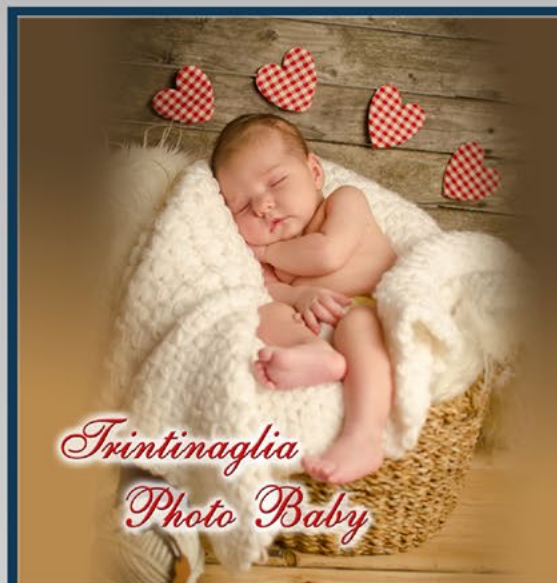
foto@trintinaglia.com



CENTRO OTTICO

FOTO TRINTINAGLIA

Visita il nostro reparto di OTTICA presso il nostro negozio al C.C. Le Valli



Le Bomboniere

Vieni a visitare il nostro reparto Bomboniere e Confetteria MAXTRIS



Foto Ottica TRINTINAGLIA

0461 757351

Non perdere i tuoi ricordi salvati su PC o smartphone! STAMPALI

WhatsApp

STAMPA

STAMPA LE TUE FOTO ANCHE CON WHATSAPP

E' facile e veloce!

a) Condividi le foto al numero **0461 757351**
b) Indica il formato e la quantità, oppure ogni informazione utile per la stampa

ALTRE INFORMAZIONI SULLA STAMPA sul sito: www.trintinaglia.com

regala un FOTOGADGET



OLTRE 60 IDEE REGALO!



Vieni a scoprirli tutti da FOTO OTTICA TRINTINAGLIA TUTTI CON LA TUA FOTO !!

CUSCINI
PUZZLE
T-SHIRT
CALENDARI
PORTACHIAVI
TAZZE
FELPE
CAPPELLI
STAMPE SU TELA
PANNELLI
GREMBIULI
e tanti altri...

Lo staff della
FOTO OTTICA
TRINTINAGLIA
vi augura
**BUONE
FESTE**

IL LABORATORIO FOTOGRAFICO



Disponiamo di uno dei più avanzati laboratori di stampa fotografica.

Rispondiamo rapidamente ad ogni esigenza di STAMPA della massima qualità.

VASTO ASSORTIMENTO
ALBUM E CORNICI

www.trintinaglia.com

Al piano terra del CENTRO COMMERCIALE LE VALLI - tel. 0461 757351 - Borgo Valsugana (TN)

SERVIZI FOTOGRAFICI - CENTRO OTTICO - SALA DI POSA - BOMBONIERE
LABORATORIO FOTOGRAFICO - STAMPA DIRETTA DA WHATSAPP
FOTOGADGET - PARTECIPAZIONI - BUONI REGALO PER SERVIZI E OCCHIALI
TELESCOPI - BINOCOLI - MICROSCOPI - ALBUM E CORNICI



Mauro Corona: l'incontro a Borgo

►►► C'era il tutto esaurito all'auditorium del polo scolastico di Borgo Valsugana. Per oltre un'ora, sul palco del teatro, protagonista lo scrittore **Mauro Corona** che ha discusso e ragionato con il responsabile della biblioteca comunale **Andrea Somnavilla** di molti temi. E l'ha fatto a modo suo, senza peli sulla lingua, con l'aiuto dell'amico **Costante Biz**, in arte **Pojana** che, tra una pausa e l'altra, proponeva al pubblico i versi degli animali del bosco. Una serata che non ha deluso le aspettative con **Mauro Corona** che non si è sottratto alle domande, in gran parte imperniate sul rapporto tra uomo e natura, uomo e montagna, temi che da sempre stanno a cuore allo scrittore di **Erto**. C'è stata anche l'opportunità per parlare e riflettere sull'importanza della memoria per lo sviluppo di un territorio e del futuro. A più riprese **Corona** ha sottolineato l'importanza dell'essenzialità, dell'accontentarsi del poco e del necessario per stare bene con sé stessi e fare parte integrante della comunità. Sullo sfondo dell'incontro,



► Mauro Corona (al centro) sul palco di Borgo

organizzato dal comune e dalla biblioteca di **Borgo** assieme alla libreria **Il Ponte**, anche la possibilità di conoscere da vicino il suo ultimo libro *"I sentieri degli aghi di pino"*, un romanzo che per tanti lettori altro non è che la continuazione de *"Le Cinque Porte"*: protagonisti due fratelli che, cresciuti tra il respiro del bosco e lo sguardo severo e spoglio delle cime, grazie agli insegnamenti paterni hanno appreso il rispetto per la Natura in ogni sua forma, hanno imparato la fatica buona, quella che porta a dare valore a ogni traguardo raggiunto. Ma da adulti hanno fatto due scelte diverse dando vita ad un racconto che li porterà ad un finale dolce e doloroso che invita al perdono, all'comprensione

e alla compassione. Un libro, quello di **Corona**, per lui molto importante perché parla del suo territorio, di **Erto**, del suo vissuto: un vero e proprio manifesto di interesse e di intenzioni che lo scrittore vorrebbe realizzare con un progetto di rilancio della sua terra. Lo ha in mente da decenni ma, finora non ha trovato terreno fertile tra gli amministratori e i politici locali per cambiare, in meglio, faccia al suo paese. Quella di **Borgo** era l'unica data trentina di presentazione del libro edito da **Mondadori**. Tra il pubblico ad ascoltarlo, appositamente arrivata da **Milano**, anche la responsabile della narrativa italiana della stessa casa editrice **Marilena Rossi**. **Massimo Dalledonne**

Bonazza: tra Secessione e Déco

►►► A quarant'anni dall'ultima grande mostra a lui dedicata, il **Mart** presenta un'ampia retrospettiva sull'artista trentino **Luigi Bonazza**.

Formatosi nel clima della Secessione viennese, **Bonazza** fu uno dei protagonisti del fermento culturale di inizio secolo, in quel **Trentino** che fu cerniera tra mondi culturali

diversi ma profondamente legati tra loro. Attraverso 300 opere la mostra ripercorre le tappe del percorso artistico e umano di **Bonazza**, dalle opere giovanili realizzate a **Vienna** - tra le quali spicca *La leggenda di Orfeo* - a quelle che testimoniano il suo rapporto con **Gabriele d'Annunzio**, dai ritratti di **Cesare Battisti** e degli altri martiri irreden-

tisti, fino ai paesaggi dipinti in tarda età, tra le montagne e i laghi del **Trentino**. L'esposizione si chiude con le opere di altri artisti trentini che, come **Bonazza**, scelsero un linguaggio artistico che coniuga contenuti italici a uno stile di ascendenza nordica: **Giorgio Wenter Martini**, **Luigi Rattini**, **Francesco Trentini**, **Dario Wolf** e **Stefano Zuech**.

MUSEO DELLA SCUOLA

La scuola e i suoi protagonisti

►►► Il Museo della Scuola perghinese ha presentato il 5 dicembre scorso il sesto numero della collana *"La scuola e i suoi protagonisti"* in ricordo degli insegnanti storici passati all'altra riva con una mostra fotografica che sarà visitabile fino al 13 dicembre. La ricerca che ha coinvolto familiari e scolari di un tempo con le loro testimonianze e una carrellata di fotografie vede protagonisti la coppia nella vita e nell'insegnamento **Enrico Carli** (1896-1982) e **Pia Dallabrida** (1889-1977) e ben 13 maestre: **Clorinda Tomaselli** (1893-1972), **Annella Cami** in **Maoro** (1905-2008), **Lina Carlin** in **Morelli** (1917-2003), **Anna Refatti** in **Peghini** (1910-1979), **Elvira Dalsasso** in **Fioravanti** (1921-1994), **Erina Zeni** in **Roat** (1922-2017), **Maria Cristofolini** (1922-2016), **Fabiola Ermon** in **Gandini** (1922-2016), **Anita Carli** (1929-2020), **Rina Della Bosca** in **Roner** (1930-2007), **Anna Maria Leonardelli** in **Beber** (1931-2025), **Carlin Renata** in **Pedrotti** (1935-2023), **Viviana Tomaselli** (1948-2025). La ricerca continua.

Lino Beber

Al Muse Aqua Motion tra arte e scienza

►►► Al MUSE di Trento prende il via il progetto europeo **S+T+ARTS AQUA MOTION**, che unisce arte, scienza e tecnologia per esplorare il futuro delle risorse idriche.



Il progetto, della durata di due anni, è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa **S+T+ARTS** e coinvolge 12 partner accademici e creativi distribuiti in tutta Europa. Il filo conduttore di **S+T+ARTS AQUA MOTION** è l'acqua: una risorsa vitale ma sempre più fragile, oggi al centro di una crisi globale che minaccia gli equilibri ambientali e sociali. Il progetto nasce per affrontare le sfide legate alla gestione dell'acqua nei principali bacini idrici europei - **Mediterraneo**, **Atlantico-Artico**, **Baltico-Mare del Nord** e **Danubio-Mar Nero** - attraverso un approccio interdisciplinare che combina ricerca scientifica, innovazione tecnologica e sperimentazione artistica. Tra gli obiettivi principali del progetto vi è quello di fornire strumenti di governance e di sviluppo legati alla gestione dell'acqua - destinati alla ricerca, alle amministrazioni pubbliche e a chi opera nella pianificazione territoriale al tempo dei cambiamenti climatici - che tengano conto delle visioni e delle sollecitazioni provenienti da artiste, artisti e comunità scientifiche. L'intento è valorizzare il patrimonio idrico come bene comune, mettendo a fattor comune conoscenze, creatività e responsabilità condivisa,

con particolare attenzione al contesto trentino, dove temi come l'idroelettrico e il ruolo dei fiumi nel tessuto urbano e sociale assumono un significato strategico.

Tra le/i 25 artiste/i selezionate/i a livello europeo tre sono ospitati dal MUSE: **David Rickard** (Nuova Zelanda), **Micol Grazioli** (Italia) e **Salomé Bazin** (Francia).

Rickard esplorerà il fiume **Adige** con il progetto *"The River's Voice"*, usando sensori e installazioni artistiche per dare "voce" all'acqua. **Grazioli** e **Bazin**, invece, si concentreranno rispettivamente sui percorsi della pioggia e sul rapporto tra corpo umano e ambiente acquatico.

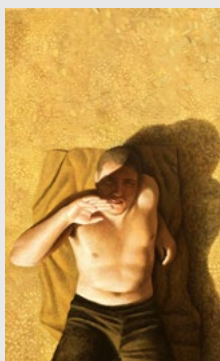
Patrizia Famà, direttrice dell'Ufficio programmi per il pubblico del MUSE, sottolinea come «il MUSE si conferma un polo culturale di avanguardia e grazie alla collaborazione tra scienza, arte e innovazione, possiamo sperimentare pratiche utili a formare una cittadinanza consapevole».

Nei prossimi mesi, i progetti degli artisti saranno accompagnati da laboratori e incontri aperti alla comunità, per stimolare un dialogo tra arte, scienza e territorio.

MART

"Sotto il sole" di Vittorio Marella

►►► Riconfermando la propria attenzione verso gli artisti in partenza e l'impegno nella valorizzazione delle nuove voci della contemporaneità, il **Mart** di **Rovereto** dedica una mostra al giovane pittore veneziano **Vittorio Marella** (Venezia, 1997). Con un progetto pensato appositamente per gli spazi del museo di **Rovereto**, l'artista indaga il rapporto tra l'essere umano e l'ambiente, proponendo un nucleo di opere dalla serie *Under the weight of a heavy sun* (*Sotto il peso di un sole opprimente*), avviata nel 2024 alla Biennale Arte. Il percorso si apre con quattro tele di formato ridotto che ritraggono alcuni particolari molto ravvicinati. Quasi dei close-up cinematografici, le opere mettono a fuoco dei volti, coperti in parte dalle mani che si frappongono alla luce solare. Questi dettagli fanno da inquietta e suggestiva anteprima della grande pittura presentata nella sala successiva, esplosione del tema narrativo al centro del progetto. La mostra prosegue con otto grandi teleri - vaste tele destinate alla decorazione di pareti o volte come alternativa agli affreschi, usate soprattutto nella tradizione veneziana - che compongono un soffitto dipinto di oltre dieci metri. Il lavoro monumentale ritrae alcuni ragazzi e alcune ragazze sdraiati sotto un sole cocente.





- Dolci e torte per ogni ricorrenza personalizzabili con cialda
- Cioccolatini artigianali
- Paste fresche anche mignon
- Buffet salati e dolci
- Biscotti e tanto altro...



*Tutto di
nostra produzione!!!*

BONTÀ CHE CONQUISTANO



CASTELNUOVO (TN) V.le Venezia 18 | Tel. 0461 1851505 |  345 593 5002

Aperto dal martedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Domenica mattina dalle 8.00 alle 12.30 - Lunedì chiuso

 **Sonia pasticceria**



NEVE E OSPITALITÀ. Una mostra per la prima apertura invernale del maniero Turismo e sci all'ombra di Castel Pergine

Castel Pergine, antico maniero medievale, apre per la prima volta le sue porte ai visitatori in periodo invernale...

In alcune sale del palazzo baronale, appositamente predisposte per questa occasione, si snoda la mostra "Neve e ospitalità. Turismo e sci all'ombra di Castel Pergine", un progetto voluto dalla **Fondazione CastelPergine ETS** che si inserisce nel più ampio contesto dell'iniziativa "Combinazioni. Caratteri sportivi" promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia autonoma di **Trento**, in occasione delle Olimpiadi invernali **Milano - Cortina 2026**.

L'esposizione affronta temi inediti quali la nascita della pratica sciistica in **Valsugana** e la conseguente trasformazione dell'imponente maniero medievale in struttura ricettiva per il nascente turismo, già a partire dal 1910.

Fotografie storiche, documenti inediti, oggetti d'epoca, coinvolgenti testimonianze orali e suggestive ricostruzioni di ambienti, accompagnano il visitatore in un'una sorta di viaggio nel tempo.

Il racconto prende avvio nella cosiddetta "Sala del Camino" dove sono esposte fotografie della ricca collezione di **Mario Tomasi**, sciatore e fotografo, che documentano gli inizi pionieristici di questo sport nel territorio perghinese.

Si scia sulla **Panarotta**, il monte



a portata di mano, ma addirittura sulle pendici del castello, un tempo abbondantemente innevate.

Nell'attigua "Sala del Principe" una raccolta di manufatti etnografici - sci, ciaspole, slittini, ramponi da ghiaccio, scarponi ecc. messi a disposizione da numerosi prestatori e dalle sezioni SAT di **Pergine** e di **Ala** - è testimone di una trasformazione che prende avvio con la nascita del concetto di "tempo libero", e che vede oggetti da lavoro diventare attrezzi per il divertimento nella stagione invernale.

A sottolineare quest'ambientazione di chalet alpino una serie di dipinti: dalle buffe immagini caricaturali di sciatori impegnati nelle più bizzarre acrobazie, dovuti al pennello di **Edoardo Orrash**, ai dipinti di artisti trentini di fama internazionale quali **Tomaso Marcolla** e **Gianluigi Rocca**, che proprio in questa occasione presenta alcuni sue opere inedite.

La successiva sezione ripercorre le principali tappe della trasformazione del castello in albergo, a partire dagli inizi del Novecento, e dedica specifici approfondimenti a tre importanti "ospiti" che vi soggiornarono.

Il filosofo e mistico indiano **Jiddu Krishnamurti** scelse il castello di **Pergine** come luogo di villeggiatura per l'estate del 1924 insieme al suo gruppo di adepti e amici che si riconoscevano nei principi della Società Teosofica.

Del gruppo di **Krishnamurti** faceva parte anche l'americana **Annie Halderman** che successivamente lo affittò per le estati dal 1930 al 1932. In questi anni si avvicendarono nel castello personalità legate alla Società Teosofica, facendolo diventare un importante punto di incontro internazionale.

Alla terza ospite/fantasma è dedicato un apposito approfondimento, un'occasione per indagare l'origine delle 'ap-

parizioni' della **Dama Bianca** quale fenomeno che pare accomunare molti castelli di area tirolese, a partire dalla metà dell'Ottocento.

Conclude il percorso la ricostruzione, con arredi originali, della stanza d'albergo nr. 6, particolarmente suggestiva per il susseguirsi di ambienti ricavati nel cinquecentesco **Torrione di Massimiliano**, e per il ricco apparato decorativo realizzato da **Max Rossbach** nei primi decenni del Novecento.

La mostra, che è curata da **Annamaria Azzolini** e **Silvia Spada**, prevede anche una serie di eventi collaterali e conferenze quali approfondimento dei temi affrontati. L'esposizione è stata resa possibile grazie alla collaborazione di studiosi, tra cui va ricordato **Giorgio Daidola**, massimo esperto di storia dello sci e degli sport di montagna, istituzioni e molti privati cittadini che hanno messo a disposizione i loro saperi e gli oggetti del passato, gelosamente conservati affinché una piccola storia locale si trasformi in memoria condivisa. La mostra, allestita al secondo piano del Palazzo Baronale e con ingresso libero, sarà inaugurata il 20 dicembre alle ore 15.30 e proseguirà fino al 26 aprile 2026 con possibilità di visita accompagnata da narratori inviando un messaggio su Whatsapp (preferibile | +39 320 3368440) oppure all'indirizzo e-mail: info@fondazionecastelpergine.eu

EUREGIO

È online il viaggio nel gusto alpino

►►► Un'ora di viaggio nel gusto alpino raccontata in dodici puntate da cinque minuti: è "Euregio in tavola", la serie avviata lo scorso febbraio e giunta all'episodio finale il 4 dicembre scorso. Il progetto, nato dalla collaborazione tra l'Euregio e le associazioni dei cuochi di **Tirol**, **Alto Adige** e **Trentino**, ha mostrato come la cucina dei tre territori possa dialogare in un'unica narrazione stagionale. In ogni video gli chef hanno proposto la propria interpretazione del sapore dell'Euregio, affiancata da "pillole" dedicate a luoghi storici, itinerari culturali e servizi ai cittadini.

Il presidente dell'Euregio, il capitano del Tirolo **Anton Mattl**, sottolinea il valore della rete costruita: un progetto di ampia portata che mette in luce l'importanza della cucina alpina. Per il presidente trentino **Maurizio Fugatti**, questi piatti raccontano paesaggio, storia e comunità, contribuendo a svelare l'identità condivisa dell'Euregio. Il presidente altoatesino **Arno Kompatscher** richiama invece l'attenzione sulla scelta di puntare su una cucina regionale e sostenibile, capace di reinterpretare ricette autentiche e di invitare il pubblico a cucinarle o a riscoprire le locande del territorio.

Ora l'intera serie è disponibile online su youtube alla pagina "Euregio in tavola".



OMAGGIO A UN TRENTINO ILLUSTRE

L'eredità luminosa di Floriano Menapace

►►► Allievo di **Italo Zannier** e primo laureato italiano in **Storia della fotografia**, **Floriano Menapace** è stato una figura decisiva per lo sviluppo della cultura fotografica nazionale.

Il 7 novembre, nella Sala Gerola del **Castello del Buonconsiglio**, l'Archivio fotografico storico provinciale gli ha dedicato un convegno che ha voluto delinearne il profilo intellettuale e umano, e gettare le basi per una ricostruzione organica della sua opera di studioso, fotografo e funzionario pubblico. L'iniziativa, realizzata

con la **Fondazione Museo storico del Trentino** e con il patrocinio della **SAT**, ha ripercorso l'arco di una vita interamente dedicata alla fotografia.

Nato a **Trento** nel 1946 e scomparso lo scorso dicembre, **Menapace** fondò nel 1969 il **Circolo fotoamatori** della città, impegnandosi a diffondere una pratica consapevole e rigorosa dello scatto, definita nel saggio **Il fotografo consapevole** del 2008. Dopo la prima esposizione del 1973, proseguì gli studi al DAMS di **Bologna** con **Zannier**, laureandosi nel 1978. Parallelamente,



da funzionario della Provincia autonoma di **Trento**, si batté perché la fotografia fosse riconosciuta come bene da tutelare e catalogare, trasformando la vecchia fototeca in un vero Archivio fotografico storico provinciale. Accanto alla gestione delle collezioni, sviluppò ricerche che restano punti di rife-

rimento. La sua stessa produzione fotografica, tecnicamente e teoricamente solida, fu esposta anche alla Biennale di **Venezia** del 2011 e all'Expo di **Milano** del 2015.

Durante l'incontro è stato presentato anche il progetto di acquisizione dell'intero archivio conservato dalla famiglia: immagini, documenti e una preziosa biblioteca avviata nel 1968, ricca di volumi rari e annotati. Un patrimonio che permetterà di leggere in profondità la visione autoriale di **Menapace** e di restituirla al pubblico che lui, per primo, volle formare.

IL PERCORSO. Dal Presepio Permanente alla mostra iconografica, un itinerario natalizio unico

L'A.I.A.P. porta a Pergine il Natale

Da oltre trent'anni l'Associazione Italiana Amici del Presepio - Sezione di Pergine Valsugana, anima il territorio con mostre, rassegne ed esposizioni capaci di richiamare ogni inverno centinaia di visitatori.

Anche per il Natale 2025 l'A.I.A.P. di Pergine propone un percorso suggestivo che attraversa la chiesa del **SS. Redentore** e il chiostro del **convento dei Francescani**, offrendo al pubblico un itinerario ricco di tradizione e significati.

Il presepio del **SS. Redentore** vanta una lunga storia che risale ai primi decenni del '600, quando i padri francescani portarono in paese la tradizione presepiale. Dal 2023 l'allestimento, realizzato in polistirene e gesso secondo la tecnica catalana dai soci dell'**A.I.A.P.**, è diventato un Presepio Permanente, inserito tra i presepi stabili riconosciuti a livello nazionale. La scenografia esalta la preziosità dei personaggi



► Adorazione dei Magi, XVIII sec. Chiesa di Sant'Orsola

in legno dipinto dallo scultore gardenese **Obletter** nel 1930, figure che continuano a in-

cantare per finezza e intensità espressiva.

Accanto a questo gioiello,

nell'atrio del chiostro è allestita la mostra *"Iconografia del presepio nelle chiese trentine"*, un percorso unico che raccoglie 35 opere tra affreschi, intagli e dipinti compresi tra il '400 e il '900. La ricerca fotografica è stata curata dal socio e fotografo **Paolo Gadler**, mentre l'ingegnere **Danilo Mora** ha realizzato la stampa su Forex e l'allestimento.

L'esposizione si sviluppa nelle antiche mura del convento, accompagnando i visitatori fino all'interno della chiesa in un itinerario che invita a riscoprire la bellezza della tradizione presepiale e il suo messaggio cristiano, capace di parlare ancora oggi a grandi e piccoli. La visita prosegue con la mostra dedicata al giovane beato **Carlo Acutis** e alla sua ricerca sui Miracoli Eucaristici nel mondo, mentre il **Presepio Permanente** è visibile tutti i giorni dalle 8 alle 18, a ingresso libero, dal 20 dicembre al 2 febbraio. L'A.I.A.P. di Pergine rinnova inoltre la sua presenza nella **cappella del Santo Crocifisso**, situata di fronte al convento,

all'incrocio tra viale Dante e via Rosmini.

Qui si venera un crocifisso di scuola tedesca dei primi anni del Cinquecento, affiancato dal grande presepio dipinto su legno dal pittore perginese **Argo Castagna**. Il suggestivo insieme, posto ai piedi della croce, crea un forte richiamo evangelico: la nascita e la morte di Cristo unite in un unico messaggio di salvezza.

L'edificio, già al centro negli anni '90 di un progetto scolastico di valorizzazione coordinato dalla prof.ssa **Maria Teresa Natale**, necessita oggi di un urgente intervento di restauro. Le offerte raccolte verranno destinate proprio a sostenere questo importante progetto, per trasmettere alle future generazioni un prezioso scrigno di arte e memoria. Anche per il Natale 2025, **Pergine Valsugana** si conferma così un centro vivo della tradizione presepiale, capace di intrecciare devozione, cultura e identità in un percorso che invita alla contemplazione e alla meraviglia.



Alta Valsugana autodemolizioni soccorso stradale

- CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI A MOTORE
- CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI ELETTRICI
- CENTRO ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI

- RICAMBI USATI D'OCCASIONE
- RICAMBI PER AUTOCARRI



PERGINE VALSUGANA (TN)

Via al Dos de la Roda, 24
Frazione Ciré di Pergine



Tel. 0461 531154

Ora anche whatsapp per info e richieste

Mail: info.altavalsugana@grupporigotti.it

VI INVITIAMO A VISITARE IL NOSTRO NEGOZIO ONLINE SU EBAY SCANSIONANDO IL QR-CODE

ebay



RIAPRONO LE ALBERE



Il potere delle macchine

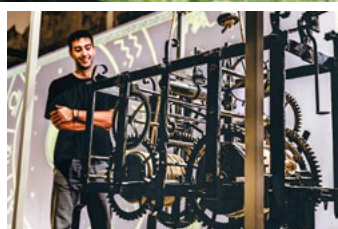
Hariaperto le sue porte al pubblico il cinquecentesco Palazzo delle Albe, restituito alla città di Trento dopo un significativo intervento di restauro.

L'occasione è stata l'inaugurazione della mostra *"Il potere delle macchine: umanità, ambiente, tecnologia nel Trentino del Cinquecento"*, visitabile fino al 31 maggio 2026. Un percorso che intreccia storia, scienza e società ricostruendo l'epoca in cui il palazzo venne edificato, momento decisivo per la nascita di una nuova relazione tra uomo e tecnologia.

L'allestimento riunisce strumenti scientifici, macchinari d'epoca, libri rari e manufatti provenienti da una ventina di istituzioni museali europee. Dall'astronomia alle prime tecniche di stampa, dalle esplorazioni geografiche alla metallurgia, fino all'evoluzione delle armi da fuoco, la mostra restituisce la vivacità di un secolo in cui le macchine iniziarono a ridefinire ogni ambito della vita economica e sociale. Non senza contraddizioni: l'aumento del prelievo di energia e risorse, i cambiamenti del lavoro, il consolidarsi di nuovi equilibri di potere.

«La varietà dei congegni rinascimentali suscita meraviglia – spiega il curatore scientifico **Luca Ciano** – ma l'attuale accelerazione tecnologica rende urgente riflettere sugli effetti delle innovazioni e sulla necessità di un loro "governo" fondato su valori condivisi».

La mostra, dunque, utilizza il passato come lente per comprendere le sfide del presente.



Di «gioco di specchi tra significato e significante» parla **Massimo Bernardi**, direttore del MUSE, sottolineando come la collocazione negli ambienti affrescati del palazzo aggiunga profondità al dialogo tra Rinascimento e contemporaneità.

«Il nostro rapporto con le macchine – osserva – definirà il futuro della società post-industriale. Servono prospettive storiche per superare il cronocentrismo che ci imprigiona nel presente». Il percorso, curato per il MUSE da **Marco Avanzini** insieme a **Elisabetta Flor**, **Isabella Salvador** e **Luca Scoz**, dedica ampio spazio alla trasformazione delle economie alpine. Attrezzi minerari e reperti metallurgici raccontano l'evoluzione delle tecniche estrattive, mentre volumi e strumenti originali illustrano la diffusione di una nuova farmacia basata su

sostanze minerali e materiali provenienti dai «nuovi mondi». Non manca un approfondimento sulle tecnologie belliche e sulle ripercussioni che l'introduzione delle armi da fuoco ebbe su fortificazioni, città e apparati statali.

Un'altra sezione mette in luce la rivoluzione della stampa: le officine tipografiche, cresciute rapidamente anche in **Trentino** e **Alto Adige**, favorirono la circolazione delle conoscenze scientifiche e la standardizzazione delle osservazioni. Un cambiamento destinato a incidere profondamente sulla produzione e condivisione del sapere.

La mostra si inserisce nel programma *Euregio Anno dei musei 2025*, dedicato ai temi della giustizia sociale e delle forme di resistenza, sintetizzati nel motto «Guardare oltre».

Con questa riapertura, **Palazzo delle Albe** non solo recupera il suo ruolo culturale, ma diventa spazio di confronto su come le tecnologie, ieri come oggi, modellano il mondo che abitiamo.

FLORADIVA

Il MUSE digitalizza 150.000 campioni botanici



►► Il MUSE avvia **FloraDiva**, progetto che punta a riordinare, digitalizzare e rendere accessibile uno dei suoi patrimoni più preziosi: l'**Herbarium Tridentinum**, oltre 150 mila campioni botanici raccolti dal XIX sec. a oggi. L'obiettivo, è creare un archivio digitale completo grazie alla collaborazione di partner scientifici, tecnici e della cittadinanza.

Fin dai primi mesi, **FloraDiva** ha coinvolto il *National Biodiversity Future Center*, impegnato nella digitalizzazione massiva degli erbari italiani. A **Firenze**, grazie alle tecnologie avanzate della ditta olandese *Picturae*, vengono acquisiti fino a 12 mila campioni al giorno senza compromettere i delicati reperti. Il progetto, sostenuto da *Fondazione Caritro* e realizzato con il *Museo Civico di Rovereto* e **LANT**, prevede il montaggio di oltre 85 esemplari su nuovi supporti e la creazione di un vero e proprio «gemello digitale» del patrimonio del museo.

«Le collezioni naturalistiche sono strumenti scientifici e beni culturali insieme» ricorda **Maria Chiara Deflorian**, responsabile delle collezioni MUSE. «La digitalizzazione permette di conservarle meglio e aprirle alla comunità scientifica e ai cittadini». L'erbario del MUSE, tra i più importanti d'Italia e registrato in *Index Herbariorum*, documenta la biodiversità vegetale locale e globale attraverso 72 raccolte storiche che portano la firma di botanici come **Ambrosi**, **Gelmi**, **Venturi** e **Bresadola**.

Una fase chiave del progetto sarà l'uso dell'intelligenza artificiale, sviluppata con l'**Università di Trieste**, per estrarre automaticamente i dati dai cartellini e standardizzarli. Accanto all'IA, il MUSE attiverà un percorso di citizen science: dopo una breve formazione, chiunque potrà trascrivere online i cartellini manoscritti dei campioni, contribuendo alla ricostruzione del grande archivio botanico trentino. Tutte le informazioni confluiranno infine in un exhibit multimediale, sviluppato con la *Fondazione Museo Civico di Rovereto*, che entrerà nel nuovo allestimento permanente del museo. **FloraDiva** diventa così un ponte tra passato e futuro, dove scienza, tecnologia e partecipazione condividono il compito di raccontare la biodiversità.

AL MUSEO LADINO DI FASSA

Il pendio bianco. Storia sociale dello sci

►► Il **Museo Ladino di Fassa** inaugura la stagione invernale con *"Il pendio bianco. Storia sociale dello sci"*, un progetto espositivo che unisce graphic novel, storia e cultura alpina. La mostra rimarrà aperta fino al 6 aprile 2026, visitabile tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00, escluso il sabato. L'esposizione nasce dal volume omonimo di **Manuel Riz**, autore fassano capace di raccontare con stile fresco e documentato l'evoluzione di uno degli strumenti più iconici della montagna. Lo sci, ben prima delle **Olimpiadi** e del turismo invernale, affonda infatti le sue radici nella preistoria: tecnologia di caccia, oggetto rituale, mezzo di trasporto per i popoli alpini e nordici, compagno di esplorazioni e, solo in seguito, attività ricreativa e motore economico. La mostra ripercorre questo lungo viaggio attraverso le tavole originali di **Riz**, accompagnate da oggetti, cimeli e materiali provenienti dalle collezioni del **Museo Ladino** e da prestiti privati. Un percorso che alterna storia, memoria e curiosità, mettendo in luce il valore simbolico dello sci nel rapporto millenario fra l'uomo e la montagna. Il progetto offre anche uno sguardo sul legame profondo tra la **Valle di Fassa** e lo sci alpino, elemento centrale dell'identità locale e risorsa chiave per l'economia turistica. Un racconto che unisce passato e presente, tradizione e innovazione, attraverso un linguaggio visivo capace di coinvolgere appassionati, studiosi e visitatori.



LA SUORA. Dalla valle trentina alle missioni brasiliane

Suor Filippina Bellin L'apostola dei poveri

Sulla copertina del libro una frase che racchiudere tutto: apostola dei poveri. Il volume in questione è quello dedicato alla figura di suor Filippina Bellin, a cui da

anni è stata intitolata anche la casa di riposo di Grigno, realizzato nel 2003 dalla Regione e tradotto da Michele Egitto dal portoghese, lingua con cui era stato redatto il volume "Apostola Dos Probes biografia de Ir. Filippina Bellini" scritto da padre Paulo Sergio de Souza e padre Agnaldo José dos Santos.

Faustina Bellin nasce a Grigno nel 1904, allora paese di confine del Tirolo meridionale nell'Impero Austro-Ungarico, da Lorenzo Bellin e Caterina Voltolini. Fin da bambina frequentava regolarmente la scuola e seguiva con attenzione la catechesi e il 13 giugno del 1912 ricevette la cresima dall'allora vescovo di Trento mons. Celestino Endrici. Nel 1922, all'età di 20 anni, Faustina ricevette la chiamata a diventare suora. «Era il mese di maggio - si legge nel libro - e molte famiglie del paese recitavano il rosario a Maria Santissima. Ogni giorno una casa riceveva la statua della madre di Gesù e i vicini si riunivano per pregare. Giunse il momento della famiglia Bellin e Faustina improvvisò un altare in salotto confidando alla mamma il suo desiderio di avvicinarsi alla Congregazione delle Suore Missionarie Zelatrici del Sacro Cuore di Gesù».

Tre anni dopo, nella primavera del 1925, Faustina Bellin venne accompagnata da suor Piedade nella casa madre di Alesandria, guidata da madre Marcellina Viganò. Era il 5 maggio. In autunno iniziò il noviziato, ricevendo il 5 novembre l'abito religioso e il 6 novembre del 1926 fece la sua prima professione di fede trasferendosi a Roma; il 30 settembre del 1932 è la giornata in cui ci furono i suoi voti perpetui scegliendo il nome di suor Filippina. Quattro anni dopo, nel 1936, la sua superiora le comunicava che sarebbe partita per il Brasile, dove arrivò il 4 giugno per lavorare come infermiera nella Santa casa di Araquara. Nel 1942 venne trasferita nella città di San Paolo di Boa Vista dove assunse l'incarico di superiora, curando non solo gli ammalati, ma occupandosi pure delle vocazioni.

«Grazie al suo carisma - si legge ancora nel libro - un po' alla volta conquistò la simpatia di tutti: medici, infermieri e altri funzionari e ogni giorno passava tra i letti

degli ammalati per consolarli».

Nella Santa Casa di Sao Joao de Boa Vista esercitò il ruolo di superiora per nove anni, fino al 1951 per trasferirsi nella città di Birigui, anch'essa nella periferia di



► Suor Filippina Bellin (a destra) con una consorella in Brasile

San Paolo. Qui rimase per sei anni come superiora del locale ospedale per essere poi trasferita al Collegio Sacro Cuore di Gesù a Curitiba, la capitale del Parana: qui rimase solo due mesi, in quanto non riusciva ad abituarsi al lavoro per ritornare nuovamente nella casa di Birigui dove continuò la sua evangelizzazione per altri sei anni. Dopo questo periodo iniziò la sua ultima fase nella chiesa: infatti partì per Casa Branca, nella periferia di San Paolo, come superiora della Santa Casa di quella città. «Qui in poco tempo conquistò il rispetto e l'affetto degli abitanti e delle altre suore che vivevano nella Santa Casa portando avanti la sua missione di seminatrice di amore per il Sacro Cuore». Il 30 aprile del 1973, all'età di 69 anni, il cuore di suor Filippina Bellin smise di battere e la notizia della sua morte fece cadere nello sconforto tutta Casa Branca. Venne sepolta nel cimitero municipale con i suoi concittadini che non smisero mai di ricordarla tanto che nel 2000, in occasione del Giubileo, le sue spoglie vennero traslate dal cimitero di Casa Branca alla cappella della Santa Casa dove ancora oggi riposa.

Dal 1919 al 1996 a Grigno operarono diverse suore della Congregazione delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù, comunità che ha voluto ricordare suor Filippina Bellin dedicandole anche una piazzetta nel centro storico del paese. M.D.

F.I.I.I. **RECCHIA** Autodemolizioni

CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI

**RITIRO RIFIUTI FERROSI E METALLICI
DI QUALSIASI GENERE
(rame, alluminio, ottone)**



**VENDITA RICAMBI E ACCESSORI MULTIMARCA
USATI PER AUTO MOTO E ALTRI VEICOLI**



SERVIZIO DI AUTODEMOLIZIONI



**RECUPERO VEICOLI INCIDENTATI
ANCHE SU STRADA**

Seguici su Facebook

www.autodemolizionirecchia.com

Autodemolizioni Fratelli Recchia

di Corrado & Vito Recchia snc
Località Melaro, k, 109,700
S.S.47 della Valsugana
38056 LEVICO TERME (TN)

Deposito

Tel. 0461 707 277

recchia.autodemolizioni@yahoo.it



**Corrado 330 397539
Simone 349 4986522**



GRAZIE ANCHE A UNITRENTO

Grand Tour: ecco la mappa digitale interattiva

►►► L'Italia del Grand Tour rivive grazie a un innovativo progetto che rende accessibile a tutti una mappa digitale interattiva contenente itinerari, immagini geografiche e panorami descritti dai viaggiatori tra '600 e '800.

Frutto di una collaborazione interuniversitaria tra l'Università di Trento, l'Università di Genova e l'Università Roma Tre, il progetto mette online un archivio che consente di esplorare i paesaggi italiani attraverso le parole e le immagini di scrittori, artisti e viaggiatori.

Il progetto è stato coordinato dall'Università di Genova ed è stato realizzato in due anni di ricerca e digitalizzazione. Per l'Ateneo di Trento, il responsabile di unità è il professor **Nicola Gabellieri**, docente di Geografia al Di-

partimento di Lettere e Filosofia.

Il cuore del progetto è il **WebGIS**, una piattaforma digitale che raccoglie più di 2.500 record relativi a descrizioni e rappresentazioni geografiche. Le prime regioni esplorate sono **Trentino-Alto Adige, Liguria, Lazio e Toscana**, con l'obiettivo di estendere la raccolta a tutta la Penisola. Ogni punto della mappa permette di fare un viaggio nel tempo, confrontando le vedute di **Goethe, Edward Lear e Amelia Edwards** con le fotografie moderne degli stessi panorami, creando un emozionante dialogo tra passato e presente.

Questa mappa non è solo uno strumento di ricerca, ma anche un'opportunità didattica e turistica. Le mappe interattive possono ispirare itinerari tematici e percorsi cul-

turali, che consentono di ripercorrere i luoghi visitati dai grandi viaggiatori e artisti del passato, vivendo la storia attraverso i loro occhi. Inoltre, il progetto offre spunti per iniziative di valorizzazione del territorio, come la gestione ambientale, la promozione del paesaggio e la preservazione della biodiversità. Il **WebGIS** si propone anche come strumento di governance territoriale, fornendo preziose informazioni sui fenomeni naturali storici, come alluvioni e frane, che arricchiscono la comprensione di questi eventi nel contesto storico e geografico.

Con questo nuovo strumento digitale, il viaggio nel paesaggio italiano prosegue, tra geografie antiche e moderne, tra le parole dei viaggiatori e lo sguardo contemporaneo di chi oggi esplora e racconta l'Italia. **M.C.**

Pergine. La storia socioeconomica del borgo attraverso le "Insegne"

►►► Fino al 16 dicembre, Pergine ospiterà la mostra "Insegne. Iscrizioni parietali, testimonianze sugli edifici delle antiche vie di Pergine", curata dagli Amici della Storia di Pergine.

L'iniziativa, nell'ambito di "Armonie d'Inverno", si propone di raccontare la storia del commercio, dell'artigianato, dell'ospitalità e della ristorazione locale, con particolare attenzione alle attività che animavano il borgo di Pergine da fine '800 agli anni '70 del secolo scorso. La mostra è allestita con totem informativi distribuiti in cinque piazze simboliche del centro storico: piazza **Gavazzi**, piazza **Municipio**, **Spiaz de le Oche**, piazza **Garbari** e piazzetta **Fabio Filzi**. In ogni piazza, il pubblico trova fotografie storiche e testi che illustrano le insegne degli antichi negozi e le trasformazioni commerciali e artigianali di Pergine. Ogni sezione include anche una mappa per orientare i visitatori e aiutarli a scoprire i luoghi di interesse.

Il progetto si inserisce nel percorso iniziato con mostre precedenti, come "I guardiani dell'acqua" e "Aspettando Santa Lucia", ma quest'anno il focus è sulle insegne, che raccontano la vitalità del commercio locale attraverso le scritte e le decorazioni sui muri degli edifici. Un aspetto particolare riguarda la **via delle Pive**, una via che, pur avendo avuto un ruolo importante nel passato, è oggi dimenticata. Per questo, è dedicata una sezione della mostra a questa zona storica, con

la riapertura di alcuni negozi storici grazie alla disponibilità dei proprietari, come l'ex lanificio **Dalsasso**, rimasto intatto e che potrebbe essere ancora funzionante, dove i visitatori possono scoprire oggetti e attrezzi legati al lavoro a maglia e al cucito. L'esposizione si basa su materiale fotografico proveniente principalmente dall'Archivio fotografico degli **Amici della Storia**, ma anche da collezioni private e testimonianze orali. Un documento chiave esposto è la situazione dei negozi di Pergine nel 1966, stilata durante la "Settimana Azzurra" promossa dall'Azienda di Turismo, che rappresenta una fotografia dettagliata del commercio dell'epoca.

Inoltre, la mostra ricorda anche le tradizioni locali, come la **Fiera della Zeriola**, che si teneva ogni anno il 3 febbraio, un importante evento di commercio agricolo e di animali. Non mancano i ricordi di figure popolari che hanno segnato la storia recente di Pergine, come **Romedio Nicolussi**, il gelataio conosciuto come "El Romedi", e **Luigia Vaiz**, che vendeva bagigi e castagne con il suo carretto. Le loro storie, raccontate con fotografie e oggetti, aggiungono un tocco di memoria collettiva che coinvolgerà il pubblico.

Insomma, la mostra "Insegne" – nata da un'idea di **Renzo Giovannini** e **Giuseppe Berlanda** – è un'opportunità unica per riscoprire la memoria stori-



ca di Pergine, con un viaggio nel passato che non si limita a mostrare fotografie, ma offre anche racconti e testimonianze che restituiscono la vitalità di un borgo che ha visto una continua evoluzione nel commercio e nell'artigianato. Un'iniziativa che contribuisce a valorizzare e preservare la memoria storica di Pergine, invitando il pubblico a riflettere sui cambiamenti sociali, economici e urbanistici che hanno definito l'identità della città. **J.G.**

STOCKER ALLA CIVICA

►►► Presso la Galleria Civica di Trento il **Mart** presenta **Caos calmo**, la personale dedicata all'artista **Esther Stocker** (classe 1974, sudtirolese basata a **Vienna**). La sua ricerca è incentrata sulla visione e la percezione dello spazio, affrontate con un approccio esistenziale e sociale. Le sue opere pittoriche, le sculture e le installazioni nello spazio pubblico (stazioni ferroviarie e metropolitane, musei e altri spazi pubblici), si caratterizzano per la ricorrenza di uno stile geometrico e per l'uso di una palette limitata al nero, bianco e grigio.

Donato l'archivio di Fernando Valcanover

►►► La famiglia del giornalista **Fernando Valcanover** ha donato agli Amici della Storia di Pergine gli archivi di decenni di articoli e fotografie realizzati come corrispondente dell'Alto Adige e de Il Trentino.



► Giovanna Valcanover, Renzo Giovannini e Rita Carlin

La donazione è avvenuta nella sede dell'associazione a **palazzo Montel**, con la presenza della moglie di **Fernando**, **Rita Carlin** e della figlia **Giovanna Valcanover**, del presidente degli Amici della Storia **Renzo Giovannini**, di numerosi soci e di **Giorgio Vergot** presidente della **Cassa Rurale Alta Valsugana**. L'archivio, catalogato e schedato, in collaborazione con l'Istituto **Marie Curie di Pergine** verrà digitalizzato come avvenuto in precedenza con l'archivio di **Roberto Gerola**, collega di **Fernando** deceduto nel 2020.

e con quello di **Antonio Sartori**, che con le sue fotografie ha testimoniato la vita di Pergine. **Fernando Valcanover**, era maestro alle elementari in particolare di educazione fisica e dirigente sportivo nel calcio nonché referente del CONI trentino. Dagli anni '70 ha seguito gli avvenimenti sportivi e di cronaca locale a Pergine, Fornace, Civezzano, Tenna e Valle dei Mòcheni, distinguendosi per la grande passione che ha sempre accompagnato il suo lavoro.

Giuseppe Facchini

BIVACCO FIAMME GIALLE

Un bivacco al Muse

►►► Dalla Spalla del **Cimon**, a 3.005 metri di altitudine, il **Bivacco Fiamme Gialle** delle **Pale di San Martino** ha visto e vissuto decenni di storie alpine e non solo. Inaugurato nel 1968, è stato un simbolo della montagna e un rifugio per gli alpinisti, ma anche testimone di cambiamenti climatici e di eventi estremi. Da sempre gestito dalla **Sezione C.A.I. Fiamme Gialle**, il bivacco ha recentemente concluso il suo ciclo vitale in quota, ma non il suo destino. Grazie a un accordo con la **PAT**, la storica struttura è stata trasferita al **MUSE di Trento**, dove ora trova nuova vita come parte degli allestimenti permanenti. Trasportato con elicottero fino a **Passo Rolle** e poi via camion fino al museo, il bivacco è stato issato sulla terrazza panoramica, dove verrà riallestito come era in alta montagna, con le brande originali, per raccontare il rapporto tra natura, scienza e società. Un segno di valorizzazione della storia alpina e del patrimonio culturale delle **Dolomiti**.



DE GASPERI. Una mostra fotografica sul grande statista Borgo. Alcide, album trentino

Fino al 17 gennaio 2026 a **Borgo Valsugana**, presso lo **Spazio Klien** in piazza **Alcide De Gasperi**, è possibile visitare la mostra fotografica "Alcide De Gasperi. Album trentino", curata da **Marco Odorizzi** (Fondazione Trentina Alcide De Gasperi) e **Elena Tonezzer** (Fondazione Museo storico del Trentino), che indaga il rapporto intimo e profondo tra lo statista e la sua terra d'origine. L'esposizione costituisce il secondo capitolo di una serie di progetti scientifici e divulgativi avviati nel 2024 con "Alcide De Gasperi. Album di casa". Mentre la prima edizione era incentrata sulla vita familiare, "Album trentino" apre lo sguardo al rapporto tra **De Gasperi** e la comunità trentina. Le fotografie in mostra, molte delle quali rese disponibili per la prima volta grazie a **Paolo Magagnotti**, già collaboratore di **Maria Romana De Gasperi** (figlia dello Statista), mostrano momenti significativi della bio-



grafia di **De Gasperi** intrecciati con la storia locale. Certamente nella sua vita conobbe la solitudine, ma **De Gasperi** non fu un uomo solitario, distaccato o addirittura inaccessibile. Al contrario: è stato un politico immerso nel suo tempo, pienamente partecipe delle comunità di cui si trovò a fare parte, a partire da quella trentina. Il percorso espositivo rivela l'immagine di un uomo politico sempre circondato da persone, intento a dialogare e ascoltare, evidenziando il suo ruolo di leader calato nella realtà del suo territorio. Nel periodo di apertura della

mostra verranno inoltre proposti incontri e attività per approfondire la figura di **Alcide Degasperì** e il fondo librario appartenuto allo statista, donato alla Biblioteca Comunale di **Borgo Valsugana** nel 2014 dalla figlia **Maria Romana De Gasperi**.
Orari d'apertura: da martedì a sabato: h. 10 - 12 / 15 - 18.30. 25, 26, 27 dicembre 2025; 1, 6 gennaio 2026. Sabato 13 e 20 dicembre 2025: h. 10.30 - 11.30. Sabato 3, 10, 17 gennaio 2026: h. 10.30 - 11.30.
Info: Biblioteca Borgo. Tel: 0461 754052 -mail: biblioteca@comune.borgo-valsugana.tn.it

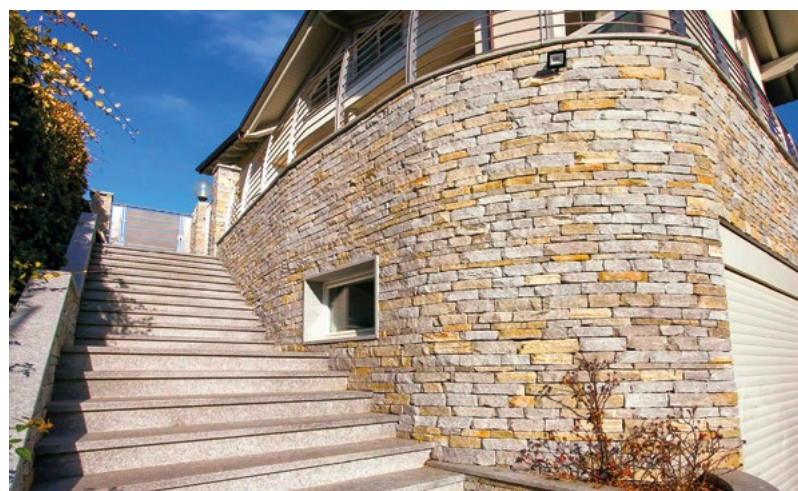
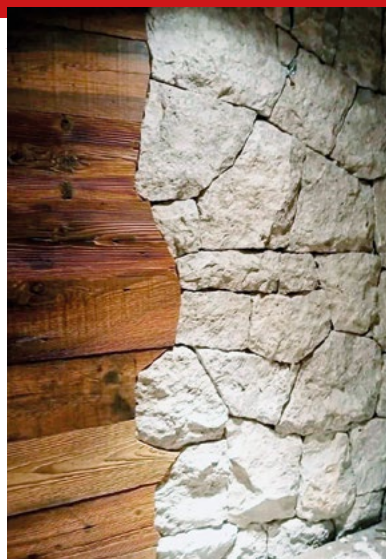
MUSEI

METS. Una mostra di attrezzi: dal lavoro al sogno sportivo

►►► Fino al 31 marzo 2026 è allestita presso il **METS - Museo etnografico trentino San Michele** la mostra "Attrezzi. Dal lavoro al sogno sportivo", realizzata nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, in collaborazione con il Comitato CONI Trento e con il Comitato provinciale CIP Trento. L'iniziativa presenta una selezione inedita di oggetti, con un percorso che invita a riflettere sulla loro evoluzione strutturale e di utilizzo. Manufatti etnografici, insieme a un ricco repertorio fotografico e documentario, restituiscono un autentico spaccato dell'identità del territorio alpino, raccontando il cambiamento della cultura tradizionale tra '800 e '900. Oggetti tipici della vita contadina e alpina invernale - come la slitta, le racchette da neve, gli sci - danno origine a una nuova percezione dello spazio montano legata alle esigenze del nascente "mondo borghese", trasformandosi da strumenti di lavoro a occasioni di svago. Si tratta di un'esplorazione antropologica che racconta l'evoluzione di alcuni oggetti simbolo della quotidianità invernale d'alta montagna, dal loro originario uso lavorativo alla trasformazione in attrezzi sportivi. A completare l'esperienza, il percorso sarà arricchito da installazioni immersive e multimediali che daranno forma a un racconto sensoriale e interattivo, capace di coinvolgere su più livelli visitatori di tutte le età.



**DAI UN VALORE AGGIUNTO
ALLA TUA CASA
SCEGLI Lagorai Pietre!!!**



Da tutti noi, sinceri
**AUGURI DI
BUONE FESTE!!!**

Vi aspettiamo presso il nostro showroom per entrare nel vivo delle vostre idee!



**Lagorai
Pietre**
tecnologia | tradizione

- Lavorati in marmo e granito
- Rivestimenti in pietra naturale
- Arredo urbano e arte funeraria

SCURELLE Loc. Frate, 2
Tel. 0461 782092 - Fax 0461 780640
info@lagorai Pietre.it
www.lagorai Pietre.it



PEPPE VESSICCHIO. Il nostro ricordo del grande Maestro scomparso l'8 novembre

Il potere superiore della musica

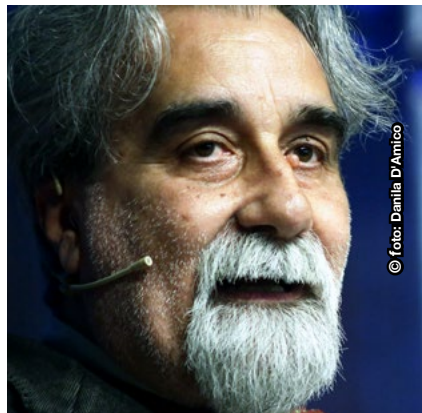
Ha destato profonda emozione la scomparsa improvvisa del Maestro **Peppe Vessicchio**, molto amato dal pubblico nel ruolo di Direttore d'orchestra per la sua professionalità e la sua empatia. In suo ricordo pubblichiamo l'intervista realizzata all'ultimo Festival di Sanremo.

Maestro Vessicchio, com'è stato l'incontro con le sette note?

«Lo devo a mio fratello, più grande di me, un portatore sano di musica che si era procurato chitarra, fisarmonica e altri strumenti. La domenica pomeriggio era un momento di festa, venivano le zie a casa a pranzo e il pomeriggio si faceva musica insieme. Sono napoletano quindi avevamo a disposizione un bagaglio enorme di melodie che facevano partecipare tutti. Il valore della musica popolare come capacità di unione e il fatto di verificare questa forza di coesione nella musica potendola toccare con mano già da piccolo ti fa desiderare di indagarla e di parteciparla e ho iniziato così. Con il tempo trovi la capacità di connettere i dati se riesci a lavorare con la passione. La vera sfida è viverla con la passione giusta e con distacco che ti permette di continuare di non pensare mai di aver trovato tutto».

Come vive la vicinanza e l'apprezzamento del pubblico?

«È piacevole e lusinghiero e allo stesso tempo mi dà grandi responsabilità, perché non vorrei tradire questa benevolenza che mi viene riconosciuta.



► **Peppe Vessicchio**

Evito la sovraesposizione e di parlare quando non è il caso di farlo. Non soffro di egocentrismo per fortuna, ho le mie mete ma non val la pena scavalcare il prossimo perché il presenzialismo e il narcisismo non mi appartengono».

Quanto è importante l'Orchestra al Festival di Sanremo?

«Vivo Sanremo e il Festival come un festa come buona parte degli italiani. L'Orchestra è fondamentale e lo abbiamo visto attraverso il Festival. L'Orchestra è un bene della comunità e ci tengo a dire che è l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, 116 anni di storia. Questa orchestra è un patrimonio. Non vedo mai mettere in risalto questo aspetto perché ci appoggiamo ad una istituzione importante di livello internazionale che con le sue difficoltà vive in una cittadina che si accende su questo evento e che dobbiamo preservare e tutelare e chi ha a cuore il valore della cultura deve sostenerla. Noi dobbiamo recuperare i rapporti del nostro operato sul territorio, i nostri valori che abbiamo seminato e che oggi

in qualche modo raccogliamo».

Come si possono aiutare le orchestre musicali?

«Occorre fare qualcosa per recuperare il fare musica insieme e farla con le orchestre. E poi che la comunità si doti e recuperi gli spazi necessari. Ad esempio a **Bologna** abbiamo una bellissima orchestra

giovane la "Senza spine" che ha combattuto per anni per ottenere il riconoscimento dal Ministero. Ha chiesto spazio al Comune che gli ha concesso un vecchio mercato ortofrutticolo dismesso e ne hanno fatto la loro sede. Adesso fanno una stagione con concerti e risultati fantastici, una vera rinascita. Dobbiamo fare rete e sostenere queste iniziative il più possibile».

Come ha impostato il suo modo di lavorare?

«Ogni giorno studio musica, cercando di capirci sempre di più e in qualche modo di poterla onorare, perché mi sono accorto che la musica è molto di più di quello che si possa immaginare. Io sono uno sperimentatore, pertanto vedo anche i risultati della polifonia corretta naturale rispondente a principi naturali, quindi assolutamente musica bio. È importante che possa interagire con i sistemi biologici, perché apparteniamo tutti allo stesso universo e questa cosa mi riempie di emozione e di passione. Non c'è nessuno che non gioisce di un raggio di sole o di un cielo

FOCUS

►►► **Giuseppe Vessicchio** è stato compositore, arrangiatore, attore e persona di grande cultura. Aveva intrapreso anche un progetto imprenditoriale con una propria società per l'applicazione e la diffusione in campo produttivo di un sistema che, con l'utilizzo di irradiazioni specifiche di musica definita green, consentiva la crescita di prodotti e il miglioramento di produzioni. Tra i primi risultati ha individuato le giuste armonie per accompagnare la crescita e la maturazione di uve Barbera con la nascita di un vino biologico speciale, il **Rebarba**. Aveva tanti progetti, tra cui un tour teatrale con il cantautore **Ron** dal titolo "Ecco che incontro l'anima" che sarebbe partito la prossima primavera.

azzurro. E c'è una ragione per cui tutto ciò ci provoca un sentimento di piacere: perché un cielo azzurro e un raggio di sole sono un segno di pace e non di perturbazione. Può essere affascinante anche la nebbia, ma il fascino è una cosa e la bellezza è altro».

I momenti artistici del suo percorso ai quali è più legato?

«Il mio esordio come direttore al Festival di Sanremo, dirigendo **Mia Martini**. Fu una grande emozione perché ero un suo grande ammiratore. Tengo molto alla collaborazione con **Gino Paoli**, a lui devo una serie di attenzioni alla parola in una canzone, imparando molto a lavorare al suo fianco. Ho fatto tante esperienze nella mia vita e tutte sono state una grande opportunità per sviluppare il potere superiore della musica nel suo senso più bello».

Giuseppe Facchini

IL MESSAGGIO

L'augurio di **Al Bano** ai lettori...



►►► **Al Bano, come vivi questo periodo?**

«Il momento è tragico per il mondo perché non puoi restare indifferente di fronte ai bambini che muoiono dove c'è guerra. Non dimentichiamo anche le cosiddette piccole guerre in **Sudan**, **Mali** o il rischio tra Paesi come **Afghanistan** e **Pakistan**.».

Ti sei fatto portavoce per il Premio Nobel ai bambini di Gaza...

«Tentativo nobile, ma improbabile. Sono stato tante volte a **Betlemme**, **Nazareth**, **Gerusalemme** ma quest'anno non ho visto nessuno per le strade. Ho incontrato il cardinale **Pizzaballa** e tanti altri francescani, tutti con lo stesso problema: fermare questa maledetta guerra».

A livello professionale?

«Ho lavorato tanto e bene. Non dimenticherò mai le 400 mila persone a **San Pietroburgo**, in un grande messaggio di pace. A Sanremo era la prima volta che chiedevo in prima persona di partecipare. Sono stato l'illustre assente, ma ero ugualmente dappertutto in giro».

Ricordi di Ornella Vanoni?

«Abbiamo fatto molte cose insieme. È stata una rivoluzionaria nel campo della musica leggera, saltava da un genere all'altro. È stata imprevedibile e straordinaria, ha fatto conoscere in **Italia** tanti generi musicali diversi, ha operato una escalation musicale di grande spessore e con grandi risultati».

Le feste natalizie?

«Un mix tra lavoro e famiglia, il 31 dicembre canterò a **Katowice** in Polonia città di **Giovanni Paolo II**».

Un messaggio ai lettori?

«Augurissimi, soprattutto con la speranza di incominciare a leggere notizie positive che fanno bene all'anima e proponendoci tutti, visto che ognuno di noi è un granello di sabbia, di essere granelli di sabbia di tanta umanità e la volontà di fare cose positive e di creare speranza per il futuro».

Giuseppe Facchini

AL PALALEVICO

La prima di **Gigliola Cinquetti**

►►► **Classe, qualità, emozione nel concerto di Gigliola Cinquetti al Palalevico.**

Un'artista che da sempre emoziona il pubblico di ogni età e che ha proposto in quasi due ore di concerto i suoi successi e le interpretazioni dei classici immortali della canzone d'autore italiana e internazionale, con arrangiamenti moderni ma sempre rispettosi del suo stile unico e della sua inconfondibile eleganza. In questa prima data di un tour teatrale particolarmente atteso, l'artista ha proposto brani che l'hanno resa un'icona della canzone come

Alle porte del sole, *Dio come ti amo*, *La pioggia*, *Si*, *Quelli eran giorni*, *La spagnola*, *Chiamalo amore*, *Sera e Non ho l'età*. *La pioggia* è anche la canzone scelta per il nuovo singolo remixato da **Mario Fargetta** e del quale è stato realizzato il video girato proprio a **Levico Terme**. Tra i brani riletti e interpretati con intensità *Chiquitita* degli **Abba**, *La Bohème* di **Charles Aznavour**, che **Gigliola** ha contribuito a rendere celebre in **Italia**, *Lady D'Arbanville* di **Cat Stevens** e ancora *Prima del temporale* di **Enrico Ruggeri**, *Reginella* classico napo-

letano di **Roberto Murolo**. Sul palco con **Gigliola** una band d'eccezione

formata dai musicisti trentini **Stefano Pisetta** alla direzione musicale e batteria, **Luca Baldessari** al pianoforte e tastiere, **Alessandro Biasi** alle chitarre, **Giulio Molteni** al basso, con **Sara Picone** vocal coach. **Giu.Fa.**



di **JOHNNY GADLER**
LEVICO TERME



Presidente Sbetti, la vostra banda ha ben 181 anni...

«Sì, fu fondata nel 1844 e siamo tra le associazioni più longeve del Trentino. Una Banda tirolese che ora non è solo folklore ma ha un ruolo di rappresentanza di comunità. La prima trasferta fu ad Innsbruck, nel 1893, per l'inaugurazione del monumento ad Andreas Hofer. Tra i momenti più significativi del passato si ricordano il concerto del 1866 per il generale Medici e quello del 1897 per Giacomo Puccini e l'amicizia con Giulio Ricordi, ospite illustre di Levico. Tra i più recenti il messaggio augurale alla Banda e alla Comunità da parte di papa Francesco per il S. Natale 2024. Tanti i maestri succedutisi alla direzione artistica, tra cui spiccano i 17 anni di Luciano Caldonazzi e oggi Giuseppe Calvino, il più longevo con più di 20 anni di direzione. Tra i Presidenti i più noti sono Fernando Galvan (1945-1950), Mario Pinamonti (1920-1930 e 1950-1971), Silvio Libardoni (1971-1987) e il caro amico Fabio Recchia, al timone del sodalizio dal 1987 al 2024».

Tra i vostri fiori all'occhiello vi è la Rassegna Musicabanda...

«Si tratta di un unicum a livello provinciale, sia per format che per durata: ben 31 edizioni, con oltre 300 concerti. Per tutta l'estate ogni martedì alterniamo le esibizioni della nostra Banda a corpi bandistici italiani e stranieri. Una rassegna che valorizza il territorio, rafforza il legame con la comunità e permette scambi culturali di elevato spessore. Grazie al sostegno del Comune di Levico Terme, della Cassa Rurale Alta Valsugana e dell'azienda Hollander, possiamo mantenere alta la qualità artistica, anche se c'è sempre uno scotto da pagare. La rassegna richiede grande impegno e pertanto ci limita fortemente nelle trasferte. In passato ci siamo esibiti in varie località italiane, tra cui lo stadio di San Siro, e anche all'estero come al Festival internazionale di Dunabogdany in Ungheria. Negli ultimi anni non ci è stato possibile partecipare a festival importanti, vuoi perché impegnati con Musicabanda, vuoi perché ci servirebbe un organico un po' più ampio



Banda Cittadina di Levico Terme

Un passato illustre, un futuro da sogno

Con 180 anni di storia, la Banda Cittadina di Levico Terme APS guarda al futuro con un progetto ambizioso: la Casa della Musica, un centro culturale e per unire tradizione, formazione e turismo. Ce ne parla il presidente Gianni Sbetti.



► La Banda di Levico nel 1892

per affrontare certi contesti. Ora, infatti, possiamo contare su uno zoccolo duro di quindici bandisti sempre presenti e un organico che oscilla tra i 22 e i 25 elementi. Numeri di tutto rispetto se paragonati ad altre realtà, ma qualche bandista in più non farebbe male».

E il ricambio generazionale?

«È la sfida più grande. Oggi i ragazzi svolgono mille attività e coinvolgerli non è facile. Noi ci proviamo. Ora abbiamo 12 allievi, a cui proponiamo corsi di teoria e strumento in collaborazione con la Federazione dei Corpi bandistici e con la Scuola musicale locale, nonché creando all'interno del sodalizio un'atmosfera familiare, in cui si possano fare esperienze emozionanti, come suonare al Rifugio Salei, a 2600 metri, ai piedi del Gruppo Sella con vista sulla Marmolada».

Il vostro repertorio?

«Con il maestro Giuseppe Calvino abbiamo ampliato il repertorio includendo musica originale per bande, trascrizioni e un repertorio di musica sacra per coro e banda. Inoltre la quasi secolare collaborazione con la corale parrocchiale San Pio X di Levico, a cui si aggiunge quella più recente con il Coro Santa Maria di Pergine, ha arricchito le nostre esecuzioni, suonate anche di fronte a compositori del calibro di Fulvio Bar. Abbiamo eseguito anche opere contemporanee, valorizzando la chiesa di Levico, la più grande del Trentino, come spazio musicale di eccellenza».

A proposito di spazi, voi proponete una Casa della musica a Levico. Con quali scopi?

«Premetto che la nostra sede storica di via Battisti, di proprietà comunale, richiede lavori importanti di ristrutturazione, che già abbiamo segnalato



► Il presidente Gianni Sbetti

all'Amministrazione e dalla quale aspettiamo un riscontro. Ma al di là di questo è piccola, oltre che disagiata, e non ci consente di ampliare le nostre attività, né tanto meno di ospitare eventi o momenti sociali. Levico merita un luogo adeguato alla sua tradizione bandistica. La Casa della Musica non sarebbe solo una sede nuova, ma un centro culturale capace di accogliere sale prove, una sala di registrazione, spazi per ospitare giovani band locali e bande in trasferta, nonché sperimentazioni artistiche, perfino un museo della cultura bandistica. Sarebbe un progetto utile per la musica, ma anche per il turismo e per l'economia».

Da realizzare dove?

«Magari a villa Sissi, proprietà di Patrimonio del Trentino, oggi abbandonata. Con il nostro status di ente del Terzo settore potremmo ottenerla in comodato per 30-40 anni e riqualificarla. Sarebbe un percorso impegnativo, ma realizzabile se si parte subito e con la

giusta determinazione».

Altri programmi futuri?

«Vogliamo portare i nostri concerti oltre i luoghi canonici dove ci esibiamo di solito. Penso ad esempio al Forte delle Benne o al lago, ma anche qualche luogo suggestivo nelle frazioni. Già quest'anno il tradizionale concerto di Natale lo faremo, il 23 dicembre, nella chiesa di Barco. In futuro vorremmo esibirci anche a Selva e a Santa Giuliana, per far scoprire nuovi luoghi e far comprendere che la banda appartiene alla comunità, non solo ai bandisti. Puntiamo anche a realizzare una pubblicazione storica, nonché a svolgere riflessioni pedagogiche, invitando esperti come Gianni Nuti, sul ruolo sociale ed educativo della musica e della Banda, che è un veicolo di comunità e perfino di pacificazione».

Per chi volesse contattarvi?

«Può scrivere a bandacittadinalevicoterme@gmail.com. I corsi partono a settembre, ma le iscrizioni iniziano a maggio. Grazie ai contributi della PAT gli allievi pagano una quota molto ridotta rispetto ai prezzi di mercato e dopo tre anni di frequenza, da anni ci facciamo carico del totale costo».

Qual è in definitiva il ruolo della Banda nella comunità?

«La Banda cittadina di Levico è un pezzo di storia viva della città. Non solo musica: siamo un luogo di aggregazione, formazione, identità. Qui si cresce come musicisti, ma anche come persone, sviluppando senso di comunità e appartenenza. Il riconoscimento come gruppo storico di interesse nazionale assegnatoci dal Ministero della Cultura e la decisione del Consiglio comunale del 2003 di considerarci Istituzione della città hanno consolidato questa funzione, rendendo il sodalizio una vera istituzione cittadina. Anche in virtù di tutto questo la Casa della Musica sarebbe un passo decisivo per dare continuità alla nostra storia e creare nuove opportunità culturali, sociali ed economiche per Levico in primis, ma anche per la Valsugana e tutto il Trentino».

Un augurio per la Banda?

«Rimane sempre insuperabile quello coniato negli anni '80 dall'allora assessore alla cultura Mario Valentinotti, il quale ripeteva: «Alla Banda non auguro lunga vita, ma l'eternità».

IL 27 DICEMBRE. Concerto benefico per l'Associazione Cucchini

I Dik Dik in tour a Belluno

Grande attesa per il concerto dei Dik Dik, lo storico complesso nato nel 1965. L'appuntamento è per sabato 27 dicembre alle ore 21 al Teatro Dino Buzzati di Belluno.

Il concerto rientra nel "Una vita d'avventura tour 2025" ed è a fini benefici in quanto il ricavato andrà a sostegno dell'Associazione Cucchini, nata nel 1989 grazie all'impegno di un gruppo di medici dell'ospedale San Martino di Belluno, spinti dal desiderio di alleviare le sofferenze dei sempre più numerosi malati oncologici. L'impegno è quello di fornire assistenza al malato e alla sua famiglia nel rispetto della dignità della persona, operando con medici, infermieri, fisioterapisti e numerosi volontari che operano con delicatezza portando sollievo alla famiglia con discrezione e vi-



► Il complesso dei Dik Dik

cinanza. L'Associazione collabora con l'unità di cure palliative di Belluno e ha contribuito alla realizzazione dell'Hospice Casa Tua.

La formazione dei Dik Dik vede i due fondatori Giancarlo Sbriziolo detto Lallo alla voce e basso e Pietro Montalbetti detto Pietruccio alla chitarra solista. Con loro Gaetano Rubino alla batteria e percussioni nel gruppo ormai da 25 anni e Mauro Gazzola al pianoforte e tastiere anche lui presente dal 2000.

Il primo disco dei Dik Dik (nome di una antilope africana) è il 45 giri "1-2-3" e "Serimani con me", quest'ultima scritta da un ancora sconosciuto Lucio Battisti.

Innumerevoli i successi del gruppo come Sognando la California, Senza luce, Inno, Il vento, Zucchero, Il primo giorno di primavera, Io mi fermo qui, L'isola di Wight, Vendo casa, Viaggio di un poeta, Help me, Storia di periferia, brani che saranno proposti al concerto in un evento imperdibile. **Giu.Fa.**

MUSEO DIOCESANO

Tiger Dixie Band feat. Monica Giorgetti XMAS EDITION



►►► Il 15, 17 e 18 dicembre, presso il Museo Diocesano di Trento, alle ore 20.30, la Tiger Dixie Band riporta in vita il fascino del jazz degli anni ruggenti, tra New Orleans, Chicago Style, Charleston e Ragtime. Per l'occasione natalizia, il gruppo propone una selezione dei grandi classici del Christmas song book, riletti con spirito swing e arrangiamenti originali. Protagonista della serata sarà la voce calda e brillante di Monica Giorgetti, romagnola di nascita e trentina d'adozione, capace di interpretare con eleganza e ironia l'atmosfera giocosa delle feste.

Musicisti: Paolo Trettel (tromba), Fiorenzo Zeni/Stefano Menato (sax, clarinetto), Gigi Grata (trombone), Giorgio Beberi e Roberto Dellantonio (sax basso, contrabbasso), Roberto Gorgazzini (piano, banjo), Daniele Patton (batteria), Monica Giorgetti (voce). Prenotazione obbligatoria, posti limitati. Info: 0461 234419

OPERA LIRICA

Chiuso il Festival Internazionale

►►► La quarta edizione del Festival Internazionale della Valsugana e della Vigolana, si è conclusa felicemente con tre concerti lirici con programmi molto suggestivi il 6 dicembre a Strigno, presso la Chiesa Parrocchiale, con un intenso programma dedicato alla musica sacra; il 7 a Castello Tesino a Palazzo Gallo con un grande programma lirico, e infine a Borgo Valsugana il 9 dicembre con la consegna dei diplomi finali ai giovani artisti partecipanti al programma Belcanto Academy Opera Studio 2025. Il progetto, coordinato dalla Belcanto Academy APS con la direzione artistica della dott.ssa Francesca Micarelli, è incentrato sulla riscoperta dello straordinario patrimonio culturale ed artistico dell'Opera Lirica italiana, ed intende valorizzare i giovani artisti provenienti da tutto il mondo che sono stati selezionati ed hanno partecipato al programma formativo 2025 per perfezionarsi in Trentino.



TEATRO DI PERGINE

Abies Alba, musica e tradizioni

►►► Mercoledì 17 dicembre al teatro comunale di Pergine, ore 20.30, appuntamento con Abies Alba, associazione musicale fondata nel 1977 che prende il nome dall'abete bianco e nasce con l'intento di valorizzare la musica popolare e le tradizioni alpine. L'associazione promuove la riscoperta culturale attraverso concerti, rassegne, conferenze, formazione su strumenti tradizionali e attività nelle scuole. Attiva in progetti interregionali e collaborazioni con realtà Bal folk, ha prodotto dal 1994 registrazioni legate al repertorio trentino e anche un cofanetto per bambini. Ha rappresentato la musica tradizionale trentina in festival e comunità italiane all'estero. Abies Alba fa parte di un movimento più ampio di recupero e rivitalizzazione delle culture popolari, a livello sia nazionale che internazionale.

L'OROSCOPO DEL MESE - DI MICAELA CONDINI

ARIETE

Siete ancora attaccati alle vostre idee e non vi accorgete che la situazione è cambiata. Provate a mettervi nei panni del vostro interlocutore, vi gioverà.

TORO

Mille discussioni non vi sfiorano nemmeno. Siete abituati ad andare avanti per la vostra strada, nella convinzione di avere sempre la soluzione in tasca.

GEMELLI

State attraversando un periodo di alti e bassi. Il futuro vi impensierisce e preferireste non pensare. Andrete incontro a un mese di decisioni importanti.

CANCRO

Una gioia inaspettata vi travolgerà, spingendovi a modificare un comportamento abituale. Una nuova energia si farà strada in voi e vi donerà forza d'animo.

LEONE

Le problematiche da affrontare sono molte e di varia natura ma voi, fieri e combattivi, non vi farete minimamente abbattere. Anzi, troverete la chiave.

VERGINE

C'è sempre qualcosa che si frappone fra voi e i vostri desideri. È ora di dare poco ascolto a chi vi vorrebbe manipolare. Siate sinceri con voi stessi.

BILANCIA

Seguite molti impegni ma non ne portate a termine alcuno. È ora di scegliere dove indirizzare le vostre energie, per non restare con un nulla di fatto.

SCORPIONE

Anche se il periodo non sarà brillante dal punto di vista della salute, riuscirete a venirne a capo, con lo spirito combattivo che vi contraddistingue.

SAGITTARIO

Rimuginare su eventi passati, ma questa volta è diverso. Abbandonerete sentimenti di sconforto e di rancore a favore di una visione più distesa.

CAPRICORNO

Se il lavoro non vi dà le soddisfazioni sperate, potrebbe aprirsi una finestra per un nuovo impiego. Ponete attenzione agli accadimenti.

ACQUARIO

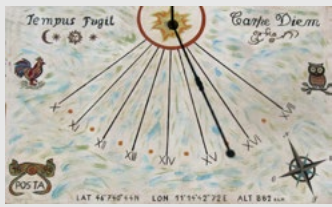
In questo periodo degno di nota, avrete modo di riflettere su ciò che sta accadendo nella vostra vita, prendendo importanti decisioni.

PESCI

Un chiarimento inatteso sarà alla base di una serie di situazioni, a tratti anche divertenti. Cavalcate l'onda fin che potete e spingetevi un po' più in là.

LATINO LINGUA VIVA

Tempus volat, tempus fugit



►► Nella farmacia della Certosa di **San Bartolomeo in Trisulti** nel comune di **Colleparado (FR)**, alle falde del monte **Rotonaria** (Monti Ernici), sul pavimento c'è un mosaico dove in un tondo al centro c'è una clessidra con le ali, con il motto latino *Memini, volat irreparabile tempus* (Ricorda, il tempo vola irreparabilmente), attorno alla quale sono disposti i nomi delle virtù umane: costanza, sapienza, moderazione, verità, sincerità, obbedienza, pazienza, compassione, perseveranza, fedeltà, perfezione e rettitudine.

Un tempo la clessidra e ora l'orologio sono la rappresentazione del tempo, il tempo che vola e fugge. Se per noi il tempo è sia quello che corre sulle lancette degli orologi sia quello atmosferico, gli antichi **Greci** lo esprimevano con due termini ben distinti: **chrónos** e **kairós**. **Chrónos** è il tempo astratto che scorre, inteso in senso quantitativo. Nella mitologia greca **Crono**, figlio di **Gaia** o **Gea** (Terra) e di **Urano** (Cielo), **Titano** della fertilità, del tempo e dell'agricoltura e padre di **Zeus**. **Kairós** invece è qualitativo: il momento opportuno, preciso, propizio, adatto, conveniente, stabilito, la situazione, la buona occasione, la circostanza.

Virgilio nelle *Georgiche* (III, 284) scrive: *Sed fugit interea, fugit irreparabile tempus* (Ma fugge intanto, fugge irreparabilmente il tempo) e lo stesso concetto è ripreso da **Orazio**: *Dum loquimur fugerit invida aetas: carpe diem, quam minimum credula postero* (Mentre parliamo il tempo è già in fuga, come se provasse invidia di noi: cogli l'attimo, sperando il meno possibile nel domani).

Il *tempus fugit* è una filosofia di vita paragonabile al *Carpe diem* di **Orazio**, secondo cui non si devono fare previsioni a lungo termine, ma piuttosto assumersi impegni da assolvere in breve tempo anche per riuscire a svolgerli al meglio perché, appunto, il tempo "fugge irreparabile" non permettendoci di risolvere cose già fatte, quindi bisogna cercare di vivere la vita come un insieme di possibili ultimi giorni, senza sprecare nemmeno un istante. Nel *Carpe diem* di **Orazio** è sintetizzato l'afferrare il giorno, il cogliere l'attimo fuggente. Nella nostra letteratura ritroviamo il tempo che vola e fugge nella *Divina Commedia*, nel *Canzoniere* di **Francesco Petrarca** e nella poesia "Alla sera" di **Ugo Foscolo**: «Vassene l' tempo e l'uom non se n'avvede» (**Dante**, *Purgatorio* IV,9). *La vita fugge, et non s'arresta una hora, / et la morte vien dietro a gran giornate, / et le cose presenti et le passate / mi danno guerra, et le future anchora* (**Francesco Petrarca**). «... intanto fugge / questo reo tempo» (**Ugo Foscolo**, *Alla sera*). A noi non resta che meditare!

Lino Beber

UN LIBRO PER I RAGAZZI

Ecco Jasmine la climatologa

►►► Al recente *Festivalmeteorologia* di **Rovereto** è stato presentato il libro per ragazzi "Jasmine la climatologa" (Ronca Editore), scritto dalle meteorologhe **Erica Cova** (Meteotrentino - Protezione civile del Trentino) e **Isabella Riva** (Aeronautica - Enav). Il libro è rivolto ad alunni di elementari e medie e propone un approccio divulgativo. «Il volume che abbiamo scritto cerca di spiegare con un linguaggio semplice e diretto cos'è il clima, come sta cambiando e che impatti hanno questi cambiamenti sul nostro pianeta - hanno spiegato le autrici -. Lo scopo è di aiutarvi a capire come funziona il nostro mondo e rispondere alle vostre curiosità su un tema molto attuale, con un taglio che vuole essere il più possibile positivo e propositivo». La protagonista del libro è **Jasmine**, una bambina curiosa, piena di domande e con lo sguardo rivolto al cielo. Attraverso i suoi occhi, i giovani lettori sono invitati a scoprire che cos'è il clima, da cosa dipende e in che modo ogni gesto quotidiano contribuisce a proteggere l'ambiente.

LA SCRITTRICE. La nobildonna trentina che amava l'arte
Il piccolo focolare di Giulia

Giulia Turco Turcati Lazzari è stata una donna straordinaria, vissuta tra l'Ottocento e l'inizio del Novecento, una donna che ha saputo unire passioni che possono sembrare lontane tra loro: la scrittura e la cucina, la botanica e la micologia.

Giulia Turco amava cucinare per i suoi ospiti e per loro organizzava cene raffinate e genuine. Le sue famose serate si tenevano in una grande villa di **Sopramonte**, sulle pendici del **Monte Bondone**, che divenne un luogo di incontro per artisti, musicisti e studiosi.

Giulia nacque a **Trento** nel 1848, in una famiglia nobile: suo padre era il barone **Simone Turco Turcati**, sua madre la contessa **Virginia Alberti Poja**. Fin da giovane ebbe una buona educazione: parlava in francese e in inglese, suonava il pianoforte e aveva una mente curiosa e attiva. Grazie alla posizione della sua famiglia, poté dedicarsi non solo alla cultura, ma anche alle sue tante passioni scientifiche e artistiche. Nel 1877, a 29 anni, sposò il musicista e compositore **Raffaello Lazzari**, maestro di violino e direttore d'orchestra. **Giulia** non era solo una nobildonna che si diletta con la scrittura: lei sentiva l'urgenza di scrivere. La penna fluiva agile e in una ventina d'anni pubblicò, a partire dagli anni '90 dell'Ottocento, diverse opere letterarie: novelle, articoli, romanzi.

Non usò però il suo nome, preferì lo pseudonimo "**Jacopo Turco**". Per quale motivo una donna sceglieva uno pseudonimo maschile?

Perché all'epoca la letteratura "da donna" era spesso sottovalutata e firmarsi come uomo era un modo perché i suoi contributi fossero letti senza pregiudizi.

Nei suoi testi, **Giulia** univa sensibilità poetica e attenzione per i dettagli: descriveva i paesaggi con la cura di un botanico e la leggerezza di un poeta, raccontava di musica con la competenza di chi sa comporre e suonare, parlava d'arte e di botanica, di cucina e di micologia: tutte queste mescolanze le davano uno stile personale.



► **Giulia Turco Turcati** in un ritratto del pittore **Eugenio Prati**, 1877

In una sua novella descrive il giardino della villa a **Sopramonte** con semplicità e delicatezza: «la festa dei colori aveva raggiunto il colmo: le malve innalzavano ... i crisantemi primaticci ... e sulla facciata della casetta, le rose bengalesi celebravano una loro primavera». Le piaceva usare la scrittura per "fermare" sulla carta momenti semplici della vita. Ma il suo non era un semplice passatempo letterario, era una passione straordinaria che la portava a realizzare opere letterarie di pregio come il romanzo *Gabriele Iva*.

Una delle passioni forse meno "ovvie" per una signora aristocratica dell'Ottocento fu la botanica: **Giulia** amava le piante, i fiori, osservava la natura con cura. Già in giovane età la botanica faceva parte del suo interesse.

Ma non si fermò qui: si interessò anche ai funghi. Era molto amica dell'**Abate Bresadola**, uno dei maggiori esperti al mondo di funghi e con lui aveva un fittissimo scambio epistolare. Grazie a questo confronto **Giulia Turco Turcati** pubblicò un bellissimo articolo intitolato *Miceti* nel 1894 sulla "Rivista delle Signorine".

La combinazione di botanica, micologia, scrittura non si limitava alla teoria: **Giulia** non solo raccoglieva funghi e osservazioni, ne scriveva, studiava i migliori modi per cucinarli e poi li offriva ai suoi ospiti.

Essere ospiti in casa sua voleva dire vivere una serata in cui l'arte e la cultura si mescolavano con il gusto e l'olfatto. La villa di **Sopramonte** della fa-

miglia **Turco Turcati** divenne una sorta di casa dell'arte e della cultura. Lì, durante i mesi più caldi, **Giulia** e suo marito ospitavano artisti, musicisti, scrittori e scienziati.

Immagina di essere in una casa immersa nel verde, con piante enormi, giardini fioriti e viali ombrosi, una grande casa con diverse stanze per la musica, per la conversazione, per gli incontri: in questo ambiente **Giulia** favoriva il dialogo tra esperienze diverse e lo faceva con garbo e intelligenza.

Tra gli ospiti più importanti possiamo trovare il pittore **Eugenio Prati**, suo caro amico e autore di tutti i suoi ritratti, il celebre compositore **Giacomo Puccini**, lo scrittore vicentino **Antonio Fogazzaro** e il filologo torinese **Angelo de Gubernatis**; naturalmente anche il **Bresadola** era spesso tra gli ospiti: amava tantissimo mangiare i suoi funghi.

Essere invitati nel salotto di **Giulia Turcati** era un onore e un piacere: si disquisiva di politica e di letteratura, di musica e di pittura, di botanica e micologia, e si gustavano i prelibati piatti della baronessa.

Ma tra i tanti testi da lei scritti ce n'è uno che è davvero particolare: lei ha realizzato il primo manuale di cucina in italiano e quando qualcuno le ha detto che il testo è solo per i nobili, perché la gente comune non può accedere a tali ingredienti, lei si è rimboccata le maniche e ha realizzato un altro manuale, più agile, adatto a tutti in cui insegnare a cucinare cibi gustosi usando pietanze semplici. E questo libro, *Il piccolo focolare*, ha avuto un tale successo che è ancora in commercio.

Giulia non fu una scrittrice "dietro la scrivania", ma fu una vera e propria animatrice culturale: una donna che creava luoghi di incontro, che favoriva scambi e sosteneva i talenti nascenti. Un giorno il giovane **Umberto Moggioli** le portò una sua tela: voleva da lei un'opinione. La baronessa ne rimase colpita, lo mostrò al suo amico pittore e poi inviò il ragazzo da **Antonio Tambosi**, un famoso mecenate trentino, affinché gli finanziasse gli studi all'*Accademia delle Belle Arti* di **Venezia**.

Silvana Poli

Festività natalizie a quattro zampe: consigli utili per cani e gatti

►►► Le festività natalizie sono un momento di gioia, ma possono rappresentare un periodo stressante e pericoloso per cani e gatti. Tra i botti di Capodanno, le decorazioni natalizie, gli alberi di Natale e i cambiamenti nelle routine quotidiane, è fondamentale adottare alcune precauzioni per garantire la sicurezza e il benessere dei nostri amici pelosi.

1. I botti di Capodanno: proteggere il tuo animale

I botti di Capodanno sono uno dei maggiori timori per gli animali. I cani e i gatti sono sensibili ai suoni forti e improvvisi, che possono causare ansia e paura.

Per minimizzare lo stress:

- **Crea un rifugio sicuro:** prepara una stanza tranquilla e isolata dai rumori esterni, chiudi le finestre e abbassa le tapparelle.
- **Comfort e distrazione:** offri una coperta familiare o un letto morbido. La musica soft o il rumore bianco possono aiutare a mascherare i suoni.
- **Farmaci o collari calman- ti:** Collari e spray a base di feromoni o farmaci ansiolitici possono essere utili, ma evita il fai da te e consulta sempre il veterinario.

Inoltre, assicurati che il cane venga portato fuori prima della mezzanotte per evitare di trovarlo fuori durante il picco dei botti. I gatti, invece, tendono a nascondersi durante i rumori forti, quindi lascia che abbiano un luogo sicuro in cui rifugiarsi.

2. Fai attenzione agli alberi e alle luminarie di Natale

Gli alberi e le luminarie di Natale sono una delle principali attrazioni per gli animali, ma rappresentano anche un pe-



ricolo. I gatti sono attratti dai fili e dalle luci, mentre i cani potrebbero abbattere l'albero. Per garantire la sicurezza:

- **Fissa bene l'albero:** Assicurati che l'albero sia ben stabile, magari fissandolo a un supporto robusto per evitare che cada se l'animale ci si avvicina troppo.

- **Decora in sicurezza:** Scegli decorazioni resistenti e sicure. Evita le palline di vetro o le decorazioni piccole che potrebbero essere ingerite.

- **Attenzione ai cavi elettrici:** I gatti amano masticare i fili, quindi proteggili con copricavi o nascondili fuori dalla loro portata. Inoltre, assicurati che le luci siano a norma e non presentino fili scoperti.

- **Spegni le luci quando non sei in casa:** Non lasciare mai le luci accese senza supervisione, specialmente se ci sono animali.

3. Cibi natalizi: un pericolo nascosto

Molti alimenti natalizi, come cioccolato, dolci, uva passa, noci e alcol, sono tossici per cani e gatti. Per evitare intossicazioni:

- **Non condividere cibo umano:** evita di dare ai tuoi animali cibi tipici delle feste, come dolci o cioccolato, che sono molto

dannosi.

- **Tienili fuori dalla portata:** Non lasciare mai i cibi incustoditi su tavoli o sotto l'albero, dove i tuoi animali potrebbero raggiungerli.

5. Gestire lo stress e la routine degli animali

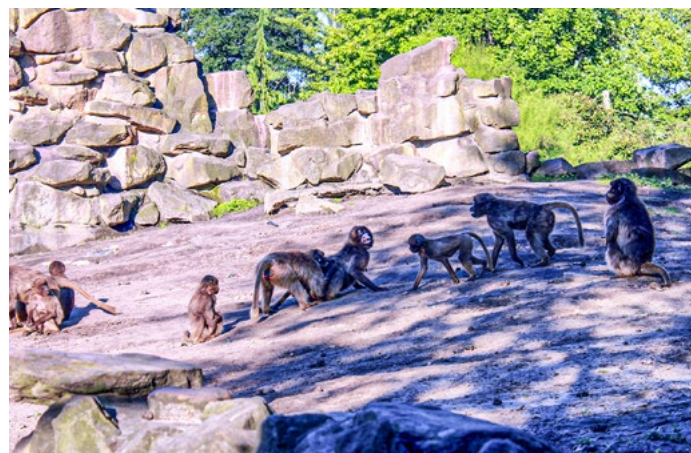
Le festività comportano spesso cambiamenti nelle routine quotidiane, che possono stressare cani e gatti. Gli animali potrebbero essere confusi da nuove abitudini, ospiti in casa o rumori forti.

- **Mantieni la routine:** Cerca di mantenere gli orari di passeggio e alimentazione il più possibile regolari. Questo aiuterà a ridurre l'ansia.

Concludendo: le festività natalizie rappresentano un momento speciale per tutti, ma è fondamentale pensare anche alla sicurezza e al benessere dei nostri amici a quattro zampe. Con alcune semplici precauzioni, possiamo proteggere cani e gatti dai rischi legati ai botti, alle decorazioni e ai cibi natalizi. Così facendo, potremo farli sentire al sicuro e far vivere anche a loro la magia del Natale.

Micaela Condini

La biodiversità si racconta al MUSE



►►► Sono tornati al MUSE i "Talk Biodiversi", il ciclo di appuntamenti che da novembre a maggio accompagna il pubblico alla scoperta delle meraviglie della vita sulla Terra.

Sette incontri mensili, gratuiti, pensati per raccontare come piante, animali e interi ecosistemi riescano a resistere ai cambiamenti e a reinventarsi. Il primo appuntamento, il 19 novembre scorso, ha visto protagonista la ricercatrice **Virginia Pallante**, esperta di comportamento dei primati non umani. Nel talk "Facciamo pace?", la studiosa ha mostrato come l'osservazione delle dinamiche sociali dei primati possa offrire nuove chiavi per leggere i conflitti fra esseri umani.

Dopo l'apertura, la rassegna prosegue con un viaggio che attraversa montagne, mari, foreste e perfino un'area segnata dalla storia.

Il 10 dicembre **Andrea Mustoni**, zoologo del Parco Nazionale dello Stelvio, e **Rossella Duches**, archeologa del MUSE, approfondiranno la lunga vicenda dello stam-

becco, simbolo delle Alpi e protagonista di una delle operazioni di reintroduzione più riuscite d'Europa. A gennaio sarà la volta delle ricercatrici della **Fondazione Edmund Mach**, **Giulia Ferrari** e **Valentina Tagliapietra**, che illustreranno la rinascita della biodiversità nei boschi colpiti dalla tempesta **Vaia**. Il 4 febbraio, con **Lisa Angelini** e **Mauro Gobbi**, il pubblico salirà idealmente in alta quota, dove piante e invertebrati hanno sviluppato sorprendenti strategie di sopravvivenza.

Il mese successivo, **Luigi Bundone** guiderà alla scoperta della rarissima **foca monaca mediterranea**, mentre il 1° aprile il ricercatore **Davide Taurozzi** mostrerà come gli **uccelli marini** dei poli siano sentinelle preziose per capire l'impatto delle microplastiche.

La chiusura, il 6 maggio, sarà dedicata a **Chernobyl**: con i ricercatori spagnoli **German Orizaola Pereda** e **Pablo Buraco Gaitan** si racconterà la sorprendente rinascita naturale dell'area quarant'anni dopo l'incidente nucleare. **M.B.**

DIBATTITO A BRUXELLES

Orsi e lupi tema europeo, ma gli animalisti attaccano

►►► A **Bruxelles** il presidente trentino **Maurizio Fugatti**, insieme ad **Arno Kompatscher**, presidente della Provincia autonoma di **Bolzano**, e a **Anton Mattle**, Landeshauptmann del **Tirolo**, ha incontrato il leader del PPE **Manfred Weber** per discutere delle criticità legate alla presenza di orsi e lupi nelle Alpi. **Weber**, indicato come probabile futuro presidente del Parlamento europeo, ha riconosciuto la gravità del tema e la necessità di affrontarlo su scala comunitaria. **Fugatti** ha ribadito come per **Trentino**, **Alto Adige** e **Tirolo** la gestione dei grandi carnivori non sia più

solo una questione locale, ma un problema di sicurezza che richiede strumenti più efficaci e regole più flessibili. Durante il confronto, i tre territori hanno presentato una linea comune, sottolineando l'aumento delle popolazioni di orsi e lupi e la necessità di soluzioni condivise oltre i confini nazionali, con particolare attenzione al caso trentino, dove le preoccupazioni restano elevate.

Accanto al dibattito politico, **LNDC Animal Protection** esprime però forte preoccupazione. L'associazione critica l'approccio delle Province e chiede trasparenza sull'u-

so dei fondi europei, ricordando che molte misure preventive non sembrerebbero attuate in modo adeguato.

LNDC ricorda inoltre il ricorso pendente al Tribunale UE contro la riduzione della tutela del lupo e invita **Weber** a pretendere verifiche puntuali sulle azioni realmente messe in campo per garantire convivenza e tutela della fauna.



Abbinamenti audaci, sapori che sorprendono: food pairing al MUSE

►►► La cucina italiana è nota per i suoi abbinamenti tradizionali, come pasta e fagioli o prosciutto e melone. Ma cosa succede se ci spingiamo oltre e sperimentiamo con ingredienti insoliti?

Giovedì 27 novembre il **MUSE** di Trento ha ospitato l'evento "Food Pairing: abbinamenti audaci e risultati sorprendenti", dove il pubblico ha avuto l'opportunità di esplorare combinazioni inedite con i prodotti dell'azienda altoatesina **Loacker**. Il food pairing è una tecnica che si basa sulla scienza degli abbinamenti, suggerendo che alcuni ingredienti si combinano meglio di altri

grazie alla loro affinità chimica e aromatica. Con il food pairing, anche accostamenti insoliti, come cioccolato e peperoncino o formaggio e miele, possono risultare armoniosi al palato.

Non è raro che dolce e salato si incontrino, o che consistenze morbide e croccanti si uniscano in un unico piatto. L'evento al **MUSE** ha portato i partecipanti in un viaggio multisensoriale, con un'esperienza che ha coinvolto tutti e cinque i sensi.

Massimiliano Zampini, ricercatore del CIMEC - Centro Interdipartimentale Mente/Cervello dell'**Università di Trento**, spiega che la percezione del cibo è molto più di un'esperienza di gusto. «Il



vero protagonista è l'olfatto, capace di evocare emozioni e ricordi in modo immediato», afferma **Zampini**.

La vista, la temperatura e anche il suono di un piatto influiscono sul nostro apprezzamento del cibo, trasformando ogni assaggio in un'esperienza unica.

L'incontro, organizzato da **Loacker**, azienda nota per la qualità dei suoi wafer e cioccolato, ha coinvolto anche esperti come **Beniamino**



Galentino, Food Innovator, e **Markus Steinmair**, Food Designer di **Loacker**, che hanno guidato il pubblico alla scoperta delle potenzialità del food pairing.

Questo evento era l'ultimo dei tre appuntamenti della mostra **Food Sound. Il suono nascosto del cibo**, che esplora le interazioni sensoriali nel cibo. I primi due eventi

hanno trattato l'olio extravergine di oliva e il miele, offrendo ai partecipanti un'esperienza di degustazione multisensoriale.

In un mondo dove la cucina è spesso limitata dalla tradizione, il food pairing invita a sperimentare, rompendo le regole e scoprendo nuovi sapori e combinazioni.

M.C.

IL PANETTONE: TRADIZIONE E GUSTO

Il panettone, dolce simbolo del **Natale** italiano, affonda le radici nella **Milano** medievale. La sua nascita è avvolta dalla leggenda di un giovane cuoco, **Toni**, che inventò per il nobile **Ludovico il Moro** un dolce con frutta candita e uvetta, in onore delle festività. Nei secoli successivi, il panettone divenne un simbolo della tradizione natalizia lombarda, apprezzato in tutta **Italia** e nel mondo. Oggi, pur nelle sue varie declinazioni, rimane un emblema del Natale, intrecciando storia, innovazione e un inconfondibile sapore.



IL PANDORO: DOLCE VERONESE

Il pandoro, dolce tipico di **Verona**, nasce nel XIX secolo, ispirato al "pan de oro", un dolce natalizio della tradizione veneziana. Nel 1850, **Domenico Melegatti** perfezionò la ricetta, creando un impasto soffice e fragrante che divenne un simbolo delle festività. La sua forma a stella e il suo caratteristico sapore burroso lo hanno reso celebre in tutta **Italia**, facendolo diventare uno dei dolci più amati del Natale. Il pandoro, con la sua dolcezza inconfondibile, continua a rappresentare un'icona delle feste natalizie.



IL PANFORTE: UN DOLCE SENESE

Il panforte è un dolce tradizionale della città di **Siena**, le cui origini risalgono al XIII secolo. Viene preparato con frutta secca, miele, spezie e canditi, unendo sapori intensi e speziati tipici della cucina medievale. Il nome "panforte" deriva dall'antico termine "pan" (pane) e "forte" (forte, piccante), a sottolineare il suo sapore deciso. Tradizionalmente consumato durante il periodo natalizio, il panforte è oggi un emblema della gastronomia toscana, apprezzato per il suo gusto ricco e aromatico.



Agropirateria: legge approvata dal Senato

►►► Il disegno di legge sui reati agroalimentari, approvato senza voti contrari dal Senato, segna un passo storico per la protezione della filiera agroalimentare italiana, oggi del valore di 707 miliardi di euro.

Un provvedimento atteso da dieci anni e fortemente sostenuto da **Coldiretti**, che ringrazia il ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, per il suo impegno. Il ddl, che aggiorna il codice penale, introduce un capo dedicato ai delitti contro il patrimonio agroalimentare, con un focus particolare sulla **Dop Economy** (Denominazioni di Origine Protetta), che ha raggiunto quasi 21 miliardi di euro di valore.

Tra le novità principali, l'introduzione del reato di agropirateria, per contrastare le frodi alimentari organizza-



te. Questo riconosce la gravità delle attività fraudolente che mettono a rischio l'integrità dei prodotti agroalimentari italiani. Inoltre, la riforma prevede sanzioni più severe per chi viola le normative su etichettatura, origine e ingredienti.

Coldiretti sottolinea anche la battaglia contro l'Italian sounding, una pratica che consente di attribuire il marchio "Made in Italy" a prodotti non italiani. La speranza ora è che il ddl venga rapidamente approvato dalla Camera dei deputati, per consolidare ulteriormente la protezione delle eccellenze agroalimentari italiane e sostenere la crescita di una filiera che rappresenta un patrimonio economico e culturale per il Paese.

Il silenzioso killer nelle nostre diete

►►► Un recente studio internazionale coordinato dal professor **Carlos Monteiro** dell'**Università di São Paulo** sta scuotendo il mondo della nutrizione.

Pubblicata su *The Lancet*, l'analisi esamina gli effetti degli alimenti ultraprocesati sulla salute umana, mettendo in luce i costi a lungo termine per il nostro corpo. Il team di ricercatori ha esaminato oltre cento studi longitudinali, arrivando a conclusioni allarmanti: l'esposizione prolungata a questi cibi altera profondamente il nostro organismo.

Gli scienziati hanno rilevato legami significativi tra il consumo regolare di alimenti ultraprocesati e malattie come obesità, diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari e persino depressione. Non solo, ma è stato osservato un incremento della mortalità precoce tra i consumatori abituali di questi



prodotti.

Le diete moderne, specialmente nei Paesi anglosassoni, sono fortemente dominate da alimenti ultralavorati, coinvolgendo in modo crescente bambini e giovani adulti.

La classificazione NOVA, che definisce gli alimenti ultraprocesati, non è priva di critiche, ma la forza dei dati raccolti suggerisce l'urgenza di politiche alimentari coordinate. **Monteiro** e il suo team sottolineano la necessità di limitare la pubblicità di questi pro-

dotti, rendere le etichette più chiare, introdurre programmi scolastici di educazione alimentare e rivedere l'offerta alimentare nelle mense scolastiche e ospedaliere. Non si tratta di demonizzare singoli ingredienti, ma di affrontare un sistema industriale che ha compromesso la qualità complessiva della nostra dieta. Per i sistemi sanitari globali, l'analisi è un campanello d'allarme che richiede azioni urgenti per proteggere la salute delle future generazioni.

KRISTIAN GHEDINA. Una storia di dedizione, resilienza e amore per la montagna e per la velocità

L'anima della velocità tra sci e passioni

Nostra intervista a Kristian Ghedina, uno dei più grandi sciatori italiani di sempre, simbolo dello sci alpino degli anni '90 e 2000. Recentemente ha pubblicato la sua autobiografia dal titolo "Ghedo. Non ho fretta ma vado veloce"...

di **TERRY BIASION**
TRENTO



Kristian, come ti descriveresti? «Sono istintivo, determinato, amo l'adrenalina e sempre con il sorriso!»

Il momento più emozionante della tua carriera?

«Quando mio padre, a fine carriera, mi disse: "non avevo molta fiducia in te, ma con la tua voglia, determinazione, costanza ed impegno, hai raggiunto grandi risultati, hai perseguito il tuo sogno, rimanendo sempre te stesso, diventando così un grande uomo". Mio padre non era un uomo che faceva molti complimenti. Anzi, erano più le ramanzine che altro. E non voleva manifestare la sua felicità per me, vista la paura di stimolarmi troppo, essendo io una persona che si spinge oltre i propri limiti, pensando sempre a ciò che era accaduto a mia madre Adriana (che morì proprio per le conseguenze di una caduta, Ndr) con il carattere e la caparbieta simili a me».

Hai vinto molte gare, ma c'è un podio o una vittoria che ti è rimasta nel cuore?

«Forse la mia prima vittoria in Coppa del Mondo a Cortina e la vittoria sulla mitica Streif: sono stato il primo italiano a vincere su questa pista, la più temuta e leggendaria del circuito di Coppa del Mondo».

La tua discesa con la spaccata sul traguardo è diventata leggendaria: come ti venne l'idea?

«Ah, quella famosa spaccata a Kitzbühel nel 2004... non fu proprio un'idea pensata a tavolino, anzi! Nacque tutto per una scommessa con mio cugino. Quando arrivai in fondo, sentii il boato del pubblico e capii che avevo fatto qualcosa di speciale, anche se poi pensai: "Speriamo che i miei allenatori non si siano arrabbiati!" Quella spaccata non mi fece vincere la gara, ma mi ha fatto entrare nel cuore della gente. È diven-



► Kristian Ghedina

tata un simbolo di come vivo lo sport: con passione, istinto e un pizzico di follia».

Lo sci ti ha insegnato qualcosa che applichi ancora nella tua vita quotidiana?

«Assolutamente sì. Prima di tutto, la disciplina e la costanza: per arrivare in alto devi lavorare duro ogni giorno, anche quando non ne hai voglia, anche quando fa freddo o le cose non vanno come speravi. Questo atteggiamento mi accompagna ancora: che sia un progetto di lavoro, una nuova sfida o anche solo la gestione della quotidianità, so che serve impegno e testa. Poi c'è l'umiltà. Lo sci è uno sport dove in un attimo puoi passare dal podio alla rete di protezione. Ti insegna a non montarti mai la testa e a rispettare sia la montagna sia gli avversari. E anche a rialzarti dopo le cadute, che è forse la lezione più preziosa di tutte. Infine, lo sci mi ha insegnato a vivere con passione e adrenalina, cercando sempre emozioni vere. Non importa cosa faccio oggi, cerco sempre di metterci lo stesso spirito che avevo in partenza al cancelletto».

Un consiglio a un giovane che vuole seguire le tue orme?

«Divertiti! Se non ti diverti, se non ami davvero quello che fai, sarà difficile affrontare tutte le fatiche, le sveglie all'alba, le cadute e le giornate no. La pas-

sione è il motore di tutto. Poi direi: sii curioso e ascolta. Impara da chi ne sa più di te, chiedi, osserva, fatti ispirare ma resta te stesso. Ogni atleta ha la sua strada: io, per esempio, ero molto istintivo, ma c'erano compagni più tecnici o più calcolatori. Non c'è un solo modo per arrivare. E non dimenticare la testa: non basta avere solo le gambe. Devi allenare la mente alla concentrazione, alla gestione della pressione e anche alla pazienza. Anche se i risultati non arrivano, devi comunque lavorare con costanza e serietà. Non avere paura di cadere. Fa parte del gioco. Quello che conta è come ti rialzi, con che spirito riparti. Lì si vede il vero atleta».

Hai mai avuto un modello o un atleta a cui ti ispiravi?

«Fino all'età di 15 anni non ho mai avuto un idolo dello sci. Poi quando iniziai a partecipare alle gare internazionali, l'atleta che mi affascinava era Pirmin Zurbriggen. Era uno sciatore svizzero fortissimo, completo, elegante, capace di vincere in tutte le discipline. Aveva una tecnica pulita, ma anche una grande forza mentale. Mi colpiva il suo modo di stare in pista, sempre concentrato, sempre determinato. Un altro che mi ha ispirato tantissimo è stato Franz Klammer, l'austriaco pazzo della discesa libera. Correva con il cuore in mano,

FOCUS

►►► Nato a Cortina d'Ampezzo il 20 novembre 1969, Kristian Ghedina è un'icona della velocità in discesa libera e supergigante. Con 13 vittorie in Coppa del Mondo e 33 podi totali, è stato fino a poco tempo fa lo sciatore italiano con il maggior numero di successi in discesa libera, superato da Dominik Paris. Dopo il ritiro dallo sci agonistico si è dedicato ad altre passioni, come l'automobilismo, gareggiando in diverse competizioni, ma non ha mai smesso di essere un punto di riferimento per il mondo dello sport.



► La copertina del libro di Kristian Ghedina

prendeva rischi assurdi e quella sua voglia di andare oltre i limiti mi trasmetteva tantissime sensazioni. Diciamo che, tra la precisione di Zurbriggen e la follia di Klammer, io ho trovato un mio equilibrio... forse un po' più verso la follia!»

Come ti tieni in forma? Continui a sciare per divertimento?

«Sì, continuo a tenermi in forma e sciare fa ancora parte della mia vita, ma con uno spirito diverso: oggi lo faccio per puro piacere, senza cronometro e senza pressione, solo per sentire di nuovo quella sensazione di libertà che ti dà la neve sotto i piedi. Per il resto, cerco di mantenermi attivo ogni giorno: mi piace molto occuparmi delle faccende di casa, come tagliare il prato, preparare la legna per l'inverno e quando posso, mi piace utilizzare l'e-bike con la mia famiglia e portare i miei piccoli sulle montagne di Cortina. Anche il Motor

sport è rimasto una mia passione, quindi ogni tanto partecipo ad eventi o gare amatoriali: la competizione ce l'ho nel sangue! Insomma, non sto mai fermo, ma oggi cerco un equilibrio tra movimento e famiglia, ascoltando un po' di più il corpo... anche se ogni tanto l'istinto mi fa esagerare!»

Se non fossi diventato uno sciatore, che cosa avresti fatto?

«Forse avrei seguito l'altra grande passione che avevo da piccolo: correre in moto o in auto. La velocità mi ha sempre affascinato».

C'è qualcosa che avresti voluto fare e non hai potuto fare?

«Dopo la spaccata a Kitzbühel fui premiato da un noto brand di energy drink per la pubblicità che gli avevo fatto grazie alla spaccata. Mi offrirono un test in Formula 3000. Siccome mancavano due anni alla fine carriera, io proposi a loro di sponsorizzarmi come atleta, ma risposero che loro sponsorizzavano in quel momento atleti che praticavano sport adrenalinici o imprese sportive particolari. Mi venne l'idea di fare il salto mortale sul Mausefalle e loro erano d'accordo. Dovetti rinunciare perché avrei dovuto dedicare troppo tempo alla preparazione».

Quali valori e passioni definiscono la tua vita?

«I miei valori – sia come atleta sia come persona – sono passione, determinazione, coraggio e autenticità. Mi hanno permesso di fare scelte coraggiose, di non mollare mai e di cercare sempre l'emozione genuina, sia sugli sci o nelle nuove avventure della vita».

Un messaggio ai tuoi fan?

«Semplicemente grazie a chi mi ha seguito e supportato in tutte le mie gare, in tutte le sfide. Senza il calore dei tifosi, molte vittorie non sarebbero state così speciali. È stato il loro sostegno, il loro entusiasmo a darmi una carica in più. Credete nei vostri sogni, date il massimo ogni giorno e non arrendetevi mai. La strada può sembrare dura, ma la soddisfazione di averci provato, senza rimpianti, è ciò che davvero conta».

VALSUGANA
LAGORAI



I Borghi
più belli
d'Italia

TRENTINO

Camminata dei Babbi Natale

Domenica 21 dicembre 2025
dalle ore 14.00, Borgo Valsugana

La Pro Loco Borgo Valsugana devolverà 500€ a Fondazione AIRC per sostenere la ricerca sul cancro.



Elementi grafici: risorsa di Freepik

208

Don Cesare
Trail Christmas

TRA I BORGHI
PIÙ BELLI D'ITALIA

2 PERCORSI
9 km e 5 km

ISCRIVITI

entro mercoledì
18 dicembre!

SCANSIONA IL QR CODE
OPPURE RECATI ALL'UFFICIO APT
in Piazza Degasperì

In alternativa il giorno dell'evento entro le ore 14.00

Bambini 0-5 anni: GRATUITO

Bambini 6-10 anni: 3€ | Bambini 11-15 anni: 4€

Adulti: 10€ | Gruppi da 5 persone in su: 7€



Per maggiori info: Pro Loco Borgo Valsugana - info@prolocoborgovalsugana.it - 334 8939200 (anche Whatsapp)



CASSA RURALE
VALSUGANA E TESINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FEDERAZIONE
TRENTINA
PRO LOCO
COMITATO UNPLI TRENTINO ALTO ADIGE



CICLISMO

Giro d'Italia e Giro Women: le tappe trentine

►►► Il 1° dicembre scorso a **Roma** è stato svelato ufficialmente il percorso dell'edizione 2026 del **Giro d'Italia** e **Giro Women**, in programma dall'8 al 31 maggio 2026. La **Corsa Rosa** - che partirà in **Bulgaria** l'8 maggio, con arrivo finale a **Roma** il 31 maggio - toccherà il **Trentino** il 27 maggio con la 17ª tappa che si svilupperà per 200 km, attraverso le province di **Bergamo** - partenza a **Cassano d'Adda** - e **Brescia**, entrerà in **Trentino** in Loc. **Ca' Rossa** per risalire la **Valle del**

Chiese, toccando quindi **Tione**, **San Lorenzo-Dorsino**, **Molveno**, un primo passaggio da **Andalo**, **Cavedago** e di nuovo **Andalo**. Il giorno successivo, la gara ripartirà da **Fai della Paganella** per giungere, dopo 166 km, a **Pieve di Soligo (TV)**, attraversando i borghi della **Piana Rotaliana**, quindi **Trento** per poi percorrere la **Valsugana** fino alle **Scale di Primolano** ed entrare in provincia di **Belluno**.

Anche il **Giro d'Italia Women** 2026 sarà nuovamente

in **Trentino**: il 4 giugno la 6ª tappa partirà da **Ala** passando dalla sponda orientale del lago di **Garda** per concludersi, dopo 155 km, a **Brescello**, in **Emilia**, paese reso celebre come location dei film di **Don Camillo** e **Peppone**.

M.C.



Frisbee. Gli UFO restano in Serie A

►►► Si è concluso il campionato italiano di ultimate frisbee, divisione serie A Mixed (dove maschi e femmine giocano insieme) in cui milita l'unica compagine regionale, gli **UFO** della società sportiva **Libera ASD** di Civezzano.

Le ragazze e i ragazzi trentini si piazzano all'8° posto, terminando con una tranquilla salvezza il loro primo campionato nella massima serie mista, senza grandi acuti e consapevoli che bisogna certamente migliorare per competere ai massimi livelli. Ora l'attività continua in palestra, con ritmi più blandi, mentre da fine gennaio si tornerà a lavorare sul campo in preparazione dei campionati Open (anche qui la squadra è in serie A) e Women (serie B). I più piccoli (under 17 e under 15) saranno invece impegnati nei campionati juniores, mentre è allo studio la pos-



sibilità - per master e amatori - di iscriversi al campionato di serie C, decisamente meno impegnativo.

Nel frattempo, **Libera ASD** ha organizzato - il 6 e 7 dicembre scorsi - la 13ª edizione del torneo indoor **DDT**, che per la prima volta si è tenuto nel centro polifunzionale di **Bedollo** e presso la palestra delle medie di **Baselga di Piné**.

Un evento molto atteso a li-

vello nazionale, come testimonia il numero di richieste di partecipazione, ben superiore alle sedici squadre ammesse. Presenze quest'anno molto variegata, con compagini che provenivano da **Rimini**, **Bologna**, **Venezia**, **Padova**, **Vicenza**, **Brescia**, **Torino**, **Bergamo**, **Cremona**, oltre alla squadra bavarese di **Geretsried**.

Per info e adesioni: ufo.ultimatetfrisbeetrento@gmail.com

Movi-Mente. Ottimo bilancio consuntivo

►►► Si è svolta all'auditorium delle scuole don **Milani** di **PerGINE**, l'assemblea ordinaria dell'**A.S.D. Movi-Mente**, l'associazione sportiva di ginnastica artistica.

La presidente **Marina Taffara** e la vice **Laura Susella** hanno relazionato sull'attività della stagione 2024-25 e illustrato il Bilancio consuntivo che è stato approvato all'unanimità. Il Direttivo dell'associazione è composto oltre che da Presidente e Vice, da **Isabel Casagrande** (segretaria), **Sara Stelmi** e **Maria Scotton** (consigliere delegate al coordinamento tecnico e all'organizzazione di eventi), **Cristina Caresia** (Safeguarding), **Massimiliano Chiodelli** (referente piattaforma gestionale Golee), **Gilberto Segalina** (consigliere), **Laura Rizzoli** e **Zerina Demolli** (referenti per i collegamenti con i genitori).

Nella stagione trascorsa sono state 257 le atlete iscritte e frequentanti l'attività, 25 le collaboratrici e istruttrici, 89 le atlete partecipanti ai campionati pro-

vinciali e regionali.

La gara sociale e il saggio di fine anno sono stati i grandi eventi sempre di qualità. Durante l'estate sono state effettuate alcune settimane intensive a **Madrano** e la partecipazione al Progetto "7 occasioni per progredire" a **Trento**. È stato organizzato anche il Gym camp residenziale a **Fano** dove hanno partecipato 34 atlete e un gym Camp non residenziale a **Caldonazzo** con 46 atlete. A settembre vi è stata la partecipazione alla Festa dello Sport.

La stagione 2025-26 è iniziata con un incremento delle ragazze iscritte arrivando a quota 300. Nella programmazione la Festa di Natale, la partecipazione al Campionato CSI provinciale, regionale e nazionale, la gara sociale a febbraio, il saggio di fine anno il 23 maggio 2026 al Teatro comunale.

A fine assemblea sono state presentate le squadre dei gruppi avanzati consegnando loro le nuove tute societarie.

Giuseppe Facchini



► In alto la presidente Taffara e sotto il Gruppo Smeraldo

TAMBURELLO

Grande festa ad Aldeno

►►► Serata di festa per il tamburello trentino il 1° dicembre scorso. Il movimento provinciale si è dato appuntamento nel teatro di **Aldeno** per festeggiare il 2025, un anno che ha regalato diverse soddisfazioni grazie ai tanti giovani convocati nelle nazionali azzurre giovanili, ai successi individuali e di squadra e agli appuntamenti nazionali organizzati.

«Il tamburello si conferma un movimento in salute - ha affermato l'assessore all'urbanistica, energia, trasporti, sport e aree protette **Mattia Gottardi** - visti i tanti giovani che ogni anno si avvicinano a questo sport e per questo voglio ringraziare quanti a vario titolo lavorano costantemente per promuovere il tamburello in provincia. Il numero dei tesserati, in controtendenza con quanto accade in altre regioni è in crescita, segno che tecnici e dirigenti riescono a trasmettere ai più piccoli la passione per lo sport, lo stare assieme e il divertimento, alle famiglie un ambiente sano dove i propri figli possono trascorrere il loro tempo libero in serenità».



Presenti il presidente del consiglio provinciale **Claudio Soini**, la sindaca di **Aldeno** **Alida Cramerotti**, tutto il comitato della **Federtamburello** provinciale guidato da **Franco Panizza**, il presidente della Fipt nazionale **Edoardo Facchetti** e il suo vice **Andrea Fiorini**. Nel corso della serata si sono ricordati i momenti salienti del 2025. Su tutti i campionati nazionali giovanili in **Vallagarina** sui campi di **Noarna**, **Aldeno**, **Besenello**, **Marco**, **Patone** e **Valle San Felice**. Negli impianti di quest'ultimo comune, inoltre, si sono disputate le finali di Serie C. A seguire è stata la volta delle premiazioni per i giocatori trentini vincenti con le squadre fuori provincia, le atlete trentine vincitrici di tutto col Segno, la squadra del **Noarna** vincitrice della Coppa Italia di Serie B, le società, i giocatori, i tecnici e gli arbitri che si sono distinti nel corso dell'anno.

MARATONA. Nove valsuganotti hanno disputato la mitica corsa nella Grande Mela

Sindaci e atleti a New York

►►► Domenica 2 novembre, alla partenza di Staten Island per la 54ª edizione della maratona di New York, c'erano anche sei atleti valsuganotti. Tra loro pure due sindaci della Bassa Valsugana e Tesino: Edy Licciardiello di Ospedaletto e Lucio Muraro di Castello Tesino.

A New York sono arrivati con una delegazione trentina, in tutto 39 persone per un contingente italiano di quasi 2 mila atleti, dopo quello statunitense il più numeroso al via.

Secondo gli organizzatori, quest'anno alla maratona nella Grande Mela c'erano circa 55 mila atleti in rappresentanza di 150 paesi.

Assieme ai due sindaci alla "corsa più bella del mondo" erano iscritti anche **Martino ed Elisa Furlan, Damiano Stefani e Nicola Muller**. «Dopo la mia prima maratona a Valencia lo scorso anno, ho avuto l'emozione di partecipare anche a quella di New York».

Così il sindaco di **Ospedaletto Edy Licciardiello**. «È stata un'esperienza indimenticabile, vissuta insieme ad altri trentini e ad alcuni amici in una città che, in occasione della maratona, si trasforma in una festa lunga 42,195 chilometri: da Brooklyn al Queens, passando per il Bronx e Manhattan, fino ad arrivare a Central Park, ogni quartiere ci ha accolto con un



► La delegazione valsuganotta a New York

tifo caloroso e un'energia unica. Tutto questo calore ti fa superare anche la fatica e i momenti di difficoltà! Correre la maratona di New York è davvero un'esperienza unica, che consiglio a tutti gli amanti del running, da vivere almeno una volta nella vita». Al termine della gara, la delegazione valsuganotta, in tutto nove persone, è stata ospite dello chef **Denis Franceschini**, di origini borghesane, nel suo ristorante "Bar Italia" nel cuore di **Manhattan**.

Se per il sindaco di **Ospedaletto** questa era la seconda maratona, per **Lucio Muraro** era la prima in assoluto. «Dire che è stata

tifo caloroso e un'energia unica. Tutto questo calore ti fa superare anche la fatica e i momenti di difficoltà! Correre la maratona di New York è davvero un'esperienza unica, che consiglio a tutti gli amanti del running, da vivere almeno una volta nella vita». Al termine della gara, la delegazione valsuganotta, in tutto nove persone, è stata ospite dello chef **Denis Franceschini**, di origini borghesane, nel suo ristorante "Bar Italia" nel cuore di **Manhattan**.

dura sarebbe riduttivo, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Con l'amico e compaesano Nicola era da tempo che avevamo preso questa decisione, ancor prima di essere eletto primo cittadino. Ma, nonostante il lavoro e gli impegni, abbiamo deciso di tenere duro ed arrivare a coronare il nostro sogno». Una lunga preparazione, allenamenti nelle ore più disparate del giorno: all'alba, in tarda serata e qualche volta anche di notte. «Il tracciato è durissimo, con tutti quei saliscendi molto impegnativi e con una folla immensa che incita gli atleti, dal primo fino all'ultimo.



► I sindaci **Lucio Muraro ed Edy Licciardiello**

L'entrata al Central Park, poi – ricorda **Muraro** – è da brividi. Se per ogni maratoneta il muro arriva attorno ai 30 chilometri, nel mio caso è arrivato molto prima ma per fortuna le gambe hanno tenuto duro e con la forza di volontà sono riuscito ad arrivare alla fine».

E sul traguardo il sindaco di **Castello Tesino** è arrivato sventolando la bandiera del **Trentino**. «Un'esperienza sicuramente da rifare. Quanto ai tempi – conclude **Muraro** – ho fermato il cronometro sulle 4 h e 23', l'amico **Licciardiello** ha chiuso con il tempo di 3 h e 29'».

La 54ª **Maratona di New York** è stata vinta dal keniano **Benson Kipruto** in campo maschile e dalla connazionale tre volte medaglia Olimpica **Hellen Onsando Obiri** in quella femminile. Lo svizzero **Marcel Hugel** la statunitense **Susannah Scaroni** hanno vinto nella gara maschile e femminile in carrozzina.

Massimo Dalledonne

CICLISMO

Due ruote trentine un 2025 esaltante



►►► Le maglie iridate degli junior **Alessio Magagnotti** e di **Agata Campana**, quelle tricolori di **Giorgia Nervo, Maya Ferrante, Nicole Azzetti e Chiara Mattei**. Il ciclismo trentino ha vissuto un 2025 esaltante, dando seguito a una tradizione radicata sul territorio: i protagonisti della stagione da poco terminata, a partire dai campioni provinciali di tutte le discipline, sono stati premiati assieme a tutte le società che animano il movimento in occasione della tradizionale festa organizzata ad **Andalo** dal Comitato provinciale della Federciclismo, il cui presidente, **Renato Beber**, ha ringraziato «le nostre 70 e più società per il lavoro svolto, per le 111 gare organizzate nel corso della stagione» ricordando anche «i 2450 tesserati, che fanno segnare un incremento del 3%».

Alla festa erano presenti alcuni dei massimi esponenti del pedale trentino – i professionisti **Gianni Moscon, Letizia Borghesi e Andrea Casagrande**, il due volte vincitore del Giro d'Italia **Gilberto Simoni** e **Federico Iacomoni** – nonché la presidente del Coni Trento **Paola Mora**, l'assessore provinciale allo sport **Mattia Gottardi**, nonché altre autorità locali, provinciali e sportive.

Ciclismo. 100 anni di Forti e Veloci

►►► Si è svolta presso l'auditorium Sant'Orsola a Cirié di Pergine la cerimonia per onorare i 100 anni di storia della società ciclistica "Forti e Veloci", insignita della prestigiosa benemerita sportiva "Stella d'argento".

Qui è cresciuto anche **Alessio Magagnotti**, oggi campione del mondo junior, e **Brandon Fedrizzi**, mentre nel tempo hanno vestito la maglia professionistica, tra gli altri, i fratelli **Mattia e Davide Bais, Samuele Zambelli, Samuele Rivi e Riccardo Lucca**.

«Il ciclismo è una scuola di vita, dove si imparano i valori dello stare assieme», ha detto il pre-



sidente **Groff**, che ha ripercorso la storia del Club, nato nel marzo del 1925, da un gruppo di appassionati. Nel corso della cerimonia – a cui hanno partecipato varie autorità provinciali e locali, nonché sportive,

a partire da **Paola Mora** presidente del **Coni Trento** – si è tenuta anche la presentazione di "Da un secolo Forti e Veloci", un libro di 280 pagine curato da **Diego Nart** con le fotografie di **Remo Mosna**.

JUDO

Irene Pedrotti ancora sul podio

►►► A metà novembre a **Zagabria**, dove si svolgeva la **Zagreb Grand Prix 2025** con la partecipazione di 370 judoka provenienti da 48 nazioni, la seconda giornata si è conclusa con tre medaglie azzurre. Una di queste è stata conquistata dalla trentina.



Si tratta di **Irene Pedrotti** (Gruppo sportivo **Fiamme Azzurre**) la quale nella finale per il terzo posto ha sconfitto l'atleta polacca **Katarzyna Sobierajska**, conquistando così una nuova medaglia di bronzo, dopo quella già ottenuta in ottobre in occasione del **al Grand Prix di Lima in Perù**, senza ovviamente dimenticare l'oro femminile a squadre vinto nel Campionato Assoluto svoltosi al **PalaPellicone a Roma**. Prossimo appuntamento per **Irene** sarà il 7 dicembre in **Giappone** per il **Grand Slam di Tokyo**.

GS VALSUGANA. In archivio la 14^a edizione che non ha tradito le attese

Il Cross della Valsugana 2025

Con la grande organizzazione del GS Valsugana Trentino, si è svolto sui prati del Parco Segantini lungo le rive del lago di Levico, il Cross della Valsugana, giunto all'edizione numero 14. Anche quest'anno con la denominazione aggiunta Memorial Mauro Andreatta, in ricordo del grande Presidente scomparso.

La manifestazione inserita nel calendario internazionale di *World Athletics* è stata il primo appuntamento in vista dei *Campionati europei di Cross* che si svolgeranno a dicembre in **Portogallo**. E non ha tradito le attese perché, nonostante la pioggia abbia accompagnato almeno in parte lo svolgimento della gara, i risultati sono stati ottimi e i partenti sono stati quasi 300.

La gara senior maschile è stata vinta da **Sebastiano Parolini** (GS Alpino Vertovese) che ha bissato il successo dello scorso anno, mentre in campo femminile la gara è stata vinta dalla portoghese **Laura Taborda**, che hanno preceduto rispettivamente **Abderrazak Gasmì** (Toscana Atletica Jolly) e lo spagnolo **Paolo Alba** al maschile ed **Elektra Bonvecchio** (Atletica Trento) e **Monica Vagni** (Atletica Paratico) al femminile.



Grande la prova di **Licia Ferrari** (Atletica Valchiese) che ha dominato la prova tra le Juniores donne e di **Lorenzo De Fanti** (Athletic Club Firex Belluno) che vinto tra gli juniores uomini.

Ottima gara anche tra le Promesse con la vittoria di **Lucia Arnoldo** (Dolomiti Belluno) e **Nicolas De Lorenzi** (Vittorio Atletica). Sul podio nelle Promesse anche **Simone Valduga** (Aeronautica Militare) e tra gli junior **Nicola Girardini** (Us Quercia).

Nella categoria cadetti vittorie di **Laura Carotta** (Insieme Verona) davanti ad **Anna Coser** (Atletica Trento) ed **Elisa Zucchelli** (Alto Garda e Ledro). Al maschile vittoria di **Laurin Marschall** (Bozen Raiffeisen) su **Samuele Santi** (Lagarina Crus) e **Lorenzo Santi** (Alto Garda e Ledro). Tra gli allievi vittorie di **Silvia Coletti** (Dolomiti Belluno) e **Davide Ghedina** (Firex Belluno).

In casa Gs Valsugana da segnalare il quarto posto di **Lisa Zamboni**

tra gli esordienti con ottime prove di **Adriana Bianchini**, **Tommaso Sassudelli**, **Niccolò Iavarone**, **Federico Zanetti**, **Francesco Volpari**, tra i ragazzi buona prova di **Manuel Demattè** e **Krishna Bortolameotti**, tra gli SM 60 terzo posto di **Giuseppe Prandel** e settimo di **Gaetano De Berti**.

Tra tutti spicca il terzo posto di **Tommaso Maria Ferrara** tra gli allievi, e nella stessa gara settimo posto di **Gabriele Bertoldi**. **Ferrara** e **Bertoldi** hanno vinto inoltre la gara a staffetta maschile mentre nel femminile sono state **Silvia Eccel** ed **Elena Paoli** a vincere la gara. Da segnalare l'ottima gara tra i Master del presidente della Fidal Trentino **Luca Zeni** (Atl. Valle di Cembra) secondo tra gli SM 45. Momento emozionante la consegna della targa del Memorial **Mauro Andreatta** alla moglie **Mariangela** da parte dell'assessore allo sport di Pergine **Roberta Bergamo** e la consegna da parte del presidente **Mattia Gasperini** del riconoscimento sociale per la stagione 2025 ad **Aurora Bettuzzi** per la conquista della medaglia di bronzo nel getto del peso nella categoria cadette nei campionati italiani che si sono svolti a **Viareggio** e per i risultati della stagione sportiva.

Giuseppe Facchini

SINGECON

SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Dir. tecnico ing. **Mattia Gasperini**
Via P. Eusebio Iori, 27 - 38123 Trento
singeconsr@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%



► Sebastiano Parolini ► Laura Taborda



► Esordienti del GS Valsugana



► Gasperini, Mariangela e l'ass. Bergamo



► Il pres. Gasperini con Aurora Bettuzzi



► Il podio della gara senior maschile



► La premiazione allievi con il terzo posto di Tommaso Maria Ferrara



► La premiazione master con l'assessore di Levico Moreno Peruzzi



► Le due staffette del GS Valsugana



► La gara Master

Atletica. Nadia Battocletti è stata nominata "Atleta di Diamante"

►►► Nadia Battocletti ha vinto il premio Atleta di Diamante 2025. Il premio è stato consegnato alla campionessa dal presidente del Comitato Fidal Trentino, Luca Zeni. La cerimonia si è svolta il 20 novembre a Palazzo Geremia, nel salone di rappresentanza del Comune di Trento.

La prima edizione dell'Atleta di diamante è stata coronata da un ottimo successo e la festa finale è l'ultimo atto di un percorso che ha visto individuare le nomination delle varie categorie e il responso finale è stato decretato da una giuria qualificata - presieduta da **Manuela Levorato** vicepresidente nazionale Fidal, ex campionessa nella velocità - che comprendeva **Paola Mora** (Presidente Coni Trentino), **Maurizio Rossini** (CEO Trentino Marketing), **Angelo Zambotti** (Il T Quotidiano), **Lara Bergamini** (Consigliera Fidal Trentino), **Dietmar Herbst** (Fiduciario giudici di gara), **Giordano Benedetti** (Rappresentante ex atleti). Per **Nadia Battocletti** il 2025 è stato un anno meraviglioso costellato di splendidi risultati, come la medaglia d'argento nei 10.000 metri e quella di bronzo nei 5.000 metri ai campionati mondiali di **Tokyo** e il titolo europeo nei 5 Km. su strada, senza contare la vittoria nella corsa campestre nel cross di **Atapuerca**, in **Spagna**. L'atleta delle Fiamme Azzurre è stata candidata insieme ad **Asia Tavernini** (Fiamme Oro)



► Luca Zeni consegna il premio a Nadia Battocletti

campionessa di salto in alto e **Giulia Riccardi** (Gs Trilacum) vincitrice di 4 titoli italiani under 23. Oltre all'Atleta di diamante sono stati assegnati altre tre prestigiosi riconoscimenti. La stessa **Asia Tavernini** si è aggiudicata il **Premio Edo Benedetti**, dedicato agli atleti capaci di unire successi nello sport con quelli nello studio e nella professione. Con **Asia Tavernini** erano candidate al Premio anche **Arianna Peroni** (Us Quercia) specialista nel salto con l'asta ed **Elisabetta Nicoletti** (Atletica Valli di Non e Sole), atleta, giudice e organizzatrice. Il premio come *Miglior gesto sportivo* è stato vinto da **Angela Mattevi** (Top Runners Castelli Romani) che nel 2025 è riuscita con tanto impegno e volontà a ritornare ai vertici italiani e mondiali di corsa in montagna, dopo anni di problemi fisici. Nelle nomination anche il campione **Yeman Crippa**

(Fiamme oro) e **Davide Magnini** (Valli di Non e Sole) vincitore della *Marathon du Mont Blanc*. **Licia Ferrari** (Atletica Valchiése) ha vinto il premio *Rising Star* dedicato all'atleta emergente. **Ferrari**, Campionessa italiana di cross e corsa in montagna, era in nomination con **Valeria Minati** (Us Quercia Dao Conad) triplice campionessa under 23 e **Pietro Pellegrini** (Atletica Valle di Cembra) bronzo tricolore assoluto nei 3000 metri indoor. I premi sono stati realizzati dalla gioielleria **Tomasi** presenti insieme agli altri sostenitori Sait/Coop Trentino, Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Itas Mutua, Kinesi, Leveghi, Sant'Orsola. Alla cerimonia condotta da **Luca Perenzoni**, coordinatore dell'evento, sono intervenuti **Eleonora Bozzarelli**, vicesindaca di Trento e **Mattia Gottardi**, assessore provinciale allo sport.

Giuseppe Facchini

Museo storico. Donate palle autografate delle squadre trentine



►►► Palle e attrezzature autografate delle principali squadre trentine entrano ufficialmente nella collezione del Museo storico del Trentino.

Nelle Gallerie di **Piedicastello**, scuola, cultura e sport si sono intrecciati durante la cerimonia di consegna di dieci palloni e altri cimeli firmati dagli atleti, simboli di identità e passione condivisa. All'appuntamento era presente l'assessore provinciale all'istruzione e cultura **Francesca Gerosa**, che ha ricordato il valore educativo dello sport e il ruolo che questi oggetti rivestiranno nella memoria futura del territorio. L'iniziativa nasce come spin off del progetto "*Combinazioni caratteri sportivi*" e rientra nel percorso di valorizzazione culturale dello sport in vista

delle Olimpiadi 2026.

Accanto alle istituzioni provinciali hanno partecipato anche la presidente del Coni Trento **Paola Mora**, il presidente del Cip Trento **Massimo Bernardoni** e il presidente della Fondazione Museo storico del Trentino **Luigi Blanco**. A donare i cimeli sono state numerose società: **Trentino Volley**, **Aquila Basket**, **A.C. Trento 1921**, **Rari Nantes**, **Rugby Trento**, **Trento Baseball**, **Pallamano Mezzocorona** e **Pressano**, **Trento Thunders**, **Aquila Cricket**, **Adige Hockey Mori**, **Tamburello Trentino** e **Olympia Rovereto**.

Ogni oggetto, autografato, diventerà parte della narrazione che il Museo sta costruendo sul legame tra sport, comunità e identità territoriale.

VOUCHER SPORTIVI

Richieste oltre ogni previsione

►►► Si chiude con numeri da record la raccolta delle domande per i voucher sportivi 2025, strumenti pensati per sostenere la pratica sportiva dei più giovani. L'assessore provinciale **Francesca Gerosa** (nella foto) parla di adesione "oltre ogni aspettativa", sottolineando come i dati confermino l'efficacia delle modifiche introdotte per ampliare l'accesso al contributo.

Il bando, aperto dal 19 agosto al 27 settembre, ha infatti registrato un deciso aumento delle richieste e delle associazioni sportive aderenti. Le novità principali riguardano l'estensione della platea dei beneficiari, con l'abbassamento dell'età minima da 8 a 6 anni, e il rafforzamento del sostegno economico: il voucher passa da 200 a 240 euro per le famiglie della Quota A dell'Assegno Unico Provinciale e da 100 a 120 euro per la Quota B1. I risultati parlano chiaro: 2.118 soggetti ammessi a contributo, contro i 1.600 dell'anno precedente e gli 894 del 2023-2024. Un incremento del 32% in un solo anno e del 136% nell'arco di due anni. Significativo anche il balzo della Quota B1, che registra quasi 400 nuove famiglie supportate. Per rispondere all'alto numero di domande, le risorse complessive stanziato salgono a 337.351 euro, contro i 261.297 del 2024 e i 128.135 del 2023.

«Un risultato che conferma la direzione intrapresa: sostenere le famiglie e rendere lo sport un diritto per tutti», commenta l'assessore **Gerosa**.



Olimpiadi 2026. Il percorso della fiamma olimpica in Trentino

►►► La Fiamma Olimpica farà tappa in Trentino nelle giornate del 28 e 29 gennaio, all'interno del lungo viaggio che dal 6 dicembre al 6 febbraio porterà il simbolo dei Giochi attraverso l'Italia.

Un percorso di 12mila chilometri che toccherà oltre 300 comuni, dopo l'accensione del sacro fuoco a **Olimpia** il 26 novembre 2025 e il passaggio di consegne all'Italia il 4 dicembre. Il primo breve attraversamento trentino è previsto

il 18 gennaio, con i tedefori in transito da **Riva del Garda**, **Torbole** e **Rovereto** nella tappa verso **Verona**. Il passaggio principale arriverà dieci giorni dopo: la fiamma si sposterà da **Bolzano** a **Ortisei** per poi eseguire un passaggio spettacolare sugli sci intorno al **Sellaronda** e proseguire a **Canazei**, **Campitello**, **Lago di Carezza**, **Soraga**, **Moena** e **Predazzo**, sede delle gare di salto e combinata nordica. Poi **Tesero**, teatro delle gare di sci di fondo, **Cavalese** e **Masi di Cavalese**.

Il 29 gennaio la torcia punterà verso **Merano**, per toccare poi **Terlano**, **Appiano**, **Caldaro**, quindi rientrerà in **Trentino** arrivando a **Baselga di Piné** (attività spider), **Mezzocorona**, **Termeno** per giungere, infine, a **Trento**. Il giorno successivo ripartirà verso la **Lombardia** passando per **Cles**, il **Lago di Tovel**, con attività spider, **Malè**, **Croviana**, **Dimaro Folgarida**, **Madonna di Campiglio** e il ghiacciaio **Presena**, prima dell'arrivo a **Livigno** sede dello sci acrobatico e snowboard.



Il sogno
che hai nel cuore,
al prezzo che
hai in mente!



PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451

Mail: agenzia17@immobiliarepuntocasa.it • www.immobiliarepuntocasa.it

Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



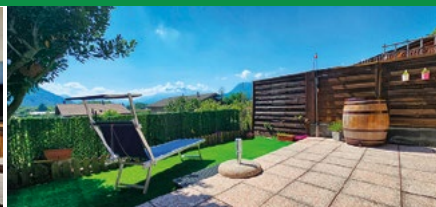
€ 176.000,00

PERGINE VALSUGANA Frazione **Canzolino** - Vendesi Casa del centro paese, composta da abitazione di 135 mq abitabili, **posta su tre piani**, con entrata, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, **4 camere da letto e una cantina**, dotata di riscaldamento autonomo a metano - Libera e Abitabile da subito - Ideale x Famiglie - A.P.E in Corso - **A17C36154**



€ 360.000,00

PERGINE Frazione Viarago Vendesi Villa a Schiera, indipendente, libera su due lati, composta da Abitazione su due piani (piano terra e primo), **doppi servizi**, ampia zona giorno, tre camere, poggiori, **giardino privato, cantina-deposito e Garage** da 35 mq - Edificio di Classe "E" - EPgl= 214,59 KWh/m2a - Ottima ed Esclusiva Proposta !!! - **A17C36151** -



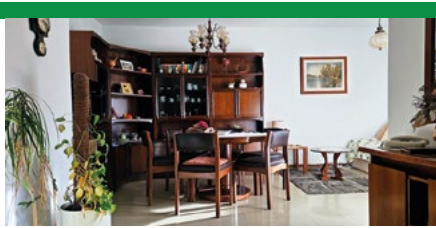
€ 210.000,00

ALTOPIANO DI PINÉ Località Varda/Bedollo - Vendesi, **CASA SINGOLA CON GIARDINO PRIVATO**, libera su 4 lati, ottimamente esposta al sole, totalmente indipendente, composta da n.2 appartamenti abitabili (1° e 2° piano), valorizzati da 230 mq giardino di esclusiva proprietà, **sottotetto, cantine e garage** - A.P.E in corso - **A17C36160**



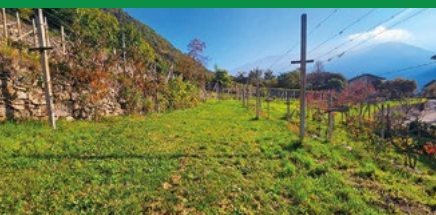
€ 190.000,00

PERGINE VALSUGANA - Vendesi Appartamento **da migliorare ma abitabile**, 95 mq netti - Via Spolverine - Terzo piano con ascensore: entrata, soggiorno, cucina, **tre camere** da letto, un bagno, **due poggiori e una cantina** al piano terra - Posti macchina esterni condominiali - A.P.E in Corso - **A17C36159** -



€ 130.000,00

VIARAGO DI PERGINE VALSUGANA - Vendesi in ottima posizione, tranquilla, servita, soleggiata, **LOTTO TERRENO EDIFICABILE (502 mq) + Terreno Agricolo (1906 mq)** Totale metratura di 2408 mq - servito da comodo accesso, acqua, luce, fognature etc... - B2 - **Possibilità costruzione villetta singola con 2 appartamenti o 2 schiere** - Dettagli e documentazione in ufficio - **A17C36158** -



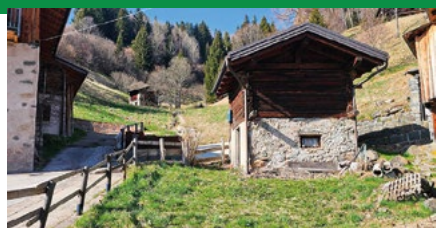
€ 250.000,00

PERGINE VALS. Vendesi in Palazzina, Appartamento al Piano rialzato, di comodo accesso **ideale x coppie o persone anziane**, composto da: entrata, soggiorno con poggiorio, cucina, ripostiglio, bagno, due camere da letto e altro poggiorio in zona notte - al piano scantinato: una **cantinetta di proprietà**, ampio piazzale-parcheggio condominiale - "Ottima posizione" - A.P.E in Corso - **A17C36116**



€ 78.000,00

PALÙ DEL FERSINA - Loc. Battisti Vendesi complessivamente al prezzo indicato n.2 immobili - 1° immobile: Casa d'Abitazione libera su tre lati, con **ottima vista e ampi poggiori**, composta da abitazione su due piani (circa 70 mq) con cantina - 2°: Casetta tipica (**Baita**) composta da una cucina e una stanza, 110 mq giardino parcheggio di esclusiva proprietà - A.P.E in Corso - **A17C36138**



€ 350.000,00

PERGINE VALS. Frazione **Zivignago** - Vendesi Casa d'Abitazione indipendente, attualmente composta da: **n.2 appartamenti x una metratura netta di mq 200**, valorizzati al piano terra da verde privato, n.5 locali ad uso deposito/cantine (Tot. 124 mq) e da n.2 garage - al piano secondo: un sottotetto/soffitta di mq 170 - L'immobile ha bisogno di un totale risanamento - **"Adatto a n.2 nuclei Familiari" o IMPRESA** - A.P.E in Corso - **A17C36156**



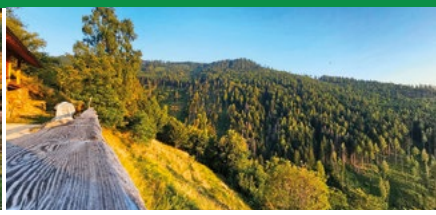
€ 172.000,00

Località MALA - Comune di Sant'Orsola Terme - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa **750 mq prato-giardino** di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista**, cantine, poggiori e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a - **A17C36100**



€ 250.000,00

VIGNOLA-FALESINA - Vendesi casa d'abitazione libera su tre lati, indipendente con circa **200 mq terreno-giardino di esclusiva proprietà** - L'immobile viene venduto ultimato e completo di tutti i lavori, perfettamente abitabile; le **finiture saranno concordate**; composto da abitazione su unico livello con angolo cucina-soggiorno-pranzo una camera da letto, soppalchino, bagno e terrazzina - n.2 avvolti al piano terra - Ulteriori dettagli in ufficio o contatto telefonico - **A17C36150** -



[la magia delle FESTE]



Nei nostri store trovi tutto per realizzare i desideri, tuoi e di chi ami, e rendere indimenticabili le tue festività!

Auguri!



orari speciali

24 dicembre
negozi: 9.00 - 19.00
Poli: 8.00 - 19.00

31 dicembre
negozi: 9.00 - 17.00
Poli: 8.00 - 19.00

25-26 dicembre e 1° gennaio
chiuso

Poli
SUPERMERCATI

REGINA
GRANDI MAGAZZINI

unieuro

OVS

cisalfa

JD

PIAZZA ITALIA

50 NEGOZI
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

www.shopcentervalsugana.it



SHOP
CENTER
VALSUGANA
CENTRO COMMERCIALE

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO